QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50 N.
Domenica 22 Gennaio 1922
S. Vincenzo martire

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 13-37 - 31-30

Il Pontefice in extremis - S. E. Mauri e l'on. Chiesa in Vaticano

La nottata in Vaticano

Durante tutta la giornata una vera folla di popolo si è riversata in piazza S. Pietro sostando al portone di bronzo, avanti al quale il commissario di Borgo cav. Cesario ha fatto porre varie pattuglie di regie guardie e carabinieri.

L'andirivieni delle carrozze e delle automobili aumentava ancor più il movimento che si verificava nella vastissima piazza.

La camera del Pontefice, col giungere delle prime ombre serali, appariva illuminata. Col trascorrere delle ore la folla è andata man mano aumentando e mai ha diminuito d'intensità.

Durante la notte il servizio di P. S. disposto dal cav. Cesario è continuato ininterrotto.

"Se il Signore dirà: basta... „

Poco dopo le ore 22 di ieri l'*Agenzia Stefani* diramava questo comunicato:

«Alle ore 22 lo stato del Santo Padre si mantiene immutato, e sembra che egli sia leggermente sollevato.

Continuano le somministrazioni di ossigeno e le iniezioni di olio canforato.

Dopo il consulto medico delle ore 18, quando i dottori hanno raccomandato al l'Augusto infermo di sottoporsi docilmente alle cure, egli ha esclamato:

«Se al Signore piacerà farmi lavorare ancora per la sua Chiesa, io sono sempre pronto; se poi dirà «basta» sia fatta la sua volontà».

Le parole del Pontefice hanno suscitato profonda impressione fra i presenti e il più vecchio dei sanitari, il comm. Battelli, ha esclamato:

«Prendete voi, ma salvate il Papa, o Signore».

Nella serata presso l'infermo si è recato il cardinal Giorgi, Penitenziario Maggiore.

Verso le 22 è giunto anche il nipote marchese Giuseppe Della Chiesa, che, pur essendo malato, ha voluto recarsi presso il Santo Padre.

Il Pontefice, che mantiene una perfetta lucidità di mente, ha chiesto al nipote se si pregava per lui; questi gli ha risposto che tutto il mondo sta pregando per lui. Il Santo Padre ha allora innalzato gli occhi verso una immagine della Madonna della Guardia che è nella sua camera ed ha pregato.

Presso il Papa fanno continua assistenza mons. Migone, cameriere segreto partecipante, l'infermiere fratel Coldomini dei Fatebenefratelli e l'aiutante di camera cav. Faggiani.

Anche il Sostituto della Segreteria di Stato mons. Pizzardo e il maestro di camera, mons. Caccia-Dominioni si trovano nell'appartamento pontificio.

Nell'anticamera prestano servizio otto guardie nobili al comando del marchese Nannerini.

Si nota che l'Augusto infermo ha momenti di assopimento, ma appare tranquillo; il respiro però è sempre molto affannoso e manca del tutto l'espettorazione.

Sono veramente meravigliose la perfetta lucidità e la forza di volontà di Benedetto XV il quale ha tutt'ora la completa coscienza della gravità del suo male».

Alle ore 23 il dott. Battistini ha fatto un'altra lunga visita al Pontefice. Egli ha detto, uscendo dalla camera dell'infermo, che il Pontefice era ancora in istato gravissimo.

Un nuovo aggravamento

Ecco le notizie diramate, poco dopo le 24, dalla *Stefani*:

«Alle ore 23 il dott. Battistini è tornato a visitare il Pontefice.

Il dott. Battistini dopo la lunga visita ha dichiarato di aver riscontrato il malato più sofferente e con ambascia il respiro costante e con embascia il costante e sempre egualmente diffuso. Nei polmoni si sono sviluppati vari focolai di infezione.

Il dottore ha cercato di far tossire l'infermo, ma non ha potuto avere alcuna espettorazione.

La temperatura si mantiene sui 38 e mezzo.

Date le attuali condizioni del Santo Padre, il dott. Battistini non abbandonerà il suo letto durante tutta la notte, coadiuvato dal medico di guardia, dottor Cherubini».

Respiro affannoso ma piena lucidità di mente

Il fido cameriere cav. Faggiani non si è mosso mai dalla stanza del Pontefice e così pure mons. Migone e mons. Testoni, che hanno vegliato ugualmente trepidanti per la sorte di Benedetto XV.

Verso l'una dopo la mezzanotte, il Papa è apparso più sollevato ed ha risposto a qualche domanda rivoltagli da mons Migone ed anzi ha anche preso qualche ristoro.

Non si sente che il pas- cadenzato del gendarmi che sono nella prima anticamera e quello delle guardie nobili che si trovano nella saletta che immette alle stanze private del Papa.

Le guardie nobili sono agli ordini dell'esente, marchese Nannerini.

Di tanto in tanto esce dalla stanza del Papa mons. Testoni, che reca notizie sul decorso della malattia. Egli ha assicurato che desta grande pena il respiro affannoso del Pontefice, il quale peraltro conserva mirabile completa lucidità di mente.

Benedetto XV ha un campanello elettrico al lato destro del letto e parecchie volte durante le prime ore della notte ha suonato quando gli occorreva di chiamare i famigliari che non erano presenti nella stanza.

Un infermiere appartenente all'ordine dei Fatebenefratelli gli somministra alternativamente l'ossigeno e l'infermo dopo averne aspirato qualche litro sembra più sollevato; ma poi l'affanno cresce nuovamente, ed allora altre bombole vengono apprestate per mantenere la respirazione all'infermo.

Stanotte alle 1.30, mons. Migone, segretario particolare di Sua Cantità, ha celebrato una messa nella Capella privata del Papa.

Ad essa ha partecipato, con lo spirito assorto verso Dio, l'infermo Pontefice. All'uopo è stata lasciata socchiusa la porta che dalla camera del Pontefice immette nella Cappella.

Monsignor Migone ha somministrato la comunione al Pontefice. Alla messa assistevano anche i monsignori Testoni e Zampini e le due guardie nobili di servizio.

Non è possibile pensare a nulla di più emozionante di questo servizio sacro celebrato, nel cuore della notte, accanto al letto di un Papa morente.

Poco prima delle 2 il Pontefice si è rivolto ai dott. Battistini che era al fianco del letto e gli ha rivolte sersamente queste parole confidenziali e quasi scherzose

— Che fai che stai ancora qui? Tu sei vecchio: vattene dunque a dormire.

L'archiatra ha dovuto inchinarsi all'affettuoso desiderio del Papa ed è infatti uscito poco dopo dalla camera. E' rimasto a vegliare l'infermo il dottor Cherubini.

L'estrema unzione

Le condizioni del Pontefice si sono andate sempre più aggravando; l'affanno è aumentato e con esso la prostrazione delle forze.

Alle 2.15 monsignor Zampini sagrista dei Sacri Palazzi Apostolici alla presenza del penitenziere maggiore cardinale Giorgi, del segretario di Stato e dei familiari ha impartito a Benedetto XV l'estrema unzione.

Il Pontefice ha ricevuto il sacramento in istato di completa conoscenza, e con profonda compunzione. Dopo terminata la cerimonia ha ringraziato il sagrista ed il cardinale penitenziere della consolazione che dalle loro mani aveva ricevuto.

Poi è tornato silenzioso, con la bocca atteggiata alla preghiera, mentre i suoi occhi vividi ancora riposavano or su l'una or su l'altra delle persone che erano nella stanza di dolore.

Gli astanti frenavano a stento le lacrime sentendo che il gran momento del trapasso del Pontefice si avvicinava.

Ora la stola violacea di monsignor Sagrista è deposta ai piedi del letto del Papa morente.

Il Cardinale Giorgi ha intonato le preci dei defunti alle quali i presenti fanno coro sommesso.

Una messa celebrata all'alba

Alle ore 3, nella cappella privata a fianco della camera da letto ove è giacente il Pontefice infermo, anche monsignor Testoni ha celebrata una messa bassa, alla quale il Papa ha assistito con lo spirito raccolto e lo sguardo fisso verso la porta semichiusa da cui filtrava il chiarore dei ceri e passavano le parole liturgiche pronunciate dall'officiante.

Alla messa assistevano tutte le guardie nobili di servizio e il comandante principe Aldobrandini.

Il Papa conserva la più completa lucidità. Alle ore 3.30 ha suonato il campanello per chiamare presso di sè un cameriere privato.

Il Papa perde la conoscenza

Verso le 4, in automobile, giunge il Senatore Prof. Marchiafava.

Intanto apprendiamo che Sua Santità ha perso la conoscenza e non riconosce più i suoi famigliari.

Il dott. Battistini ci dice che il Sommo Pontefice «si sta spegnendo lentamente».

Sono già le 5 e le notizie si fanno di minuto in minuto più gravi.

Verso le 6,30 Sua Santità, che fino ad allora sconnetteva, ha riacquistato la completa lucidità mentale tanto che spentasi all'improvviso la luce perchè grassi fulminata una valvola Egli ha chiesto si provvedesse subito, il che è stato subito fatto.

Sua Santità verso le 7 ha chiamato il suo Segretario incaricandolo di trasmettere un telegramma all'arcivescovado di Genova, ricorrendo la festa patronale della città che detta i natali al Santo Padre.

Mons. Pizzardo ha ricevuto ordine dalla Segreteria di Stato di telegrafare alle varie Nunziature che il Pontefice è moribondo.

Ad un tratto Benedetto XV, ha piegato la testa sul cuscino e, rivolgendosi al dottor Cherubini ha detto:

«Datemi dell'acqua...».

Un bicchiere gli fu subito avvicinato alle labbra e l'infermo bevve pochi sorsi.

E' l'istante tragico, di cui visse anche Cristo, il Vangelo ricorda:

«Sitio — inquit — et reclinato capite emisit spiritum».

Un aneddoto sul Papa

Siamo venuti a conoscenza di un aneddoto che dimostra quanto sia sereno lo spirito che alberga nell'animo di Benedetto XV e che ci piace portare alla conoscenza del pubblico.

Già da qualche giorno il Papa non stava bene e d'intorno v'era già una certa preoccupazione; ma con la solita energia abituale egli troppo fiducioso nella sua salute non voleva curarsi. Si susurrava d'intorno nei familiari, nei dignitari della corte pontificia che bisognava insistere nel consigliargli di riguardarsi, di curare la sua preziosa salute, ma nessuno aveva il coraggio di dirlo. Finalmente uno dei personaggi più importanti del palazzo si fece animo ed avvicinatosi a Benedetto XV gli consigliò di mettersi in letto, facendogli notare la secca tosse che lo tormentava.

Calmo, impassibile, guardando in viso il suo interlocutore, con un sorriso arguto il Papa rispose:

«... Lei sta bene? E ringraziamo il Cielo!

Vane speranze

Non più capannelli, sparsi qua e là, in Piazza S. Pietro. I giornalisti sono usciti, verso le 4, dalla bottega da caffè. Erano tutti lì, davanti al portone di bronzo. Tutti, tutti lì. Si aspettava il triste annunzio, ormai.

L'augusto Vecchio aveva passato una notte insonne.

Sereno di mente e di cuore, al dottor Battistini aveva detto: «Non ti affaticare: ormai è vano. Va' a riposare, ora. Ci rivedremo lassù».

Tutti erano lì, ormai, davanti alla porticina: i giornalisti e i pochi curiosi commossi. Era come se i volti fossero attratti a quella parte da un fascino o da un mistero. Lo svizzero di guardia appariva e spariva nel breve quadro della porticina. Si udiva il ritmo duro del suo passo.

La notte aumentava il senso di mistero.

I colpi delle ore — scoccavano, e il suono tremava nelle tenebre come una corda carezzata o percossa dall'arco — facevano sussultare tutti.

Si aspettava, si ascoltava, in silenzio, rattenendo il respiro, quasi paurosamente.

Ma non era la campana che annunzia, col sonare a gloria, la morte del Pontefice. Anche per i Pontefici, come per gli antichi eroi che testimoniavano col sacrificio del sangue la fede viva, il giorno della morte è *dies natalis*: poichè muore al mondo un uomo, ma nasce alla Chiesa un santo). Il suono si spegneva, e tutti avevano ancora gli occhi là, alla porticina, e l'anima negli occhi. Era come se tutti fossero al capezzale di un amato.

Ogni uomo che usciva dal Vaticano era accostato, seguito, interrogato.

Nulla, nulla. Sempre l'incertezza: sempre la disperazione più nera, rigata solo dal filo d'argento dell'illusione.

A un tratto, ecco lo sbocciare dell'alba su la più gloriosa meraviglia del mondo.

L'acqua delle fontane — il cui scroscio era stato come il ritmo della dura veglia e la cui bellezza era parsa, nella notte, come di argento velato — riacquista quasi, con la luce, la sua gioia.

Il cielo è rosso, come il volto del bambino, cui, dopo un grave male, riaffluisca il buon sangue. Ed ecco, finalmente, il sole — debole e dolce — carezzare e quasi rianimare le vecchie pietre gloriose.

Breve gioia, breve oblio!

L'incubo tornava a opprimere tutti, la tragedia umana riavvolgeva gli uomini nelle sue fiamme.

Tutti gli sguardi erano fissi là, al portone.

Ormai le speranze erano morte, e tutti aspettavano il segno. Se il portone fosse stato chiuso, si sarebbe stati certi che l'Augusto Infermo aveva finito di patire.

Ma il portone restava aperto.

Alle 7, le guardie si davano il cambio.

Un po' di armonia di colori, qualche atto e qualche gesto graziosi: un po' di ordine quasi musicale: un breve spettacolo che distraeva il pensiero, un attimo, dall'avvenimento triste.

Ma nulla, nulla di nuovo.

Ogni uomo che usciva, riaccendeva una speranza: si sarebbe saputo.

Tutti gli erano intorno, curiosi e importuni.

Nulla.

Ci si scrutava, come per rapirsi un segreto utile.

Nulla. Volti pallidi, occhi smorti: gente stanca.

Ore e ore, così. Un cardinale entrava, un nobiluomo appariva; una carrozza giungeva o partiva velocemente.

Nulla: distrazione di un attimo in una fatica durissima.

Finalmente si sapeva che il medico aveva parlato.

L'Augusto Infermo non poteva più riaccendere speranze — la sua condizione era, umanamente, disperata — ma la sua lotta contro la morte sarebbe potuta durare anche il giorno intiero: come sarebbe potuta finire subito, in pochi attimi.

Nulla, nulla di certo.

Ancora il mistero, il più oscuro mistero; e ancora quegli uomini lì, incerti, ansiosi, come davanti alla porta del Destino.

Nel sole il mistero pesava come nelle tenebre.

Nulla.

Se non la pena di quel mistero, se non la bellezza di quel mistero, se non il fascino prepotente di quel mistero.

Un linguaggio, quasi, straniero: dolce e triste, ma incomprensibile.

Quella porta, quella soglia!

Che avveniva, lì, dietro quei muri?

La casa grande era come il petto dell'uomo sconosciuto.

Mistero.

E ancora — come Randitè, come l'altra notte — sopra gli uomini, quasi contro gli uomini, la gioia del sole e delle acque e la gloriosa bellezza delle cose.

Il Pontefice si assopisce

Nelle prime ore del mattino tutti i Cardinali presenti in Roma si sono recati in Vaticano, ma non sono stati ammessi alla presenza dell'Augusto Infermo. Anche i membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede si sono recati a chiedere notizie.

Alle 9,45 il Segretario di Stato Cardinale Gasparri ha lasciato l'appartamento del Papa presso il quale si era recato alle 6,30. Nell'anticamera pontificia egli si è incontrato con i diplomatici ai quali ha dato le informazioni, accennando all'assopimento in cui aveva lasciato il Papa, assopimento considerato dai medici come benefico.

Il Cardinale Segretario di Stato ha aggiunto che purtroppo però le condizioni dell'Infermo rimangono sempre estremamente gravi.

Le visite al Pontefice

Tra i primi prelati che sono accorsi stamane presso il Pontefice è stato il Sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Pizzardo.

Quando il Papa lo ha visto ha alzato la mano per benedirlo dicendogli:

«Andiamo meglio! Andiamo meglio!».

Poco dopo però, alle 6,15, l'Infermo ha avuta una grave crisi.

Fu subito mandato a prendere con un automobile il nipote marchese Giuseppe della Chiesa, che è entrato nella camera alle 6,50.

Anche il Cardinale Gasparri è stato subito chiamato presso il letto del Pontefice.

Il Papa mostra di soffrire moltissimo a causa della difficoltà di respirazione.

Il Cardinale Giorgi intanto continua a recitare le preci dei moribondi.

Alle 7,30 entrano in Vaticano i sanitari professori Marchiafava e Bignami, mentre presso il Papa si trovano sempre i dottori Battistini e Cherubini. Durante la visita dei medici, mentre tutto pareva perduto, l'Augusto Infermo si è lievemente risvolto e come al solito ha cominciato a rivolgere delle domande ai presenti.

Alle 7,50 è entrato nell'appartamento del Papa il Cardinale Van Rossum con l'elemosiniere segreto Monsignor Cremonesi.

Alle 8 è stato redatto il bollettino medico.

Il Santo Padre riposa

Nella mattinata piena di sole, Piazza San Pietro si popola di gente ansiosa e commossa.

Giungono automobili da ogni parte con personaggi del Corpo diplomatico, della aristocrazia, alti prelati. Il cortile di San Damaso ha quasi un aspetto gaio. La guardia palatina, gli svizzeri ed i gendarmi rendono gli onori ai visitatori che ascendono l'imponente scalone che conduce alla anticamera del Papa.

Anche qui c'è una folla di prelati e di personalità.

I sediari sono a guardia della porta che immette nell'appartamento dell'infermo ed il Comandante della Guardia Palatina fornisce a tutti le ultime notizie.

Benchè il bollettino della mattina fosse allarmantissimo, pure s'è verificato subito un miglioramento.

Il Santo Padre conserva intatta la conoscenza ed ha ricordato perfettamente che oggi è la festa di Santa Agnese, anzi ha pregato mons. Migone di fare esporre l'immagine della Santa sull'altare privato che è nella camera accanto alla sua. Si tratta di una piccola statua della giovane santa, che gli offrirono gli alunni del Collegio Capranica, quando Egli la frequentava da fanciullo.

In questo giorno, ossia di s. nella chiesa di S. Agnese *extra muros* ha luogo la benedizione di due candidissimi agnelli che poi vengono offerti al Papa e dalla cui lana si intesse il Sacro Pallio.

Sua Santità ha parlato della funzione col fido mons. Migone ed ha poi socchiusi gli occhi e pregato lungamente S. Agnese.

La miglioria appariva sensibile tanto che l'Infermo Augusto ha sorriso ai suoi vicini ed ha conversato ancora con mons. Migone. Poi si è disposto a dormire ed Egli stesso ha tolti i cuscini che gli sorreggevano le spalle e s'è disteso nella posizione normale. Così ha preso sonno. In anticamera la notizia si è diffusa subito ed un barlume di speranza si è fatta strada in tutti i curiosi.

Alle dieci il cardinale Gasparri è tornato nell'appartamento del Santo Padre. Vi era di già il Cardinale Vannutelli col quale il Segretario di Stato si è lungamente trattenuto a conversare.

I medici, tranne il prof. Cherubini, hanno lasciato subito dopo il consulto il Vaticano, ma torneranno all'una per una nuova visita.

All'Infermo è stata somministrata una minestrina di tapioca, che Egli ha trangugiato a cucchiaiate ma senza sforzo.

E' mezzogiorno ed il pellegrinaggio continua ininterrotto.

Tra i visitatori è il primogenito del principe Aldobrandini, don Clemente, pel quale Sua Santità ha molto affetto, ed è il in attesa del nuovo consulto medico, dal quale tutti si ripromettono una nuova parola di speranza.

Alle undici mons. Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, vestì i sacri paludamenti per celebrare la messa nella cappella privata del Santo Padre ed impetrare da Dio la guarigione del Pontefice.

Alla cerimonia assistono pochi intimi della Corte Pontificia.

Stamane i professori Marchiafava e Bignami hanno proceduto ad un nuovo consulto. Mentre sulla prognosi fatalmente infausta i due luminari si sono mostrati perfettamente concordi, ha ancora prevalso sul prof. Marchiafava una piccola dose di ottimismo. In questo che, cioè, data la enorme resistenza dell'infermo alla intossicazione estrema dei centri vitali la vita potrà potrarsi ancora per alcune ore. Poichè ora può dirsi che il periodo attivo del male sia compiuto e che la morte debba fatalmente avvenire non per l'insufficienza e il dilatarsi del processo polmonare, sebbene per l'assorbimento enorme di tossine che avvelenano i centri regolatori del cuore e gli stessi gangli intracardiaci.

E' questo dunque il quadro finale della malattia e il sopore da cui l'infermo è stato colto dopo il consulto di stamane deve più ritenersi dovuto ad un precipitare della intossicazione bulbare, che ad un inaspettato miglioramento come qualcuno ha accennato. Volendo sperare sul quale, a questo punto, entreremmo forse un po' nel campo del miracolo....

Le ultime notizie

Il Bollettino delle ore 17

LE CONDIZIONI DEL SANTO PADRE SI VANNO AGGRAVANDO. LA RESPIRAZIONE E' DIVENTATA PENOSA E DIFFICILE. LE FORZE DEL CUORE CESSANO.

Firmato: BATTISTINI - MARCHIAFAVA - CHERUBINI - BIGNAMI.

Il pomeriggio angoscioso - La visita del ministro Mauri - L'on. Chiesa in Vaticano - L'interessamento di d'Annunzio

Il Ministro Mauri in Vaticano

Alle 15,30 è giunta nel Cortile di S. Damaso una automobile dalla quale ne è disceso un signore in pelliccia che s'è rivolto a un brigadiere dei gendarmi, chiedendo di essere introdotto in anticamera.

Ci siamo avvicinati verso l'automobile e abbiamo potuto vedere S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Angelo Mauri.

S. E. Mauri ha atteso qualche minuto. A un tratto è giunto Mons. Cremonesi che l'ha introdotto nella seconda anticamera.

L'on. Mauri dopo essersi minutamente informato delle condizioni del Santo Padre, ha apposto le firma al registro esprimendo i più fervidi voti per la salvezza del Sommo Pontefice.

Inutile dire che la visita del Ministro italiano in Vaticano ha suscitato una grande impressione ed è stata in vario senso commentata.

Mai uomini del Governo italiano sono entrati nella città leonina e l'avvenimento odierno certamente costituisce un singolare avvenimento non privo d'importanza politica.

Già ieri l'altro S. E. Anile si era recato in Vaticano.

L'on. Chiesa in Vaticano

Verso le 3, 30 l'on. Chiesa, a braccetto d'una elegante signora, sale la scala e attraversa il portone di bronzo, tra la viva curiosità del pubblico.

Egli si reca a prendere notizie alla segreteria di stato e dopo un quarto d'ora, sempre a braccio della signora che lo accompagna, ridiscende.

Il Sindaco Valli in Vaticano

Nella mattinata il Sindaco Valli in forma privata, s'è recato in Vaticano ad assumere direttamente notizie della salute del Papa.

La ressa della folla nel pomeriggio

Nel pomeriggio, sospinta dalle notizie sempre più gravi che si hanno e dalla giornata di sole, la folla è andata sempre più crescendo in piazza S. Pietro.

Davanti al portone di Bronzo e tra le colonne moltissima gente staziona, ansiosa di sapere. Ogni persona che scende sulla piazza è letteralmente presa d'assalto per appurare la verità.

Le notizie più disparate circolano. Il nervosismo della folla va sempre più aumentando. Verso le 3 una solita voce circola insistente: il papa è morto!

Ad avvalorare la diceria si elevano per l'aria lenti i rintocchi della campana di S. Pietro che chiama al coro alle preghiere speciali i sacerdoti.

Dopo un momento di incertezza, la folla a poco a poco sale la gradinata che porta al portone di Bronzo; fa ressa; a stento è trattenuta dalla guardia svizzera.

Ad un certo momento la ressa è tale davanti al portone che il comando della guardia svizzera è costretta chiedere l'intervento dei carabinieri.

Una squadra di carabinieri e alcune guardie regi quindi si portano al portone di bronzo e vi si schierano sospingendo lentamente la folla che fa ressa.

Vengono quindi fatte sgombrare la scala e il quadrato tra le colonne davanti al portone.

Il Pontefice in extremis

Stamane nonostante lo stato grave del Pontefice, si sono avute alternative di abbandono e di sollievo.

Durante gli abbattimenti si è continuato nelle iniezioni di canfora.

Verso mezzogiorno Sua Santità ha chiesto di voler confidarsi nel suo penitenziere particolare, il gesuita mons. Basilio, il quale è subito accorso, ed è stato riconosciuto dall'Infermo, che ha reso brevemente la sua confessione.

Il Santo Padre ha quindi voluto ricevere alcuni Vescovi accorsi a Roma, fra i quali mons. Nasalli Rocca, recentemente assunto al seggio arcivescovile di Bologna, e mons. Manzana, vescovo di Piacenza.

Con molta pena Sua Santità ha chiesto a Mons. Nasalli Rocca:

— Quali accoglienze Le hanno fatto nella città di Bologna?

E udita la risposta del prelato, ha domandato con voce commossa:

— Come procede la pacificazione degli animi?

Alle notizie ricevute in proposito ha sorriso dolcemente; poi ha rivolto alcune parole a mons. Manzana.

Ad un tratto però è stato assalito da una violenta crisi di delirio e, rigettando le coperte, come se questo troppo lo opprimessero, ha pronunciato parole sconnesse, fra le quali sono state capite questa:

«Mi aspetta il Sacro Collegio... Non ho tempo.....».

Alle 13 si attendeva il solito consulto, ma i medici, date le condizioni disperate dell'Augusto infermo, lo hanno ritenuto superfluo e non hanno redatto bollettino.

Alle 13,15 il prof. Battistini è tornato al capezzale di Sua Santità.

L'interessamento del Corpo diplomatico

La notizia dell'aggravamento delle condizioni di salute del Pontefice, sparsasi ieri rapidamente in città, ha prodotto una profonda impressione in tutti i circoli diplomatici ove fino a mezzogiorno si riteneva che il Papa fosse ammalato di leggera influenza.

Gli ambasciatori ed i ministri che avevano telegrafato in senso ottimistico ai loro rispettivi governi si sono affrettati ad inviare gli ultimi bollettini medici, dai quali si rilevava un sensibile aggravamento nelle condizioni di salute del Pontefice.

L'impressione a Genova

GENOVA, 21.

La Curia di Genova, alle ore 15, ha ricevuto un telegramma dalla Segreteria di Stato Vaticana, nel quale si confermano le gravi condizioni in cui versa Benedetto XV. La Curia di Genova ha comunicato disposizioni a tutte le parrocchie e le chiese comprese nella sua giurisdizione, perchè venga recitato un triduo per la guarigione del Papa, nostro concittadino. In Curia si teme che Benedetto XV non riesca a superare la grave malattia.

A Pegli, ove la famiglia Della Chiesa da molti anni risiede nel palazzo avito, le notizie sul decorso della malattia del Pontefice sono ansiosamente seguite.

A Parigi

PARIGI, 21.

I giornali della sera pubblicano in prima pagina i dispacci venuti da Roma circa la malattia del Papa.

La «Croix» invita tutti i cattolici a pregare per il ristabilimento del Santo Padre.

Profili

Rathenau - Wirth - Ebert

BERLINO, gennaio.

Ugo Stinnes non era ancora tornato da Londra, dove era stato invitato da Lloyd George, che per la capitale inglese partiva Walter Rathenau e le trattative iniziate dal magnate del carbone venivano proseguite da quello dell'elettricità. Stinnes e Rathenau, che nelle forme mantengono relazioni cordiali, sono due antagonisti, non solo perchè il primo applica all'industria i piani verticali ed il secondo quelli orizzontali, rappresentano invece due mentalità, due temperamenti, forse anche due razze che stanno di fronte. A Stinnes fanno capo(naturalmente vi sono delle eccezioni) industriali che non hanno dimenticato il vecchio regime e le vecchia tradizioni; con Rathenau sono invece gli imprenditori che hanno aderito al partito democratico (in maggioranza semiti) ed una parte di quelli del centro. Stinnes, malgrado appartenga ad una ricca famiglia di proprietari di miniere, è rozzo ed energico, manca di cultura e di senso politico tanche lui è tra coloro che si vantano di non leggere mai un libro e di non avere mai acquistato un quadro (il attore) e la sua nota dominante è un grande intuito nel concepire gli affari e nell'organizzarli. Tra le sue doti non vanno dimenticate la superbia e la strafottenza. In pieno movimento rivoluzionario bottezzava i suoi piroscafi coi nomi di Lindandorf e di Tirpitz ed imponeva alle mense operaie di assistere al varo alla presenza degli ammiragli e dei generali sconfitti. Si capisce che con questi difetti e con tali doti in un paese come la Germania, dove quasi tutti hanno l'adorazione per chi sa comandare ed imporsi, abbia ammiratori e seguaci in ogni classe sociale. Walter Rathenau ha poche qualità simi a quelle di Stinnes. Il direttore dell'A.E.G. è un aristocratico per educazione e per cultura, giornalista, oratore, filosofo, in tempra di poeta e di musicista. Narra lui stesso in un suo libro che nelle ore più oscure e tristi della vita si ritira in un suo castello presso Berlino, già abitato da duchi e da principi, e passa le serate a suonare il violino. Vi è in lui un miscuglio di poesia e di senso pratico perchè la filosofia e la musica non gli impediscono di sapere concludere degli affari, di potere guidare una impresa d'importanza mondiale e di trattare con finanzieri della City o coi banchieri americani i problemi tecnici della ricostruzione europea. Ha viaggiato mezzo mondo, parla tutte le lingue moderne, ha una conversazione che seduce e possiede una dialettica da cui è difficile non essere soggiogati. Conosce troppe cose per saperle con profondità ma forse fu severo il giudizio di Harden che ho pubblicato su queste colonne: un eclettico, un vanitoso che manca di carattere.

Molte accuse, non tutte irrisatte, muovono gli avversari a Walter Rathenau. Prima della guerra era un amico dell'imperatore e della Corte, quando scoppiò il conflitto mondiale fu l'organizzatore delle materie prime e solo nel 1917 pubblicava l'opuscolo «von kommenden Dingen» (delle cose che verranno...) in cui scriveva: «da tre anni mi sento ormai staccato dal mio popolo...». Certo nella sua vita vi sono state molte evoluzioni politiche che non giustificano ma rendono verosimile l'accusa di opportunismo. Allo scoppio della rivoluzione, ad esempio, l'idea socialista e quella dei Consigli Operai lo seducono. Vede in questo organismo rudimentale la basi per nuove forme legislative atte a creare una società migliore ed a stabilire rapporti più moderni tra imprenditori e salariati, ma le sue simpatie per i Soviet non gli vietano di fare parte del gruppo democratico, partito eminentemente capitalista borghese. Alla vigilia della firma dell'ultimatum di Londra ne dimostra colla consueta dialettica l'impossibilità ma due settimane dopo diventa ministro col cancelliere Wirth ed in un discorso al Reichstag esprime la fiducia che la politica dell'adempimento dei trattati non sia solo una vana parola. Di fronte alla campagna antisemita — lo ha confermato deplorandolo il cancelliere in un discorso — abbandona il governo. Poche settimane dopo (per vanità e per gelosia di fronte a Stinnes dicono gli avversari, perchè costretto dalle necessità del paese assicurano gli amici) va a Londra, va a Parigi, va a Cannes, andrà fra breve a Genova, diventa l'uomo del giorno e la personalità più in vista della repubblica tedesca. Non senza successo come ha dimostrato la crisi francese e la parziale moratoria che è riuscito ad ottenere.

La stampa repubblicana lo porta quindi alle stelle mentre quella antisemita e nazionalista dalla Taeglische Rundschau alla Deutsche Zeitung ricomincia la campagna contro di lui. I più moderati lo definiscono «il diplomatico di occasione», oppure come un grande finanziere: «Un albero dai fiori magnifici che non dà mai frutti» e si dice che Stinnes abbia detto del suo avversario: la fantasia di quell'uomo mi fa paura. Gli antisemiti che sono i più feroci, lo chiamano: «Gesù in frack», «il cameriere», «l'uomo dell'anticamera» ed il leader dei reazionari Hergt uria esasperato in un'assemblea di Amburgo. Ma perchè e con quale diritto quest'uomo deve rappresentare il popolo tedesco?

Tutto il mondo è paese ma forse in nessuno Stato come ora in Germania l'odio tra i partiti è ben più forte dell'amore verso la patria comune.

* * *

Da oltre un anno il ginnasio di Friburgo ha un posto vacante: quello di professore di matematica; il titolare viene considerato in missione per ragioni di Stato. Si tratta di Giuseppe Wirth, cancelliere dell'Impero. Se le vicende politiche tardi o tosto lo travolgeranno, non avrà bisogno, come il vecchio Ferenbach, di una pensione statale: le modeste aule ginnasiali della città natia lo attendono.

Wirth è un uomo che ha saputo diventare in 24 ore una personalità europea. Fu nella notte dal 10 all'11 maggio del 1921. Come deputato cattolico, politicante nel Baden, ministro per la prima volta con Ferenbach il suo nome è fatto raramente. Non è ancora un personaggio e neppure una speranza. Ma l'outsider, poco più che quarantenne, può attendere la sua ora.

Nel maggio del 1921 l'ultimatum di Londra piomba la vita parlamentare nel caos. Mancano ancora 48 ore alla scadenza del termine fissato.

Come all'epoca della pace di Versailles la Francia tiene pronto un esercito per marciare nella Ruhr. A Berlino, dal Presidente all'ultimo usciere, nessuno osa prevedere come finirà la crisi. Nessun uomo, nessun partito vuole assumersi la responsabilità di firmare senza condizioni e senza riserve. In questo momento veramente tragico Wirth, probabilmente consigliato da Erzberger, il più astuto ed intelligente parlamentare che possedesse la Germania, dichiara ad Ebert che è pronto a formare un gabinetto e ad accettare le condizioni dell'intesa. Le ore sono contate. Ministri e ministeri si fanno e si disfanno e non si giunge ad alcuna conclusione. Wirth riceve l'incarico alle ore 16, alle 18 ha raggiunto un accordo coi socialisti ed i cattolici, alle 20 si dà una prima lista ministeriale ancora incompleta, tra le 22 e le 23, in una memorabile seduta notturna, si presenta al Reichstag e legge una dichiarazione che culmina in una parola: accettiamo!

Il posto e la responsabilità che nella notte dal 10 all'11 maggio Wirth ha avuto il coraggio di assumere non sono lievi (anche se il popolo tedesco è quello più facilmente governabile nel mondo) ma il giovane cancelliere sa manovrare con abilità. Conquista la fiducia delle potenze dell'Intesa ripetendo quasi ogni giorno: abbiamo promesso, abbiamo firmato, manteremo! Va a parlare nei convegni delle masse operaie e entusiasma con delle frasi che da noi in Italia lascierebbero indifferenti, ma che quassù sono cose quasi nuove. Quando mai un cancelliere dell'Impero tedesco ha osato declamare: «Signori, abbasso i fucili! Vogliamo la fratellanza universale». Oppure: «Noi siamo decisi a riconquistare la libertà ma non sui campi di battaglia. La libertà la conquisteremo col lavoro, col sudore, colla pena». Lancia guanti di sfida ai partiti reazionari ma tiene conto del sentimento patriottico della maggioranza del paese e parla dell'Alta Slesia e dei dolori della popolazione dei paesi occupati con sentimento e commozione.

Il risultato raggiunto non è stato comune: al Parlamento francese come sulle colonne del Temps si parla di lui come di politico che ispira fiducia, all'interno il blocco dei partiti medi lo appoggia e gli stessi socialisti indipendenti non gli negano, quando è necessario, la loro fiducia ed i partiti di destra, che hanno fatto assassinare Erzberger colla loro campagne e che insultano, quotidianamente Rathenau, hanno verso di lui un contegno più corretto.

Come sempre tra le parole e l'azione degli uomini vi è un abisso ed anche nella politica del Cancelliere vi è stata un'evoluzione. Dopo avere ripetuto per alcuni mesi in ogni occasione e su tutti i toni, in pubblico ed in privato, che si doveva e si poteva pagare, improvvisamente, il governo tedesco domanda ai creditori prima una moratoria e poi una revisione. Cosa era successo? Wirth, che se è professore di matematica non è un'aquila in fatto di finanze, vede fallite tutte le sue previsioni. Le riforme tributarie non avanzano che con gravi difficoltà, la macchina burocratica fiscale procede con lentezza esasperante, solo la fabbricazione dei biglietti di banca diventa vertiginosa ed il marco si polverizza sui mercati internazionali, la circolazione aumenta con ritmo sempre più febbrile, i gettiti dello stato crescono di uno e le spese di quattro. Il piano politico e soprattutto quello finanziario si sono sfasciati. Tuttavia la situazione del Cancelliere è rimasta solida, in parte ha conservato le simpatie delle masse coll'illusione della democrazia, la potente classe industriale sa che vi sono più parole che fatti nelle minacciate riforme tributarie destinate a colpire la proprietà, i partiti di destra sono convinti intimamente che nessun uomo politico potrà ottenere dall'Intesa maggiori vantaggi dell'attuale reggitore della politica tedesca ed il ginnasio di Friburgo aspetterà forse per molto tempo ancora il suo professore di matematica in missione per ragioni di Stato.

* * *

Quando nel febbraio del 1919 fu annunziato a Weimar, dalla terrazza del teatro dove siedeva l'assemblea nazionale: La repubblica ha il suo primo presidente! Fochi applausi accolsero Fritz Ebert che in automobile si dirigeva verso il castello ducale. «Ma come, pensarono i buoni tedeschi, non è neppure Herr Doktor ed è diventato il primo cittadino dell'Impero?» Nel paese del metodo, dei principi, delle classi queso democratico Presidente, che ancora poche sere prima andava alla celebre cantina dell'Aquila d'Oro a bere la sua bottiglia di bordeaux col compagno Scheidemann, non poteva essere popolare. Eppure Fritz Ebert ha saputo diventarlo. Fu nominato presidente provvisorio per dodici mesi e da tre anni è al suo posto. Malgrado una volta facesse il sellaio, come si insegna nelle scuole di Stato, non ha commesso una sola gaffe di quelle che rendono ridicoli o distruggono in un attimo il prestigio di un uomo. Gli hanno offerto dei palazzi reali e li ha rifiutati, non dispone che di un automobile e percepisce uno stipendio pari al guadagno di un medio negoziante. Eppure di cosa non è stato accusato il povero Ebert? E' un ubriacone (forse ricordando il bordeaux dell'Aquila d'Oro) ha scritto un giornale di Monaco. Ed il presidente lo querelò. Risultò invece al pubblico dibattimento che da quando rappresenta di fronte al mondo il popolo tedesco alla sua tavola non compaiono che bottiglie d'acqua.

L'anno scorso, in un momento critico per il paese, Ebert comparve in frack e cravatta bianca al ballo della stampa dove di solito si recava il Kronprinz. Nuova tempesta della stampa monarchica. «Il popolo muore di fame, urlava la banda in coro, ed il presidente si diverte». Da quel giorno Ebert non è più andato ad una festa nè pubblica, nè privata se non per ragioni di stato. Per fargli perdere il prestigio una serie di giornali monarchici sono riusciti ad impadronirsi di una sua fotografia in semplici calzoncini da bagno. Confessiamolo, Ebert non aveva un atteggiamento seducente con quel suo pizzo nero e la pancetta prominente ma in quel costume neanche Guglielmo II sarebbe stato maestoso. Ma chi avrebbe osato in regime militare di presentare il baffuto imperatore in calzoncini da bagno?

Di fronte alla modestia ed alla rettitudine di Fritz Ebert nulla è valso, nè i «bons mots» messi sulla bocca della presidentessa (da cui molte signore della famiglia degli Hohenzollern coi loro scandali pubblici e privati, i loro divorzi e le loro liti per gli appannaggi dovrebbero prendere esempio), nè lo sprezzo per il Presidente che non è neppure Herr Doktor ed una volta faceva il sellaio. Sì, è vero, Fritz Eberi non sarà un'aquila, ma ha dell'aureo buon senso, era socialista ed ha trasformato la sua mentalità in quella democratica piccola borghese, ora internazionale ed è diventato patriota ma un patriota senza eserciti coll'elmo a punta che fanno la parata col passo dell'oca. Sinchè lui sarà a quel posto si continuerà a battere quella via di mezzo che consiste nel tenere conto della terribile sconfitta ma anche che la Germania è un'unità di 60 milioni d'uomini che rappresenta una grande razza (a parte le maggiori o minori simpatie che essa può destare) e colla quale il continente europeo deve fare i conti.

Per ora nessuno può prevedere quando si procederà per referendum popolare all'elezione del nuovo presidente effettivo. Non passa mese che l'argomento non formi oggetto di discussione ma poi la decisione è sempre rinviata. I partiti repubblicani si unirebbero ancora sul nome di Ebert ma non sono sicuri del risultato ed i gruppi di destra, dall'ala conservatrice dei cattolici ai rigidi protestanti della Kreuzzeitung, non credono già giunta l'ora che un Hindenbourg od un suo pari possano essere eletti per governare la Repubblica quali reggenti di S. M. l'Imperatore in esilio.

GIULIO DE BENEDETTI

La politica internazionale americana esaminata dalla "Washington Post,,

WASHINGTON, 20.

La *Washington Post* dice che l'attitudine della Francia e del Giappone tenda a sconsigliare l'intervento americano nelle questioni internazionali. Occorrono grande pazienza e persistenza nel trattare i problemi della Conferenza di Washington e della situazione europea. Non vi è dubbio che dalla giustizia e dalla generosità degli Stati Uniti dipende in gran parte il benessere mondiale. E non vi è dubbio che giustizia e generosità saranno esercitate dagli Stati Uniti.

Il popolo francese e l'americano sono e rimangono amici. Il popolo americano preferirebbe naturalmente di vedere Poincaré riparare ad alcuni degli errori fatti da Briand, ma forse sperar questo è sperar troppo.

Parimenti gli Stati Uniti si rendono conto che il Giappone non vuole la guerra. Il Giappone sa infatti di non poter guerreggiare cogli Stati Uniti, nonostante qualche vantaggio che inizialmente per caso potrebbe ottenere. Il Giappone evidentemente sta facendo quanto può per evitare una guerra, ma nel tempo stesso sta facendo quanto può per non abbandonare certi piani che, se non abbandonati, non possono fare a meno di provocare malanni internazionali. Non si può sapere ancora sino a che punto il Giappone intende veramente di fare prevalere certi suoi punti di vista; sembra purtroppo che esso sia disposto ad insistere per avere vantaggi speciali in Manciuria ed in Siberia.

In quanto all'Inghilterra è evidente che essa non va precisamente d'accordo cogli Stati Uniti nei riguardi della Russia. Il principio della indipendenza completa ed assoluta della Russia non sembra essere nel programma inglese. D'altra parte gli Stati Uniti cercano di ottenere che alla Conferenza di Washington sia deciso lo sgombero della Siberia da parte del Giappone.

In Europa si cerca di dimostrare che la Conferenza di Genova ha un carattere puramente economico, ma d'altra parte è evidente che i russi danno alla loro partecipazione un carattere politico e per ottenere un riconoscimento politico sono disposti a mercanteggiare le risorse del popolo russo.

In Washington si sta ora speculando nel riguardo della Conferenza di Genova e soprattutto nei riguardi della Russia. Se i delegati francesi alla Conferenza di Washington desiderano di rialzare il prestigio francese in America, il meglio che possono fare è di aderire al principio di Hughes per il mantenimento dell'integrità della Russia. E' ancora troppo presto per vedere se il Sig. Poincaré migliorerà la politica francese.

Wilson contrario alla ratifica de l'accordo pel Pacifico

WASHINGTON, 20.

I giornali confermano che l'ex-Presidente Wilson è contrario alla ratifica dell'accordo pel Pacifico. Egli avrebbe consigliato i suoi amici politici del Senato di votare contro ratifica.

Il generale Pershing e la riduzione dell'esercito americano

PARIGI, 20.

La *Chicago Tribune* riceve da Washington: Il generale Pershing ha insistito presso la Commissione dell'esercito alla Camera dei rappresentanti perchè gli effettivi dell'esercito americano non siano ridotti alla cifra di 150.000.

Il generale Pershing ha pure propugnato la costituzione di un corpo di quattordicimila operai ed ha letto infine una lettera nella quale il maresciallo Foch sostiene che una riduzione del numero degli ufficiali paralizzerebbe l'allenamento dei soldati ed impedirebbe all'esercito di essere pronto a tempo debito nel caso di una nuova guerra.

Fosco delitto in Francia

PARIGI, 20.

(M. R.) — Telegrafano da Bordeaux: «Il 25 dicembre scorso un ricco proprietario di campagna, Marco Delias, scompariva improvvisamente al ritorno da una fiera. Non è una quindicina di giorni fa che la polizia veniva avvertita dalla vedova di questa scomparsa. Poco a poco lettere anonime affluivano alla polizia informandola che il Delias era stato ucciso e gettato in un fiume. Le ricerche hanno stabilito che egli è stato assassinato dalla moglie, dal suocero, da un imprenditore di lavori pubblici e dalla moglie di quest'ultimo. E' stato stabilito che il suocero del Delias aveva da lungo tempo con sua figlia relazioni criminose. Il Delias lo aveva saputo mentre era mobilitato durante un congedo. Ma il Delias subiva la volontà del suocero e si limitava a rivolgere alla moglie dei rimproveri che rimanevano senza alcun esito. Nel paese si racconta che un mago avrebbe consigliato la famiglia di sbarazzarsi del Delias. Secondo il singolare predicatore era per la famiglia il solo mezzo per avere «vita felice». Come facevano prevedere le lettere anonime il cadavere del Delias è stato ritrovato nel fiume. La famiglia ed i suoi amici complici sono stati condotti sul luogo delitto per ricostituire la scena tragica e colà tutti hanno fatto una completa confessione.

Risveglio di legittimismo in Ungheria

BASILEA, 20.

(V. F.) Man mano che si avvicina il termine in cui scade il mandato dell'assemblea nazionale ungherese, telegrafano da Budapest, il che avverrà il 15 febbraio, aumenta il nervosismo dei circoli governativi e quello dei deputati. L'attuale Governo è intenzionato di introdurre parecchie riforme sul presente sistema elettorale, ma finora non si conosce nulla di positivo anche perchè dato lo spostamento dei partiti un governo non può ancora stabilire su quali forze politiche potrà contare nelle future battaglie elettorali. E' tuttavia indiscutibile che il partito legittimista, che darà un'aspra battaglia al Governo, va rafforzandosi. La scissione del partito dei piccoli contadini, di cui una parte è passata nel partito di Friedrich, viene considerata come il principio di riunione di tutte le forze legittimiste allo scopo di formare un blocco di opposizione di cui prenderà la direzione il conte Apponyi. Di questo blocco fanno parte anche il partito di Andrassy e quello più moderato di Haller. Nella moribonda Assemblea Nazionale continuano intanto sedute tempestose. Il deputato Friedrich ha annunciato nell'ultima seduta, fra grandi clamori, che si sta preparando la formazione di una brigata carlista alla quale sarà affidato il compito di portare la regina Zita e il principe Otto sul trono ungherese. Il deputato si lagnò poi che, come gli altri capi legittimisti, e cioè Andrassy, il conte Zippay ed il Margravio Pallavicini, vengano assoggetati ad una stretta sorveglianza da parte della polizia. L'oratore mise infine in rilievo come un gran numero di agenti della polizia segreta sono inviati di nuovo alla sedute del parlamento. Egli aggiunse di essere a cognizione che sono ricominciati i tresporti di truppe verso l'Ungheria Occidentale. Friedrich riferì quindi la seguente dichiarazione che il capo dello Stato Maggiore avrebbe fatto ad un ex deputato: «Il comandante attuale dell'esercito stima che la soluzione della questione reale è solo possibile colla persona del principe Otto. In questo caso egli ne assumerebbe volentieri la reggenza.

A Vienna si diceva addirittura che Zita in compagnia del principe Otto era passata di notte nella capitale austriaca diretta in Ungheria. A tagliar corto è queste strane fantasie la «National Zeitung» pubblica stasera un'informazione di carattere ufficioso in cui è detto che finora l'ex imperatrice non ha lasciato per un solo momento la clinica Paracelsus dove ha preso alloggio e che non ha ricevuto alcun estraneo, come si affermava, e neanche quindi la sorella del capo del dipartimento politico svizzero on. Motta. Viene comunicato che le autorità federali hanno avvertita l'imperatrice che essa dovrà lasciare la Svizzera tre giorni dopo che i medici avranno dichiarato che non esiste più alcun pericolo per il piccolo operato. Quindi tutto lascia a prevedere che l'ex sovrana lascierà la Svizzera il 24 o il 25 gennaio per recarsi a Parigi donde proseguirà il sua viaggio per Madera. Senonchè l'imperatrice è in procinto di essere nuovamente madre e qualcuno si domanda se essa sarà in condizioni di poter affrontare il lungo viaggio per affrontare gravi rischi. Si può credere però che anche stavolta le ragioni politiche trionferanno su quelle umanitarie.

Acidalia

La Venere La Pegna ha dei dispiaceri amorosi e vuol dedicarli a noi che proprio non possiamo accoglierli per incompatibilità di carattere. Il saggissimo signore ha sbagliato indirizzo: si rivolga a Fiammingo. Egli invece ha detto benissimo riconoscendo che non abbiamo capacità di fattatori. Se l'avessimo, avremmo già purificato l'Italia da tutto il nittismo pseudo-democratico e di tutta la stampa gialla che la infesta. Nei riguardi del Cagoja Herald noi non abbiamo fatto degli auguri: facciamo delle constatazioni. Lo striminzito giornale si fa il mal'occhio da sè. Per parte nostra non lo temiamo: abbiamo robusti parafulmini contro le energie malefiche...

Agitazione di disoccupati ad Ariano

ADRIA, 21.

Ad Ariano Polesine una commissione composta dei rappresentanti le varie classi operaie e sociali si è recata dal R. Commissario del Comune per protestare contro la eventuale sospensione della esecuzione del tronco ferroviario Adria-Ariano. Venne inoltre fatta presente la situazione creatasi con la crescente disoccupazione che potrebbe condurre a spiacevoli dimostrazioni e ad incidenti riprovevoli.

Il cav. Mosicro, R. Commissario, manifestò la sua piena convinzione che i lavori progettati sieno presto eseguiti.

La commissione delegò quindi il sig. Nello De Lotto a recarsi a conferire su tale stato di cose con il Prefetto della Provincia e con i rappresentanti politici della zona.

ESPOSIZIONE SALVADORI

MOSTRA INTERNAZIONALE PERMANENTE

Di questo elegante e grande ambiente possono valersi tutti gli

ARTISTI - INVENTORI - INDUSTRIALI - COMMERCIANTI e CASE di ABBIGLIAMENTO

per far largamente conoscere ed apprezzare i propri lavori e le loro migliori produzioni.

Prenotazioni di Stands presso la Direzione della

Esposizione Salvadori

Via Nazionale (Largo Magnanapoli) - ROMA.

BANCO DI ROMA

CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

FILIALI E CORRISPONDENTI

IN TUTTO IL MONDO

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti

Chlorodont

Specifico per rinforzare le gengive

Soc. An. Prodotti Chimici „Zodiac" Roma

La morte di Socrate -

NOVELLA di **U. OXUNA**

No. Non già del grande Ateniese così noto ai filosofi, ai camuset e ai mariti infelici. Ma di un oscuro contemporaneo, più Socrate di Socrate: il dott. cavalier Socrate Socratti, capozione al Ministero della Istruzione Pubblica, Divisione seconda.

Quel nome, ecco la prima violazione di libertà. Voi comprendete perfettamente come da quattro generazioni (le memorie di casa Socratti non risalivano più indietro) in quella famiglia si succedessero, alternativamente, i Socrati; e si sarebbero addirittura succeduti di padre in figlio, se a questo mondo i nomi non servissero, oltre che alla vanità domestica, anche a distinguere il padre dal figlio. Della soluzione di continuità avevano goduto il babbo del Socrate nostro, acrobata di fama nazionale, morto in uno dei suoi raccapriccianti esercizi ginnastici; e il bisnonno, colonnello nelle guerre per l'Indipendenza. Il nostro, niente: era stato battezzato, allevato, *collocato* dal nonno omonimo, archivista di Stato a riposo. Crescendo in una casa a riposo, aveva smarrito, poi perduto le ultime tracce dello spirito militare ereditato dal bisnonno e dalla smania acrobatica del padre, egualmente lontani e sconosciuti entrambi. Sotto gli occhiali dell'archivista in pensione egli, rientrando affatto nella serie dei «Socratti calmi», aveva abbracciato la carriera degli studi lettarari, poi quella dell'insegnamento, infine quella delle cosidette Amministrazioni centrali ed era finito alla Minerva. Con rassegnazione: la sua passione più vera, più vera come più segreta, era stata tutt'altra, la musica.

Dicono che anche il filosofo di Atene esordisse scultore. Con questa differenza che questi sarebbe scultore mediocre, e il nostro invece compositore insigne, anzichè mediocre impiegato.

La guerra non mutò essenzialmente la sua natura; solo mutò le sue abitudini. Alla Minerva egli rientrò meno giovane e più stanco, con qualche sbucciatura nella pelle, qualche decorazione in fondo alle tasche e senza vantaggi di carriera. Forse con una più cupa amarezza, o per quanto aveva visto prima o per quanto veduto adesso. Forse l'esser uscito, sotto la violenza del destino, dalla serie dei «Socratti calmi», per rientrare qualche tempo nella serie dei Socratti agitati, di quelli liberi di chiamarsi, di battersi, di capitombolare, aveva addensato la naturale amarezza di lui e acuito il dissidio insanabile, e tradizionale in famiglia, fra le due tendenze: la statica e la dinamica.

Così il suo carattere n'era divenuto più perplesso, più incerto, più irresoluto che mai, davanti ai grandi come a piccoli atti di volontà. Se non esistesse una forza delle cose e se non fosse legge per i timidi l'adattarvisi, Socrate avrebbe esitato anche davanti all'atto più grave della vita: il matrimonio. Forse in memoria del grande Ateniese.

Ma io debbo dirvi, ahimè, della morte, non della vita di Socrate Socratti.

* * *

Si destò, quella mattina, che aveva *rotto*; con Rita, intendo, Margherita De Luigi, la sua fidanzata. Infatti non poteva durare così. Che diamine! una ragazza che lo adorava secondo le variazioni atmosferiche o il colore delle sue cravatte; una ragazza che, avendo avuto un mezzo fidanzamento — come diceva lui, — o uno «stupido *flirt*» — come diceva lei (e s'imbrogliava graziosamente nei gruppi di consonanti, pronunziando), pretendeva egli non se ne occupasse, non ricercasse, non riesumasse: così, per rispetto! una ragazza che quella sera (il 22 marzo 1920), in una futile discussioncella davanti a un tavolino di Latour, aveva trovato modo di fargli capire che non intendeva lasciarsi comandare nè da lui nè da chicchessia; ragione per la quale l'ex-tenente e tuttora maschio Socrate, per solidarietà appunto con Chicchessia, aveva *rotto*, una prima volta. E poi ripreso. Ma le stranezze di quella donna? il mutismo improvviso, irragionevole, irreducibile, a certe ore; la più loquace frivolezza, a certe altre; permalosa e mordace, spesso; stramba e sciocca, talvolta.

Che diamine! L'occasione della rottura definitiva, Socrate non la rammentava precisamente. Sarà stata una delle solite discussioni fra molte, di quelle che — ponendo a contatto i pregiudizi, l'amor proprio, la vanità — bastano a dividere due fidanzati finchè uno dei soliti silenzi d'amore non li riavvince.

Comunque Socrate respirava meglio, così, a pieni polmoni; si sentiva lui, ritrovava la propria libertà.

— Libertà? Ma rientrando nella solita vita non ribadiva egli le sue cento catene? libertà? com'era dunque libero, dal giorno in cui aveva subito un nome fatale, a quell'altro in cui s'era addottorato, a quello in cui si era impiegato, a quello stesso in cui s'era arruolato? Libertà? per che farne? Ecco: alle otto e quarantacinque, il tram numero tredici; il ritardo normale; il contagio della solita gente sulla solita piattaforma; la fermata al Panthéon; la Minerva dai cupi androni, dal cortile austero, dalle scale logore, dalle tristi stanze. A mezzogiorno l'uscita chiassosa con gli altri, attesi nelle case anonime e garrule di impazienti massaie e di rosei birichini; lui, invece nel solito angolo al solito tavolino della latteria di piazza di Pietra; la colazione, senz'alcool pur essa, a faccia a faccia o a gomito a gomito con gl'ignoti notissimi commensali. La sigaretta, poi ancora l'ufficio, più grave, più afoso che al mattino; la graduale spossatezza, il maldicapo delle diciotto, puntuale; e finalmente la seconda uscita, anche più lieta della prima per gli altri: le donnine di famiglia aspettanti all'angolo, il braccio pronte a riagganciarsi col braccio, l'anello coniugale rinsaldato... Lui? una trattoria, diverse trattorie, tutte eguali; poi la passeggiata, solo fra la gente in compagnia, solo per le strade scintillanti, solo nei teatri gremiti, solo dovunque come dinanzi al buio vuoto della sua camera di scapolo, rientrando, dopo gli eterni infruttuosi richiami delle mondane da marciapiede, le solite anch'esse.

Nulla più, dunque. Non la sua Rita, snella padroncina della loro casetta, pronta ad accoglierlo, a stancarlo e a riposarlo insieme, a rimproverarlo magari; non le sorprese in ufficio, con la complicità dell'usciere, non l'attesa al mite chiarore di un grande paralume lilla, già, lilla. Non comunanza di vita, di speranze, di sogni, di dolori. Nulla più.

E la gente? questo elemento prepotente e odioso della nostra esistenza quotidiana.... Le ironie dei colleghi, l'ostilità amara del mancato suocero, suo capo-divisione!

Ma com'era stato possibile? ma perchè? ma, infine, era questo realmente accaduto? non poteva più tornare indietro? e, tornato indietro — giacchè Rita gli era indispensabile, — non poteva più andare avanti?

In questa atmosfera soffocante, soffocante, al bivio terribile, tra un barbaglio incoerente di Rite bifronti, di commendatori ostili, di paralumi lilla, di bimbi deformi, di tramvai numero 13, Socrate non seppe far altro che implorare la Morte. L'aveva vista al campo.

* * *

E il buon Dio, che qualche volta provvede anche agli impiegati dello Stato, gli diè la buona morte, quasi come al suo grande omonimo ellenico. Una morte *naturale*, con un po' di acredine e di asura nella gola.

Gli altri, non sapendo, trovarono e credettero e dissero che il dottor cavalier Socratti, poveretto (taluno ardì aggiungere: esimio) funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, eroico ex-combattente eccetera, alla vigilia d'impalmare la vezzosa signorina Margherita De Luigi, figlia del commendator Bartolomeo, capodivisione nello stesso dicastero, era rimasto tragicamente asfissiato da una fuga di gas illuminante, per una valvola dimenticata aperta dalla cameriera...

Figuratevi! Io e voi sappiamo che, nella morte di Socrate, l'accidente del gas fu, per l'appunto un accidente. E ch'egli, in verità si uccise, la vigilia del matrimonio, per il terrore di ciò che sarebbe divenuto e sposando e non sposando. Solo non si uccise, come fanno i meno, con un colpo di pistola o un salto nel vuoto; ma, come fanno i più, con la complicità di Domineddio.

Il gas, insomma, asfissiò un suicida. Ecco la verità.

UBERTO OXUNA.

Un ricco dono alla Galleria Estense

MODENA, 21.

La vedova nobil donna Maria Castiglioni, volendo onorare la memoria del marito avv. Carlo Benvenuti Messerotti ha offerto alla R. Galleria Estense due bellissimi paesaggi di «Rosa da Tivoli» rappresentazioni della Campagna romana che risalgono al 1600. Parlare della bellezza dei quadri è cosa oziosa; essi hanno destato l'interesse di quanti si sono recati alla nostra Regia Pinacoteca per vederli.

La scoperta di un apparecchio per il risparmio della luce elettrica

FERRARA, 20.

Il prof. Brunè, insegnante di chimica presso il nostro Istituto, ha in questi giorni tratto le conclusioni di suoi studi intorno a un nuovo apparecchio che rappresenta una scoperta interessante ed utile nel campo dell'elettrotecnica.

Si tratta di un interruttore automatico sintonico.

Scopo dell'apparecchio è di potere, da una centrale elettrica qualunque, somministrare o togliere la corrente ad apparecchi che utilizzano la corrente elettrica. Con tale impianto si può dalla centrale, senza aggiungere nuovi fili e cioè nelle condizioni presenti della rete, accendere o spegnere le lampade di illuminazione pubblica.

L'apparecchio è utilizzabile anche per dare e togliere la corrente ai motori degli opifici industriali avendo così un controllo e una distribuzione più regolare di luce.

Un esperimento privato ha dato oggi ottimi risultati. Si stanno prendendo le disposizioni per una prova alle lampade di illuminazione pubblica.

La crisi del pensiero russo prima della rivoluzione

Il misticismo e il marxismo

IV

14. Benchè Dostoievschi abbia cercato di elaborare una dottrina che conciliasse slavofili e occidentalisti, le sue idee si devono riportare allo sviluppo interno del mito slavofilo e un'analisi del suo pensiero può assai agevolmente presentarci, nell'espressione logica più completa, le idee direttive del movimento.

Direttamente dalla mistica esaltazione di Chicievschi e di Comiacov nasce questa dichiarazione: «La classe intellettuale russa è la più elevata e la più seducente di tutte le *élites* che esistono. In tutto il mondo non si trova nulla che le sia simile. E' una magnificenza, di splendida bellezza, che ancora non si stima abbastanza. Provati a predicare in Francia, in Inghilterra o dove vorrai, che la proprietà personale è illegittima, che l'egoismo è criminale. Tutti si allontaneranno da te. Come potrebbe essere illegittima la proprietà individuale? E che vi sarebbe allora di legittimo? Ma l'intellettuale russo ti saprà comprendere. Egli ha incominciato a filosofare appena la sua coscienza si è svegliata. Così, se egli tocca un pezzo di pane bianco, subito si presenta agli occhi suoi un quadro tetro: «E' pane fabbricato da schiavi». E questo pane bianco gli sembra molto amaro.

Egli ama, ma vede il fratello suo inferiore che vive nella bassezza, che vende per qualche soldo la sua dignità di uomo e allora l'amore perde tutto il suo fascino per l'intellettuale. Il popolo è diventato la sua idea fissa; egli cerca il modo di avvicinarsi a questa folla taciturna, di confondersi con essa. Senza il popolo, che da migliaia d'anni, porta in sè tutta la storia russa, senza l'amore per il popolo, un amore ingenuo-mistico, l'intellettuale russo non si potrebbe concepire. Per questo egli si mette con ansietà e scrupolo alla ricerca continua del vero, del vero popolare, contadinesco! Rinuncia a tutto ciò che costituisce la fierezza e la felicità ordinaria del mortale: dai villaggi, dai campi, dalla terra nera ricevono gli intellettuali le loro idee morali. Essi si vergognerebbero di vivere dimenticando il piccolo contadino e hanno preso a prestito da lui la loro celebre formula: *la vita secondo verità* e non secondo *diritto* o *scienza*. E' vero che in Occidente domina la scienza, la coscienza della necessità giuridica e storica. Ma in Russia domina l'*amore*. Noi crediamo in esso come in una forza misteriosa che annienta d'un tratto tutti gli ostacoli e instaura subito una nuova vita. Questa immagine di una vita nuova, di una vita interiore, si trova sempre nel cuore e nella testa di ogni intellettuale russo e noi ci siamo sempre entusiasmati per questa vita vera basata sull'amore del prossimo e che non si spiega a nessuna formula tranne che alla formula dettata dal cuore».

Questo verbalismo populista spiega, meglio di ogni critica nostra, come ogni sforzo di sistemazione del pensiero filosofico dovesse necessariamente esaurirsi in una povertà filosofica ingenua, in un sentimentalismo arrestato alla visione sconfortata del dolore universale. Gli sforzi esegetici di Eva Amendola per ritrovare una filosofia di Dostoievschi hanno fissato, in conclusione, formule che contraddicono ad ogni serietà filosofica: *rivelazione dell'eterno fanciullesco*, *messianismo*, ecc. Il *russismo* autoctono che gli attribuisce la Amendola è espressione della sua fantastica nebulosità. Infatti 1) *la spontaneità del suo pensiero che non ha dietro di sè un Medioevo* nel determinare precisamente il carattere antistorico, 2) *il suo sentimento di paura di fronte alla morte* gli fa, sì, affermare, come vuole la Amendola, l'eternità della vita, ma in una forma poetica, 3) *l'epilessia*, benchè la Amendola affermi che soltanto l'epilettico sa la verità e sente la presenza dell'armonia eterna, costituisce la debolezza frammentaria e imprecisa di molti suoi momenti artistici.

In queste premesse, anche se i Russi si ostinano a scorgervi l'ardore di un'anima profetica, noi vediamo soltanto i limiti di un tormentato individualismo.

Quando Dostoievschi vuole uscire da questo punto morto per penetrare la storia, riesce soltanto a porre un astrattissimo dualismo tra divinità e umanità in cui l'umanità è *ateismo*, *natura cieca*, *immoralità* che non riesce a superarsi e che è santificato dalla pietà, dall'aspettazione messianica di una rivelazione che è storicamente assegnata alla Santa Russia — realizzatrice di infinità e di eternità. Ma anche l'infinito e l'eterno non si teorizzano filosoficamente, ma sono pensati da Dostoievschi come qualche cosa di assolutamente immenso di fronte a cui si prova un'impressione di brivido. L'amore suo per l'umanità è amore per l'umanità in generale: di fronte all'individuo, singolarmente considerato, il suo sentimento prevalente è di noia e di dispetto; e anzi l'amore universale stesso gli è dettato ancora da un sentimento individualissimo: la paura della solitudine.

L'azione politica che scaturisce da questa posizione è evidentemente disastrosa. La mistica aspirazione all'infinito, all'eterno, diventa scuola diseducativa in cui è negato ogni realismo in omaggio a nebbie spiritualistiche e ha un'unità indifferenziata che è antecedente dell'azione e non ancora azione; s'incoraggiano le aspirazioni del popolo a un'*anarchica organizzazione sociale* in cui è smarrita ogni coscienza dei valori individuali e ogni saldo spirito di coesistenza statale.

La predicazione nazionalistica cade su un terreno immaturo e alimenta non una coscienza attivistica della nazione, ma l'esasperazione di pregiudizi e malattie che già aspramente pesano come una costrizione di immobilità sulla storia del popolo: l'impreparazione economica più completa non consente uno svolgimento adeguato agli spunti che potrebbero essere più sani e fecondi.

15. La posizione spirituale di Dostoievschi, che rimane statica per quasi quarant'anni e dalla quale nascono politicamente i due fallimenti rivoluzionari del 1905 e del 1917, è il punto culminante della crisi mistica slava.

L'*Intelligenza*, staccatasi sempre più dal popolo, a man mano che in questo penetravano i germi della modernità, si rivela impotente al suo compito. Le sue esperienze meramente intellettuali sono soffocate in un circolo vizioso.

Mentre questo processo di dissoluzione si compie troviamo i primi documenti di un pensiero marxista in alcuni uomini di cultura e d'azione.

Sulle orme di Herzen gli slavofili si affrettano ad aderire al marxismo importato dalla Germania, e ne falsano completamente lo spirito come avevano falsato l'hegelismo. I nichilisti sono il frutto di questa aberrazione: uomini d'entusiasmo che partecipano all'azione con mentalità estetizzante per un astratto eroismo, per un'astratta purezza, senza intendere il significato della civiltà e della storia.

L'adesione dell'*Intelligenza* al marxismo risale agli anni 1880-1890 ed è la conseguenza più immediata del fallimento delle aspirazioni della *Narodnia volia*: stremati di forza di fronte al progressivo ascendere del movimento proletario, deciso a scegliere vie autonome, si salvano con un equivoco e in realtà corrompono e indeboliscono quel sistema a cui portano la loro nebulosità. Il socialismo russo dopo il '90 è ancora messianismo e fonda il concetto di socializzazione sul *mir* preistorico.

I germi vitali del marxismo ortodosso restano nascosti, quasi soffocati, ma vigili in questa disorganizzazione universale. Con un rigido materialismo storico questi oscuri seguaci di Marx distruggono l'ideala nebuloso che tiene il popolo fuori del mondo del reale. Identificano realtà e forza, vita e individualità, pensiero e attività economica (nel senso che gli iniziati a Marx ben possono intendere) essi pongono l'esigenza di far scaturire dal basso un'affermazione autonoma, che di fronte allo czarismo opponga concretezza a concretezza e non si limiti alle dichiarazioni di principio dell'*Intelligenza*. Questi marxisti intendevano che le idee non possono nascere da cervelli isolati, che la filosofia ha la sua validità moderna in quanto sorge dalla storia, che le grandi lotte politiche presuppongono una coscienza di interessi, un individualismo economico. Invece che a educare il popolo rivelandogli la verità sentivano il bisogno di teorizzarne l'azione e di agire praticamente secondo i risultati di questa teoria. E' sorta così, dalla vitale eticità dei due concetti di *coscienza economica* e di responsabilità individuale affermati contro i dogmatismi e contro i limiti di una civiltà intellettualistica ignara delle esigenze nazionali, la redenzione rivoluzionaria del popolo Russo.

In una nuova serie di articoli studieremo le forme teoriche e pratiche della rivoluzione e i suoi risultati.

PIERO GOBETTI.

Sui *Precursori della Rivoluzione Russa* il libro di Anna Kolpinscha, La Voce, Roma 1920 - L. 6.

I Concerti

Carl Flesch a Santa Cecilia

Virtuosismo non è virtù come sofisma non è sapienza; ma se il sofisma è elegantemente architettato può ancor dar l'immagine piacevole d'un ponte agile gittato fra la verità e il paradosso. Così se il virtuosismo è perfetto come tale può ancora allietare leggermente lo spirito, dandogli la sensazione di una lieve ammaturra caricaturale tra arte e grottesca.

Ieri una voce persistente, mentre gli osanna salivano al momentaneo signore del Tempio di Santa Cecilia, una piccola voce persistente mi continuava a dire, piano, molto piano, per non essere udita dai papaveroni della critica, che quella di Carl Flesch non è purissima arte.....

— Virtuosismo perfetto, allora?

— Sì, virtuosismo; ma non siamo d'accordo nel «perfetto» sempre.....

— Sta zitta per carità, se no ci mandano via, come hanno fatto già le signore dal Lyceum.....

La voce si è tacciuta; ma si vendica ora, mentre scrivo queste poche righe di critica modesta a borbottarmi ogni tanto qualche paroletta, di malumore.

— Sì, «Stradivarius», hai ragione, strumento magnifico: ma non ti sembra che sotto le dita anglo-sassoni del violinista la sua dolce lingua latina si inasprisca, divnga quasi tra di consonanti esotiche e che perfino il legno si metallizzi prendendo risonanze aspre d'ottone?

— Può essere, ma lasciami scrivere....

— Vorresti scrivere adesso, forse, che ognuno degli autori eseguiti ebbe rispettata la sua peculiare anima musicale? Che la freschezza aziosa e ingenua di Lotti per esempio?.... Ah no, vedo che stai scrivendo, ora, che i due numeri di Paganini furono eseguiti con stupefacente.... Sei rimasto a stupefacente e non ti viene la parola che dovrebbe seguire... Te la dico io; permetti?: «acrobazia».

L. T.

P. S. La solita voce malignetta mi suggerisce di dire non esser molto conveniente che alcune signore sedute in quattordicesima fila a destra, ieri, mentre si svolgeva l'esecuzione, parlassero ad alta voce di..... pietre preziose enumerando con gioioso entusiasmo i gioielli posseduti o desiderati.

I concerti di oggi

Oggi avranno luogo tre concerti: alle 17,30, un concerto, profilo del maestro Zanella al Lyceum; alle 17,45 il secondo trattenimento del Gruppo Universitario con un *quartetto* e un *settetto* di Beethoven; alle 21, alla Sala Bach, il secondo concerto del ciclo Maragliano-Chiaica.

Il violinista Flesch all'Augusteo

Carl Flesch partecipera al concerto che avrà luogo domani alle ore 16 all'Augusteo. L'orchestra sarà diretta dal maestro Alfredo Morelli.

Ecco il programma:

1. Cimarosa: *Ouverture*; *Matrimonio Segreto*. — 2. Mozart: Concerto in *la* maggiore per violino e orchestra. — 3. Grieg: Peer Gynt: *Suite*: a) *Mattino*; b) *Nell'antro del Re della montagna*. — 4. Paganini: Concerto in *re* maggiore per violino e orchestra.

Concerto Principe alla Filarmonica

Lunedì 23, alle ore 17,30, avrà luogo alla *Filarmonica Romana* l'atteso concerto del violinista Remy Principe e della Arpista Giulia Simoncelli-Principe che svolgeranno un importante e originale programma per violino e arpa nel quale figurano composizioni di Pugnani, Bach, Frescobaldi, Sacchini, Rousseau, Tedeschi, Casco, Kreisler, Sinigaglie, alcune delle quali sono nuovissime trascrizioni del Principe stesso.

Un delitto diabolico

LONDRA, 20.

(C. C.). — Dei tanti delitti sensazionali che hanno arricchito di recente gli annali criminali inglesi, il diabolico è senza dubbio quello di cui è stato accusato oggi l'avvocato Armstrong, che durante la guerra combattè in Francia col grado di maggiore di fanteria. Alla fine delle ostilità era ritornato nel suo paese a esercitare la professione di avvocato.

Qualche mese addietro un suo collega, invitato a prendere il the in casa sua, fu colto la sera stessa da forti dolori e da un parossismo di vomito. Per tutta la notte seguente la sua vita fu in pericolo. All'indomani un medico scoprì vi tracce di arsenico nel vomito dell'infermo, il cui due o tre mesi prima aveva ricevuto un misterioso pacchetto contenente dei cioccolattini avvelenati.

Questi fatti furono segretamente portati a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale istituì una un'inchiesta. I risultati dell'inchiesta furono così gravi che l'avv. Armstrong fu arrestato durante la notte di capodanno. Da allora fatti che hanno dell'incredibile sono venuti alla luce. L'Armstrong aveva l'abitudine di portare nel taschino del panciotto, in un pacchetto di carta azzurra, una dose di arsenico sufficiente ad ammazzare due uomini. Per quale motivo egli portasse con sè dovunque quella terribile polverina bianca non si è ancora accertato.

L'autorità giudiziaria, insospettita, ha fatto esumare la salma della moglie dell'avvelenatore, morta oltre due anni addietro. Come si prevedeva, i medici hanno accertato che gli organi della defunta contenevano oltre tre grammi di arsenico.

Vi è motivo di supporre che l'Armstrong, in preda alla sua frenesia omicida, abbia seminato la terribile polverina forse per anni interi senza destare sospetti. Alla morte della moglie egli, avendo ereditato da lei duemila sterline, si è recato in Italia dove fece baldoria per due anni a Milano, Torino, Firenze, Roma, tenendo un diario molto diffuso nel quale non mancò di registrare i suoi molti convegni amorosi.

CRONACHE DELLA SCENA

"Turnisi e C.„ al Nazionale

Sarebbe stato molto meglio se l'autore avesse omesso il sottotitolo: «da *Mercadet* di O. Balzac». Per rispetto a Balzac ed anche a se stesso.

Tanto questa farsa in tre atti è lontana dai cinque atti del «Mercadet». Il signor C. Hanau può stare sicuro che se egli avesse tacciuto nessuno lo avrebbe imputato di plagio.

E' inutile quindi indugiarsi a parlare nè della trama, nè dei difetti di questo «Turnisi e C.» che acquista un certo interesse unicamente per l'interpretazione di Angelo Musco.

Il quale ha dotato il suo repertorio di una nuova macchietta destinata probabilmente al successo se si deve giudicare dagli applausi che hanno salutato la fine di ogni atto. Gli altri attori non hanno coadiuvato come si doveva il loro direttore; indecisi, distratti ma sopra tutto indisciplinati.

Ieri sera sul palcoscenico del Nazionale si rideva quasi più che in platea; rideva lo stesso Musco alle sue uscite quasi per dire: Questa è carina!

Ed il pubblico, giù ad applaudire.

Sicchè è facile prevedere che «Turnisi e C.», che si replica anche stasera terrà il cartellone per molti altri giorni ancora.

"C'era una volta il Re Farfa„

Oggi, alle ore 17 e 21, avranno luogo le prime rappresentazioni della fiaba graziosa: «*C'era una volta il Re Farfa*...». Si tratta di una deliziosa fantasmagoria chiara, vivace, divertente, scritta pel *Teatro dei Piccoli* dai celebri autori di *Anima allegra*, *dei Vior*, del *Centenario*, del *Mattino di Sola*: i fratelli S. e G. Quintero, che vollero con questa fiaba allegra ed educativa recare la grazia del loro spirito e la virtù del loro sorriso tra i bimbi, e tra quelli che vogliono rinfrescare l'anima in un lavacro di serenità e di purezza.

Il primo quadro rappresenta la Corte di una vecchia reggia spagnola; il secondo quadro rappresenta la foresta degli incantesimi, il terzo la sala del Trono.

L'allestimento è su bozzetti e figurini di quello squisito disegnatore che è *Alardo Terzi*.

La musica è di Amedeo Vives, che molti chiamano della Spagna.

Al Salone Margherita

Questa sera, debutta *Malia*, inoltre i *Berckens*, i *Salvanos*, gli *Shangay*, ecc.

Apollo

Anche nello spettacolo di ieri sera la bellissima *Lydia Johnson* e *Alperoff* ottennero un grandioso successo nell'esibizione delle loro classiche danze e molto festeggiate furono anche la stella *Parisina*, l'elegantissima *Evelina Aubry* ecc.

Sala Umberto

Gabrè, *Titina*, *Graja*, *Compagnia Trezzi*. *Programma mondiale*.

Da oggi alla Sala Umberto I si inizierà gli spettacoli eccezionali con *Vedette* ed ottime *attrazioni*, oltre l'applaudita rivista *Sempre più difficile*.

Domani 3 spettacoli: 4,30; 6,30; 9,30.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21: Grande spettacolo del Circo Krone.

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni). ore 21: Re Lear.

COSTANZI. — (Stagione lirica). ore 21: I maestri cantori.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta). ore 21: Acqua cheta.

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta). ore 21: Vivendo volendo che male ti fa?

MORGANA. — (Compagnia C. I. S. A.). ore 21: L'aria di Roma.

NAZIONALE. — (Compagnia Musco). ore 21: Turnisi e C.

PICCOLI. — (Marionette). ore 21: C'era una volta il re Farfa.

QUIRINO. — (Città di Milano). ore 21: La signorina Puch.

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti). ore 21: Il mio Bebè.

Spettacoli di domenica

COSTANZI (stagione lirica). — Ore 17: Rigoletto; ore 21: Francesca da Rimini.

QUIRINO (compagnia di operette «Città di Milano»). — Ore 17: La casa dello tre ragazze; ore 21: La signorina Puch.

ARGENTINA (Compagnia drammatica A. Chiantoni). — Ore 17: Re Lear; ore 21: Michelangelo.

VALLE (Compagnia comica Galli-Guasti). — Ore 17: Friquet; ore 21: Il mio Bebè.

NAZIONALE (Compagnia siciliana A. Musco). — Ore 17 e 21: Turnisi e C.

ADRIANO. — Ore 17 e 21: Grande circo equestre Krone.

MANZONI (Compagnia napoletana V. Scarpetta). — Ore 17 e 21: Vivendo volendo che male ti fa?

ELISEO (Compagnia stabile d'operette). — Ore 17 e 21: Casta Susanna.

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.

MORGANA (Compagnia spettacoli di attualità). — Ore 17: L'aria di Roma; ore 21: Uno due, tre!

PICCOLI (Teatro delle marionette). — Ore 15.30, 17 e 18.30: C'era una volta il Re Farfa.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

MODERNO. — (Eadra). La principessa d'argento. — Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. — «Più forte della morte», con la celebre tragica Nazimova.

ORFEO — Amore Rosso. Int.: M. Jacobini, A. Novelli, A. Cassini.

OLYMPIA — Piccola amica di Andrea F. Oxilia. Int.: Giulia D'Arienzo.

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello) — Lo schiavo del re Salomone.

CRONACA DI ROMA

Le decisioni della Giunta Provinciale

per i dipendenti comunali e per i maestri

Ecco la decisione della G. P. A. sulla questione della estensione ai dipendenti del Comune della legge 13 agosto 1921, n. 1080.

La Giunta, premessa l'affermazione dell'A. C. circa la non identità fra il personale del Municipio e quello dello Stato, ritiene *generico* l'affidamento del Comune per tutto quanto si attiene al congegno delle economie per riforme burocratiche e per il consolidamento della spesa e prosegue; ritenuto che dalle premesse affermazioni sorge maggiormente rafforzata la considerazione di questo consesso, esposta nella precedente ordinanza, relativamente alla non applicabilità al personale municipale delle nuove condizioni fatte dallo Stato ai propri dipendenti; condizioni che sono collegate a tutto un piano organico, preciso ed eseguibile, di riforme;

considerato che, pur dando atto, nel limite delle esplicite dichiarazioni della amministrazione comunale dell'affidamento che sarà studiata una nuova riforma negli organici municipali, dopo quella recente, del 1919-20, rimane immutato il punto grave del problema che è l'onere finanziario che il Comune assume, senza assicurare un'attendibile e congruo corrispettivo di economia nella spesa in altri capitoli del bilancio riguardanti il personale e anche altri organi e funzioni della amministrazione;

che della gravità di questo problema deve preoccuparsi l'autorità tutoria alla quale perciò incombe l'obbligo di trovare un temperamento alle determinazioni della amministrazione comunale;

che siffatto temperamento può precisarsi nei seguenti punti:

1) riconfermare il principio che il provvedimento adottato dalla amministrazione comunale a favore del personale ha carattere affatto transitorio fino al 30 giugno 1922 e che, esclusa in modo tassativo la indennità tra il personale municipale e quello dello Stato, nessun impegno può essere assunto di estendere agli impiegati del Comune il trattamento che in conseguenza dell'assegno temporaneo e delle nuove tabelle di stipendio, sarà fatto dallo Stato ai propri dipendenti, in quanto che come si riconferma, lo Stato intanto provvede a miglioramenti economici di organico in quanto ne consolida la spesa per un decennio, con effetto retroattivo al primo luglio 1921, mentre l'amministrazione comunale altrettanto non assicura di fare nè ritiene di poter fare per le particolari funzioni del Comune, le esigenze dei servizi e quelle di bilancio;

2) riconfermare la necessità già ripetutamente segnalata alla amministrazione comunale, di rompere una buona volta la vieta consuetudine del lavoro straordinario (ora generalizzato negli uffici) quando non sia strettamente indispensabile e controllabile mediante opportune modificazioni nell'orario, e delle gratificazioni e compensi speciali, quando non siano giustificati da eccezionalissime circostanze, per modo che il bilancio del Comune possa essere alleggerito della spesa, a tale scopo ammontante a rilevante cifra; come pure non ripetere la concessione del premio di cointeressenza, giusta quanto è stato assicurato dai rappresentanti della amministrazione comunale;

3) escludere che l'assegno temporaneo di cui trattasi debba essere considerato efficace agli effetti della pensione, e ciò per la stessa natura dell'assegno al quale è dato carattere esclusivamente transitorio senza impegni futuri di continuità o di assorbimento in nuove tabelle di stipendio, che non siano corrispondenti alle risorse finanziarie del Comune;

nè, anche qui, può farsi richiamo al raffronto col trattamento fatto dallo Stato, e ciò per le considerazioni già svolte e che si riassumono nella mancanza di un maggiore aggravio al bilancio dello Stato per effetto del consolidamento della spesa complessiva al primo luglio 1921;

Per i maestri

ritenuto per quanto riguarda l'estensione del beneficio agli insegnanti elementari che la amministrazione comunale nelle proprie deduzioni non porta nessun nuovo argomento che infirmi le osservazioni fatte da questo consesso, nella precedente ordinanza;

l'amministrazione comunale, mentre ribadisce il concetto della non equiparazione degli insegnanti elementari agli impiegati comunali con titoli equipollenti, insiste ugualmente nella concessione a loro favore dell'assegno temporaneo speciale pur riconoscendo che la legge 15 agosto 1921, dalla quale traggono origine i provvedimenti portati dalla deliberazione del 22 ottobre, esclude dal beneficio di cui trattasi gli insegnanti elementari dei comuni aventi la diretta amministrazione delle scuole e che trovansi nelle condizioni indicate nell'articolo 18 della legge anzidetta, condizioni nelle quali appunto sono gli insegnanti elementari del Comune di Roma;

ritenuto che questo consesso non può seguire l'amministrazione comunale in una determinazione, che non è suffragata da giustificazioni che abbiano base legittima o che risiedono in considerazioni di fatto militanti a favore della classe magistrale nel riguardo dello stato economico degli stipendi attuali, ove si ponga mente che da appena qualche mese l'amministrazione comunale ha deliberato, e questo consesso ha approvato, miglioramenti economici molto sensibili per la predetta classe magistrale (onere di L. 1.000.000 e 200 mila, al bilancio del Comune) miglioramenti economici tuttora in corso di applicazione e che tra l'altro riflettono il riconoscimento del cumulo dei servizi prestati dai maestri in altri comuni del Regno col conseguente inquadramento individuale, nelle nuove migliorate tabelle organiche, a seconda delle anzianità di servizio che si è venuta a riconoscere;

considerato che le disposizioni della legge 13 agosto 1921, oltre a riguardare la parte finanziaria tendono a non aggravare le sperequazioni nella classe degli insegnanti elementari del Regno, quanto se dipendenti dai Consigli provinciali scolastici, quanto se dipendenti dai Comuni con amministrazione autonoma;

che per i suddetti motivi e per quelli svolti nella precedente ordinanza di questo consesso, debbono escludersi gli insegnanti elementari dalla concessione dell'assegno temporaneo speciale deliberato dal Comune di Roma in loro favore;

a maggioranza di voti decide di approvare la deliberazione in data 22 ottobre 1921, n. 60 della Giunta Municipale di Roma e quella di ratifica del Consiglio comunale.

Il comizio degli impiegati dello Stato

e le nuove tabelle degli stipendi

Domani domenica, nella sala dei Parrucchieri, in via Cavour 370, alle ore 10, avrà luogo, come è stato annunziato, un grande comizio privato degl'impiegati dello Stato nel quale si discuteranno ampiamente le più gravi questioni interessanti la classe.

Fra le più importanti questioni che verranno discusse vi sarà quella relativa alla estensione dei benefici del decreto 7 giugno a quelle categorie che ne sono state finora escluse.

Circa le nuove tabelle degli stipendi, vi saranno fatte delle comunicazioni secondo proposte che verranno presentate al più presto al Consiglio dei Ministri.

Gli stipendi iniziali sarebbero di lire 4000 per la quarta categoria; di lire 4500 per gli applicati, i quali giungerebbero a lire 7000; di lire 7000, sino a 10.000, per gli archivisti; di lire 6000 a 11.000 per i ragionieri e segretari.

Gli scatti sarebbero quinquennali, e di lire 500 per gli applicati; quadriennali e di lire 600 per gli archivisti; quadriennali e di lire 800 per i ragionieri ed i segretari.

Sarebbero ripristinati i gradi di capo sezione e di vice direttore generale; con gli stipendi, per i capi sezione da lire 11.000 a lire 16.000; per i capi divisione da lire 16.000 a lire 23.000. Il massimo di lire 23.000 diventa lo stipendio iniziale per i vice direttori generali e gli ispettori generali. Lo stipendio dei direttori generali è fissato in lire 25.000.

Per i militari invece le proposte sarebbero di lire 8000 iniziali per i sottufficiali e di lire 11.000 per gli ufficiali.

CORRADO ACCOSSANO
Il grande artista della
PENNA STILOGRAFICA
Il consolatore dell'umanità che scrive - L'uomo più imitato del mondo. - Unica Sede della Ditta:
Via S. Silvestro 88 - Roma

Il bilancio tramviario

al Consiglio Comunale

Tanto per non smentire alla fama di ritardatari che si son fatta ormai i consiglieri comunali, ad eccezione del prof. Cantalupi, la seduta si apre comodamente alle ore 18.

Questa volta, ad onor del vero, anche il colonnello Panataro si è mostrato puntuale.

Questa volta, però, a ritardare la seduta ha contribuito anche il ricevimento offerto nel Palazzo dei Conservatori, alla Missione Americana. Solo alle 18,30, così, giunge nell'aula consigliare il Sindaco Giannetto Valli che apre subito la seduta.

Sul processo verbale parla LIBERATI che ricorda le alte benemerenze del maestro Vessella, recentemente collocato a riposo.

Si associa a nome della Giunta BANDINI ed annunzia la morte della madre del consigliere Del Vecchio cui invia, a nome della Giunta, profonde condoglianze. CASALINI chiede delucidazioni sulla famosa faccenda del latte della quale non se ne sente più parlare.

BANDINI assicura che è prossima la pubblicazione sull'inchiesta del latte.

Si passa quindi a parlare dell'azienda tramviaria.

SACERDOTI chiede che la responsabilità politica ed amministrativa, per interdendo alla discussione l'amministratore dell'Azienda, rimanga al Comune. Un lungo discorso in difesa dell'azienda elettiva contro le accuse dell'ing. Valeri pronunzia SERRAC il quale conclude che l'inchiesta ha assodato che si trattava solamente di pettegolezzi e di donne. Si nota nel pubblico un certo tumultuare che viene però subito sedato per il pronto intervento del colonnello Panataro.

SACERDOTI. Dichiara che le accuse dell'ing. Valeri non rappresentano una novità. Egli poi sa che molte persone che avrebbero potuto rendere più facili i lavori della commissione d'inchiesta hanno taciuto prudentemente... Analizza scrupolosamente tutti gli ammanchi e le deficienze dell'azienda e conclude dicendo che in ogni ramo furono constatati abusi ed irregolarità.

SACERDOTI chiede che la commissione di inchiesta, non manchi di esaminare di operato del commissario Barattelli, partigiano e fatto tutto per gli interessi dei singoli a lui cari o raccomandati, anzichè per quelli della massa.

A questa insinuazione insorge CANTALUPI che si scaglia con parole violente contro l'oratore.

SACERDOTI prosegue e viene a parlare nonostante l'impazienza di alcuni consiglieri che vedono già passate le otto, del bilancio dell'azienda ed in proposito legge un brano della relazione del direttore del Consiglio di Amministrazione.

SACERDOTI passa quindi ad elogiare il personale dell'azienda ed assicura che entro l'aprile prossimo verranno messe in circolazione altre 40 vetture tramviarie nuove.

Dopo l'approvazione di alcune proposte la seduta, con gran sollievo dei consiglieri che già sentono gli stimoli dell'appetito, è tolta alle 21,15.

CRONACA GIUDIZIARIA

Conflitto tra socialisti, fascisti e carabinieri

La sera del 31 luglio 1921 il concerto musicale rallietava la piazza di Genazzano ove erano convenuti cittadini di ogni sesso e gruppi di giovani di diverso colore politico. La musica è un ottimo suscitatore di sentimenti e di ribollimenti politici e perciò i sentimenti fascisti e quelli social-comunisti della piazza di Genazzano incominciarono a fermentare, generando quel complesso movimento di braccia, di gambe, di unghie e di armesi taglienti o esplosivi, il quale nelle ormai consuete manifestazioni della nostra politica si chiama conflitto.

A conti fatti risultarono oltraggiati e feriti due carabinieri, Paolillo Luigi e Chiatromo Domenico, e feriti altresì Spaziani Federico e Giulio.

L'istruttoria condusse alla imputazione di Testa Antonio, Ricci Giuseppe, Di Lello Pietro, Mercante Achille, Rueca Giambattista, Ricci Ottaviano, Ricci Virgilio, Romano Luca e Patis Mario per vari reati e specialmente per correità in oltraggio e lesioni volontarie per minacce a mano armata.

La causa venne già assunta alla VII. Sezione del nostro Tribunale, Presidente il cav. Natali, e rinviata all'udienza di oggi per il dibattimento, il quale si protrarrà certo fino a domani.

Siedono alla difesa: Scimonelli, Volpi, Sacerdoti, Baldassarre, Paparazzo, Petrucci e Niccolò. P. M. cav. Chiaventi. P. C. Caprino.

Una provvida iniziativa all'Istituto lattifero

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Roma segnalando agli agricoltori romani la provvida ed efficace iniziativa dell'Istituto Lattifero, testè costituito nella nostra città, invita i propri associati e gli agricoltori tutti dell'Agro Romano a sollecitare la prenotazione di vacche e torelli di razza lattifera, ritirando apposito modulo presso la sede del Consorzio Agrario in Piazza SS. Apostoli 56.

Ricorda che ai sottoscrittori, dei primi 1000 capi di bestiame, è riserbata l'assegnazione di un premio di incoraggiamento alla produzione del latte, di L. 500 per ogni capo acquistato: siano solleciti gli allevatori nostri approfittare di questa concessione.

Una sega circolare in funzione

La notte scorsa ignoti penetrati nella cartiera di Giuseppe Barbantini di Piazza Paganica 3, servendosi di una sega circolare, hanno forato una solida cassaforte asportando valori per circa 10 mila lire.

Poi, indisturbati si sono allontanati.

Stamane il direttore dello stabilimento, appena avveduto del furto, è corso a sporgere denunzia presso il Commissariato di Campitelli che ha iniziato attive indagini le quali si spera saranno presto coronate da successo.

Lo sciopero degli orchestrali

Il Sindacato Orchestrale Romano ci comunica:

«La Spettabile Società anonima Stefano Pittaluga è afflitta da improvvisa legorrea di comunicati ai quali non crede, per la loro buona... fede, neanche il cav. Rovati, ispettore generale della ditta medesima.

La Ditta Pittaluga, che col suo accentramento di funzioni e di attività, ha rovinato tante iniziative private dovendosi, è pronta ad aumentare le paghe purchè siano ridotte le orchestre. Si vorrebbe ne più ne meno far divedere le spoglie di un collega che per sua sventura dovesse essere eliminato. Sembra di stare in una tribù di cannibali sperduta nel deserto ed affamata, la quale per vivere qualche altro giorno arrostisce vivo il suo affigliato più debole. Si domanda se in tale proposta vi sia più cretineria o più malvagità. Certo vi è una buona dose dell'una e dell'altra. In tal modo, se il S. O. E. avesse la mentalità degli antropofagi e volesse imitare Saturno che cosa darebbe di suo la benemerita Ditta?

Nulla, perchè se quel soldo che giornalmente dovrebbe accrescere la paga di ogni singolo professore residuato dalla decimazione non uscirebbe dalla cassa abbastanza pingue della Ditta, ma sarebbe tolto dalle tasche di un onesto lavoratore, mentre non servirebbe a migliorare le condizioni dei rimasti, getterebbe in braccio alla miseria ed alla fame una disgraziata famiglia. A voi cittadini di buon cuore e di buon senso giudicare da questo solo fatto quali siano i criteri fondamentali della Ditta Pittaluga. E' inutile scendere a dettagli.

Il S. O. E. a dimostrazione della sua forza morale lancia una sfida ed inchioda al muro la «Pittaluga».

Ed ora il Sindacato Orchestrale Romano pubblica le «effettive» tariffe della Ditta Pittaluga ed attende smentita:

TARIFFE

Teatri Metastasio, XX Settembre e Splendor

1. violino L. 25, 2. violino L. 22, basso L. 22, clarino L. 21, flauti L. 21, tromba L. 21, trombone L. 20, batteria L. 19, violincello L. 22.

Cinema Regina

1. violino L. 25, 2. violino L. 22, 3. violino L. 21, violincello L. 22, basso L. 22, flauto L. 22, clarino L. 2. Tromba L. 22, trombone L. 21, aiuto piano L. 14.

Cinema Cola di Rienzo

1. violino L. 26, 2. violino L. 16, 3. violino L. 15, basso L. 19,50, flauto L. 19,50, clarino L. 19,50, aiuto piano L. 12.

Cinema Radium

1. violino L. 22, 2. violino L. 18, clarino L. 18, basso L. 18, aiuto piano L. 12.

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'azione disinfettante dei sali a secco che, con esse, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie.
Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

Al Circolo Universitario Cattolico

Per l'inaugurazione dell'anno sociale, domenica alle 10,30, nell'Aula Magna del Collegio Romano avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno sociale del Circolo Universitario Cattolico Romano.

L'on. prof. Achille Pellizzari, ordinario dell'Università di Genova parlerà sul tema: «Nel centenario del «Promessi Sposi»: Manzoni romantico e cristiano».

Il nome illustre del letterato insigne ed il tema suggestivo richiameranno, alla riunione una gran folla di studiosi onde ravvivare con vero diletto a questa importante manifestazione della nostra cultura.

La Missione americana

parte da Roma

Nella caserma «Principe di Napoli» dove era alloggiata, stamane alle 8 la rappresentanza dell'esercito degli Stati Uniti, ha mosso verso la stazione di Termini, accompagnata dalle rappresentanze del presidio e da una numerosissima folla.

La bellissima sfilata al comando del colonnello cav. Mantellini, comandante del 3i. Fanteria, ed al suono delle musiche militari, ha percorso le vie di Prati, il Corso Umberto e via Nazionale.

Precedeva la banda della Legione allievi carabinieri.

Alla stazione, da dove il treno speciale dovevano partire alle 9,30 precise, si stavano ancora altre rappresentanze delle truppe del presidio, e si trovavano già Corpo diplomatico, alte personalità del Corpo Diplomatico, alte personalità del Ministeri degli Esteri e dell'Interno, l'ambasciata americana al completo ed uno stuolo di generali e di autorità militari in alta uniforme.

Al generale Allen, che a tutti ha espresso il suo vivissimo compiacimento per l'accoglienza avuta a Roma, ed alla bellissima compagnia, sono stati tributati al momento della partenza festosissimi saluti.

Alla Pariola

Nel simpatico «Giardino d'inverno», chiuso a vetri e completamente riscaldato, dopo il riuscito primo the di inaugurazione, datosi ieri l'altro, da oggi e tutti i sabato domenica e giovedì avranno luogo trattenimenti danzanti che richiameranno, nella grandiosa sala, messa con gusto ed eleganza aristocratica, il nostro miglior mondo elegante che, già tutte le sere è assiduo al *soupers dansants* che si danno nel Ristorante dalle ore 20 in poi.

Notizie mondane

I balli

Per le disperate condizioni di Sua Santità i grandi balli annunziati in casa Torlonia ed in casa Paliano sono rinviati ad altra data. E' anche rinviata l'inaugurazione del «Little Club».

Le nozze d'oggi

La bella principessa Ratzvill, che nella sua lunga permanenza a Roma ha saputo raccogliere intorno a sè le più vive simpatie, si italianizza ancor più, sposando un gentiluomo della società romana: il conte Pio Palli, anch'egli simpatico e caro a tutti.

La cerimonia delle nozze ha avuto luogo stamane in intimità. Molti auguri.

Nozze Bonelli-Armani

Il Sindaco Valli ha unito in matrimonio l'altro ieri la signorina Elena Bonelli, figliuola di S. E. il gr. uff avv. Aristide Bonelli, primo presidente di Corte di Appello, con il capitano Vittorio Armani, valoroso ufficiale dei bersaglieri, ed ha offerto alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Testimoni: per la sposa: S. E. il sen. Persico, primo presidente della Corte d'Appello di Roma, ed il comm. avv. Iachini; per lo sposo: S. E. il duca Borea D'Olmo, prefetto del Palazzo di S. M., ed il col. Casella.

Il rito religioso si svolse nella suggestiva cappella del Crocifisso nella Basilica dei SS. Apostoli.

Dopo la cerimonia civile convennero in casa di S. E. Bonelli numerosi parenti, amici ed eminenti personalità per festeggiare gli sposi. Molti e ricchi doni.

Intervennero e inviarono doni: le LL. EE. Borea D'Olmo, S. E. Mortara, S. E. Badoglio, S. E. Villa, S. E. Sacchi, S. E. Persico, l'onorevole conte Cencelli, il comm. Tunisi, il commendator Villa, col. Cases, comm. Petrone, comm. Morabito, comm. Gustavo Bonelli, commendator Iachini.

Gli sposi sono partiti per la Sicilia.

«Dancing Tea»

Domani nell'originale salone della Taverna Russa avrà luogo il secondo «Dancing Tea» che il Comitato Nazionale di protezione ha iniziato in ogni domenica dalle 16 alle 19 con lo scopo preciso di lenire le condizioni tristissime nelle quali versano i tubercolotici di guerra.

Detto Comitato che si onora dell'alto patronato di S. M. il Re, e che conta nei suoi aderenti quanto di meglio ha il nostro paese e la nostra Roma, nell'aristocrazia, nella Banca, nell'industria, nel giornalismo, nelle lettere, nelle arti e nel censo, è sicuro che, come già si è constatato nel primo «Dancing Tea» del 15 scorso, questo trattenimento accoglierà la fine fleur di Roma elegante e caritatevole, la miglior parte della colonia straniera.

Il prezzo d'ingresso (tea e dolci) è di lire dodici, compresa la tassa erariale. I biglietti si acquistano all'entrata della Taverna Russa (via Francesco Crispi, n. 4) e presso i principali negozi della città.

CRONACA SINDACALE

COMITATO DI DIFESA PROLETARIA

Il Comitato è convocato d'urgenza per domenica alle ore 10, alla Camera del Lavoro Confederale.

Dovendo il Comitato esaminare la situazione generale la Segreteria fa invito ai singoli membri di non mancare alla importante riunione.

ALLE CAMERE DEL LAVORO ED ALLE ORGANIZZAZIONI DI MESTIERE

Da varie provincie d'Italia giungono a Roma, spesso inviati dalle loro organizzazioni, numerosi operai in cerca di lavoro.

La Camera del Lavoro Confederale comunica a tutte le consorelle e alle federazioni di mestiere, che a Roma la classe operaia attraversa una grave crisi in seguito alla disoccupazione che grava su tutte le categorie, e le invita non solo a non inviare operai, ma ad impedire ad essi che singolarmente prendano la iniziativa di venire in Roma.

IL SINDACATO LAVORATORI DELLO STATO

A seguito dell'ordine del giorno votato dal Comitato centrale del Sindacato N. L. S., ieri una rappresentanza composta di Ilari, Panaroni e Croce venne ricevuta da S. E. l'on. Benedince, ministro del Lavoro.

Ad esso furono ampiamente illustrate la richieste presentate giorni or sono al Ministero stesso e rappresentanti espressero il rammarico dell'organizzazione rappresentata, contro le ingiuste considerazioni all'uopo fatte dal comm. Merolla quando furono le medesime presentate.

Sollecitarono inoltre la convocazione delle Commissioni centrali in seduta plenaria per la discussione del trattamento di pensione da farsi alle maestranze statali, discendendo sulle basi delle proposte presentate dall'organizzazione sindacale.

S. Eccellenza il Ministro ascoltò con vivo interesse quanto gli venne esposto e dichiarò che avrebbe esaminato personalmente tutte le questioni espostegli, invitando i rappresentanti ad un nuovo colloquio per mercoledì venturo per comunicare loro le relative risposte.

Federazione dipendenti aziende statali. — Lunedì 23, alle ore 19, riunione del Comitato di propaganda in via Monterone, 82.

Chlorodont

Gli autori della rapina al "Sor Giuseppe,,

assicurati alla giustizia

La mattina del 7 ottobre 1921, come a suo tempo narrammo, avvenne in Trastevere una rapina, che impressionò moltissimo il popoloso rione, ove la vittima era nota e stimata.

Giova, ora, ricostruire il fatto, per giungere poi all'epilogo di esso, costituito dall'arresto dei rapinatori, avvenuto ieri.

Molto noto, come dicevamo, è nel quartiere di Trastevere il caffettiere Giuseppe Martocchia, più noto sotto il nome del «Sor Giuseppe», che ha il suo locale in piazza S. Maria in Trastevere n. 14. Conta appena 61 anni, è nativo di Popoli presso Sulmona, ma dati gli anni che ha trascorso a Roma, ha ormai acquistato pieno diritto alla cittadinanza trasteverina.

Una mattina alle 5, come al solito, il Martocchia usciva dalla sua abitazione sita in piazza S. Apollonia n. 3 per recarsi nel suo locale che è uso aprire di buon mattino. Scese le scale del tutto buie e mentre, attraversato l'androne si accingeva ad aprire la porta del casamento, indovinò nell'oscurità tre individui che ad un tratto si slanciarono su di lui. Prima che avesse avuto il tempo di estrarre la rivoltella il «Sor Giuseppe» fu imbavagliato da uno degli assalitori mentre un altro tentava di prendergli il collo in una terribile morsa a tenaglia di ferro che avrebbe dovuto ridurlo completamente all'impotenza. Si svolse una lotta furibonda; il caffettiere si difendeva come un leone; pure uno dei manigoldi riusciva a sottrargli il portafoglio contenente appena 600 lire.

Ora i tre cercavano di gettarlo in terra e immobilizzarlo onde evitare un possibile inseguimento. Nel frattempo però il Martocchia riusciva ad afferrare la rivoltella e sparare due colpi contro gli assalitori. Un urlo di dolore echeggiò nell'androne e i manigoldi subito si dileguarono: trascinando seco uno di essi gravemente ferito.

Alle detonazioni accorsero due guardie regie che si dettero ad inseguire i tre fuggiaschi per via della Lungaretta.

Il ferito che andava man mano perdendo le forze venne arrestato presso ponte Quattro Capi mentre gli altri due riuscivano a dileguarsi. Fu identificato per certo Giaccio Gaetano di Giuseppe di anni 22 da Sulmona.

Attivissime furono le ricerche della polizia, per giungere alla identificazione ed all'arresto degli altri due, ma inutilmente. Il capo della polizia giudiziaria, cav. Pennetta, mise in moto, però, i suoi migliori elementi, giungendo alfine a stabilire che i compagni del Giaccio, nella criminosa avventura, erano tal Gennaro Del Nunzio, di anni 28, da Marigliano (Caserta), commesso della ditta Scotland, al Corso Umberto 111, e Francesco Bellei di anni 20, da Sulmona, allievo fuochista nelle ferrovie dello Stato e già impiegato del Martocchia. Questi due galantuomini, ieri, sono stati tratti in arresto e, dopo un sommario interrogatorio, inviati a Regina Coeli.

L'arresto di un falso derubato

che è un autentico ladro

Il settantenne Alessandro Vanni, fattorino del biscottificio italiano di Annibale Calò, il giorno 3 ultimo andò a riscuotere la somma di lire quindicimila presso la Banca di Credito e Valori al Corso Umberto. Mentre poi recavasi in piazza San Silvestro alla Banca Monte dei Paschi, per eseguire un'altra operazione fu, senza che se ne avvedesse, derubato della somma suddetta, che egli aveva chiuse in una busta di cuoio e messe in una tasca del soprabito. Tanto il Vanni narrò al commissariato di Trevi, ove si recò immediatamente a denunziare l'accaduto. Il commissario cav. Conti non prestò eccessiva fede alla narrazione del vecchio fattorino, anche perchè risultavano false alcune sue affermazioni. Il Vanni, infatti, aveva detto che, nel tragitto dalla Banca Credito e Valori alla Banca Monte dei Paschi, non aveva incontrato nessuno e risultò, invece, che egli aveva incontrato un suo vecchio amico, tal Giuseppe Nugaro, il quale al cav. Conti disse che, imbattutosi nel Vanni, presso Aragno, aveva avuta da lui la notizia del furto subito. Aggiungeva, il Nugaro, che il fattorino narrava la cosa con serena e perfetta indifferenza, così che egli dubitò della veridicità della cosa. Ulteriori indagini condussero alla scoperta che, mentre primo del furto il Vanni — il quale convive con un'amante e due figliuoli — era nell'indigenza più assoluta a non riusciva a dar pane abbastanza ai suoi, dopo il furto cominciò a star bene, tanto da potere spendere cinquanta lire al giorno per le spese alimentari. In seguito a che il Commissario cav. Conti ha fatto arrestare il Vanni e lo ha denunziato al Procuratore del Re.

Le peripezie di una peruviana

ed un brutale aggressore

Nata a Callao nel Perù trentatrè anni or sono, Cristina Calderon aveva abbandonato la sua città natale per andarsi a stabilire in Sardegna dove la condusse appunto un sardo che le fece sua moglie.

Gli anni che ella trascorse con il marito, nella nobile terra, trascorsero felicemente tanto più che ad allietare la casa dei due coniugi erano venuti anche tre amori di bimbi.

Sopraggiunta la guerra il marito però dovette partire per il fronte. Furono giorni assai tristi fatti tutti d'angoscia e di ansie. E la ventura si abbattè sulla piccola casa felice.

Il marito, trovava la morte sul campo della gloria.

La povera donna allora, priva di così forte sostegno, messi i suoi tre bambini in collegio, se ne veniva a Roma in cerca di lavoro per provvedere decorosamente alla vita della famiglia. Nell'attesa di un impiego ella prese alloggio in un *Hôtel* con grave discapito della sua modesta borsa. Certamente le sarebbe più conveniente una stanza in subaffitto.

Alla Cristina però ben presto le si presentò un'occasione che le parve accettabile. Venuta a sapere che in via Augusto Valenzani 12 si affittavano delle camere, si recò immediatamente dal proprietario di esse, Emilio Cordella di anni 54, da Vasto, nelle Marche, il quale stipulò con lei una specie di contratto.

La Calderon, avrebbe preso in affitto le camere pagando un tanto, molto meno del valore reale, ma avrebbe però dovuto attendere alle faccende domestiche e curare, insomma, il *menage* della casa.

La donna, cui non sembrò vero di aver trovata una sistemazione così sollecita, seppure non del tutto confacente alle sue abitudini ed alla sua anima, pur di aver un alloggio decente e tranquillo si adattò di buon grado a servire il Cordella.

Le cose camminarono così per diverso tempo assai bene. La serenità e la pace sembravano regnare nell'appartamento di via Valenzani.

Ma una mattina, una triste mattina, il Cordella che fino allora aveva mantenuto un contegno irreprensibile fece alla Cristina, bella e piacente giovane, delle proposte un po' oscene. La donna si rifiutò energicamente.

L'uomo allora le impose di abbandonare le stanze.

Cominciò così una vita d'inferno.

Ma l'onestà della Calderon non venne mai meno. E la prova più palese e persuasiva è certamente quella che il Cordella tanto fece e brigò che ottenne dal Commissario degli alloggi lo sfratto della donna dietro denunzia che ella non pagava l'affitto.

La povera Cristina sopportò anche tale sventura, e fatti i suoi fagotti, prese alloggio in un modestissimo albergo. Ma lo sdegno dell'uomo punto nel suo orgoglio e nel suo desiderio non ebbe lo stesso requie. Egli serbava per la donna un segreto rancore che la sua dipartita da casa fomentò ancora di più.

Il Cordella incontrata la Cristina in via XX Settembre, in un momento d'ira la talzava al collo e la colpiva ripetutamente con pugni e calci.

Alle grida disperate della povera vedova accorrevano tre giovani che liberavano l'infelice mentre il vile aggressore si allontanava rapidamente.

All'ospedale del Policlinico, dove si recò a farsi medicare, la donna raccontò all'agente di servizio le sue disgrazie.

Le vennero riscontrate ecchimosi ai fianchi ed alle braccia per le quali fu giudicata guaribile in 10 giorni.

ANDRE
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

D.r Bettmann e Signora, dentisti
Denti, dentiere tutti sistemi; corone oro Bridge, otturazione in porcellana e platino, cura dei denti, tutte le operazioni senza dolore.
ROMA - Via XX Settembre 43 - Telefono 31-306.

Ing. FELICE COMI & C.
Milano - Via G. Agnesi, 10 - Milano
IDROESTRATTORI
— per tutte le industrie —

Stufe Elettriche S. F. E.
MASSIMO RENDIMENTO
MASSIMA FACILITA' DI APPLICAZIONE
MASSIMA DURATA
PREZZI CONVENIENTISSIMO
Rivolgersi alla Società «S. F. E.» in Via Rasella, 152, ovvero nelle principali Rivendite di apparecchi Elettrici.

Vendita Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umilta 86
Vende Gioia provenienti acquisti
Prezzi d'ogni - Compra per qualsiasi somma

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue. Iniezioni endovenose del 914. Prof. Dav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Cenci, 67 — Ore 8-9. 14-15. 19-20.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 21-804 — Chiedere metodo di cura.

INFORMAZIONI

Riunione dei ministri al Viminale

Ieri sera, alle ore 19.30, si sono riuniti al Viminale i Ministri De Nava, Bertotti, Della Torretta, Michels, Giuffrida e Beneduce, che hanno conferito coll'on. Bonomi.

La riunione si è protratta fino alle ore 21.

Sono stati trattati i provvedimenti per la conferenza di Genova. Il Marchese Della Torretta ha comunicato le informazioni avute dai nostri rappresentanti all'Estero su gli inviti dall'Italia diramati.

Parecchi Ministri hanno comunicato di aver nominato degli incaricati tecnici per l'ordinamento dei diversi servizi.

Ci risulta che prima di sciogliersi la conferenza è stata anche discussa la sistemazione della Banca di Sconto, per la quale sono imminenti dei provvedimenti.

Movimento nelle sottoprefetture

Con recente ordinanza ministeriale è stato disposto il seguente movimento di sottoprefetti: cav. D'Aniello da Nola a Civitavecchia, cav. Cesari da Civitavecchia a Nola, cav. Cimmino da Formia a Isernia e cav. Trifuoggi da Isernia a Formia.

La Direzione centrale del partito agrario

Lunedì 23 corrente alle 16 si convocherà in Roma, presso la propria sede, la Direzione centrale del Partito Agrario Nazionale per assumere intese sulla organizzazione politica e sulla propaganda nel Paese, nonchè per precordinare l'ordine del giorno dei lavori del prossimo Consiglio Nazionale, che sarà convocato il 5 Febbraio in Roma.

Per la destinazione degli utili dei consorzi granari

Gli on. Giovanni Ferrari e Aldi Mai, del Gruppo agrario, hanno presentata al Ministro per le Finanze la seguente interrogazione relativa alla devoluzione degli utili dei Consorzi granari.

« I sottoscritti interrogano l'onorevole Ministro per le finanze per conoscere se non intenda devolvere gli utili eventuali, derivanti dalla definitiva liquidazione della gestione dei Consorzi granari provinciali, a favore delle istituzioni agrarie, di istruzione professionale e di beneficienza delle Provincie stesse ».

Sui gravi fatti di Trieste

Il senatore Mayer ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, « per conoscere se, di fronte ai ripetuti misfatti che avvengono nella città di Trieste ove di pieno giorno si assaltano negozi a scopi di rapina e si uccidono proprietari ed agenti, non creda necessario disporre speciali provvedimenti di pubblica sicurezza, atti a distruggere anche il brigantaggio nell'Istria, brigantaggio che è la conseguenza dello sfacelo dell'esercito austro-ungarico e degli insufficienti mezzi di cui dispongono le autorità locali ».

Interruzioni telegrafiche con l'Alta Italia

Il Ministero delle Poste comunica quanto segue: Per le copiose nevicate, accompagnate da tormenta e da venti impetuosi, è danneggiata gravemente la linea telegrafica fra Genova e Montoggio. Sono interrotti i fili telegrafici e telefonici di Genova con Torino e Milano.

E' stata realizzata qualche comunicazione fra le località prodotte a mezzo di fili minori opportunamente deviati.

La riparazione della linea danneggiata è molto difficoltosa per la strada impervia e per la neve altissima.

Aumento della tassa sui telegrammi per l'estero

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Per decisione del Ministero del Tesoro la sopratasse che si riscuote attualmente sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, pagata in moneta cartacea nazionale viene elevata dal 325 al 375 per cento.

Detto provvedimento avrà effetto a partire dalla data di lunedì 23 corrente.

Il regime dei passaporti con la Francia

Siamo informati che la situazione attuale, in rapporto alle formalità necessarie per il passaggio di frontiera fra Italia e Francia, riposa su queste basi: anzitutto un regime ordinario, secondo il quale ad ogni viaggio deve corrispondere un visto preventivo delle autorità consolari del paese di destinazione; in secondo luogo un secondo speciale stipulato in data 17 dicembre 1919, per le popolazioni di frontiera, per il quale con una carta particolare rilasciata dalla Prefettura del luogo, possono i titolari attraversare il confine senza il visto consolare, ma con il solo visto degli agenti di frontiera; e da ultimo un regime convenzionale in data 31 marzo 1860, secondo il quale possono i cittadini dei due Stati ottenere un visto valido per un periodo di sei mesi.

Ora questa situazione, che sembrerebbe in apparenza basata sulla perfetta reciprocità, non pone però i cittadini italiani in una condizione identica rispetto ai francesi, poichè mentre il cittadino francese che vuole uscire dall'Italia non ha d'uopo di alcun nostro visto d'uscita, il cittadino italiano invece, che vuole uscire di Francia, ha bisogno di un visto di uscita, a meno che non goda dello speciale visto convenzionale della durata di sei mesi, a cui sopra si è accennato. E si noti ancora che mentre il cittadino francese, che viene in Italia, non è più soggetto, quando vi è entrato, ad alcuna limitazione e formalità per il suo soggiorno, lo straniero che si reca in Francia è invece sottoposto all'obbligo di un permesso di soggiorno. E' noto infatti che Inghilterra e Belgio già si sono accordati con la Francia per l'abolizione dei visti ai passaporti. Ma in Inghilterra, in Belgio ed in Francia vigono quelle speciali disposizioni sul soggiorno degli stranieri, emanate durante la guerra, che possono definirsi come una seconda porta, che permette a ciascun Governo di respingere lo straniero, ritenuto non desiderabile, dai luoghi ove egli vuole stabilirsi; disposizioni di soggiorno che l'Italia non ha mai creduto di adottare, in omaggio alla tutela dei diritti per tutti gli stranieri, sanciti dall'articolo 3, del Codice civile, e la cui mancanza aprirebbe completamente il territorio italiano agli stranieri, ove non intervenissero determinate o opportune limitazioni.

Le trattative per estendere la durata del visto da sei mesi ad un anno sono in corso; ma il Governo sulla traccia perchè si possa presto addivenire alla totale abolizione del visto.

Una fantastica intervista con il principe Azim Hassam

L'ambasciata d'Inghilterra comunica all'« Agenzia Stefani »:

« Diverse volte ci furono chieste informazioni al riguardo di una intervista con un nipote del Khedive d'Egitto pubblicata dall'« Excelsior » di Parigi, e riprodotta in qualche giornale italiano. In questa intervista il principe Azim Hassan parlò di profitti enormi fatti Governo inglese, il quale avrebbe comperato il cotone egiziano a tre sterline e l'avrebbe venduto agli alleati a 30, assicurandosi così un profitto di 150 milioni di sterline. Si afferma pure che l'Inghilterra avrebbe pure requisito il grano egiziano al prezzo di un terzo di quello sul mercato.

In tutta questa storia non c'è una parola di vero. Il grano per l'esercito fu requisito al prezzo di mercato. In quanto al cotone, il « Cotton Control Commission », dopo un periodo in cui pareva probabile un grande disavanzo, concluse le sue operazioni con un profitto di meno quattro milioni di sterline, e cioè di Lst. 3.880.000. Questa somma avrebbe dovuto essere divisa fra il Governo inglese ed il Governo egiziano, i quali si erano messi d'accordo per partecipare parimente ai rischi della transazione. Ma il Governo inglese, volendo partecipare ai provvedimenti per gli inabili del corpo ausiliario egiziano e per le famiglie degli egiziani morti in guerra, cedette al Governo egiziano a questo scopo, la metà della somma dovutagli secondo l'accordo. Il Governo inglese, cioè, invece di avere « un profitto di 150 milioni di sterline », ha guadagnato in un'operazione di così vasta scala, esposta pure al rischio di una grande perdita, la somma di lire 960.000 ».

Un preteso accordo anglo-kemalista La smentita dell'Ambasciata inglese

L'Ambasciata d'Inghilterra comunica alla « Agenzia Stefani »:

« In un giornale romano è stato pubblicato un articolo in cui si parla di recenti negoziazioni per un accordo fra l'Inghilterra e il Governo di Angora, e si annunciano perfino le condizioni le quali sarebbero proposte ai kemalisti. L'ambasciata d'Inghilterra smentisce formalmente le notizie dell'articolo suddetto le quali sono assolutamente infondate ».

Prossime decisioni per la Banca di Sconto

A proposito di ricostruzione

Non può dirsi che se ne discuta però con piena conoscenza di causa. Appunto per ciò non si conoscono i termini del problema, si adoperano parole grosse, e si muovono le passioni. Dalla bocca troppo rotonda di qualche nazionalista abbiamo così, per es., la consolazione di apprendere che le sorti sacre della Patria sono legate a quelle del progetto avanzato da un gruppo di finanzieri.

Ci siamo astenuti finora dall'esprimere il nostro punto di vista, proprio perchè non siamo soliti a parlare di cose malamente note.

Non siamo ufficiosi di nessuna banca. Non abbiamo l'incarico di proteggere una soluzione, sia pure gabellandole per patriottica.

Ma qualche cosa, anche allo stato attuale delle cose, ci è permesso di dirla.

Il nostro pensiero è questo: dal punto di vista « politico » è certo desiderabile che la vita economica del paese non sia sotto l'egemonia ed il controllo d'una sola banca. Le banche sempre più oggi, svolgono un'azione politica: hanno assunto quasi la rappresentanza politica di particolari interessi economici. L'egemonia d'una grande banca nel nostro paese significherebbe nel maggior numero dei casi l'asservimento della nostra politica interna ed estera agli interessi che in questa banca predominano. L'egemonia della Banca Commerciale sarebbe in particolare anche più pericolosa, perchè gl'interessi che questa banca tutela sono molto discussi.

Dal punto di vista politico è desiderabile che si ricostituisca un organismo indipendente dalla Banca Commerciale in modo che l'opera governativa sia maggiormente svincolata e possa giuocare con maggiore libertà fra gl'interessi in contrasto, per la tutela degl'interessi generali. Ma la strada per arrivare a questo risultato non è tracciata necessariamente. Il Governo può preoccuparsi del risultato; ma è legittimo che si preoccupi anche della strada per conseguirlo.

Ora noi non conosciamo affatto quello che i progetti per la ricostituzione della Sconto « schiedano » al Governo. Non sappiamo cioè quello che « costerebbero » alla Nazione.

Se fossimo chiamati a difendere gl'interessi rappresentati dall'uno o dall'altro progetto troveremmo facile argomento per battagliare a pro di questo e a pro di quello. Avremmo così la consolazione di dire ai nostri lettori: ecco la verità, la Patria, la Nazione sono da questa parte: stanno con questi banchieri. Di là c'è l'Anti-patria, l'Anti-nazione, la perfida bugia. Per questo compito bastano però ed avanzano parecchi nostri confratelli.

Più modesti, invece diciamo: gl'interessi dei banchieri non sono gl'interessi della Nazione. Possono coincidere più o meno con l'interesse nazionale, ma non s'identificano mai con esso, almeno nello spirito. Perciò i progetti di ricostruzione della Sconto debbono essere guardati da un punto di vista diverso da quello con cui li guardano i suoi creditori, le banche antagoniste, i vecchi amministratori.

Bisogna che il Governo precisi pubblicamente quali fini nazionali intenda raggiungere con l'azione che sta spiegando. E' necessario che precisi pure quanto questi fini « costino » alla Nazione, e in qual « forma » si pagherà.

Potrà allora giudicarsi fino a qual punto questi fini siano veramente nazionali; se colla strada scelta si raggiungano e come; se valgano la « spesa » che per loro si richiede alla collettività.

Ogni discussione fuori di questi precisi termini interbida il problema e va seguita con diffidenza.

Il Mezzogiorno e la crisi della Sconto

Ieri è stata ricevuta da S. E. il Ministro Belotti, col quale ha avuto un lungo colloquio, la Commissione dei creditori napoletani della B. I. S., composta dai sigg. Domenico De Falco, Giorgio Ascarelli, avv. Silvano Fasulo, dott. Alfonso Mosca, Giuseppe Mascaro, Vincenzo Aliotta, cav. Felice Spera e avv. Gioacchino Evidenti.

La Commissione ha esposto al Ministro i desideri della gran massa dei creditori meridionali. Ha ricordato che la B. I. S. si era molto introdotta nel Mezzogiorno, rastrellando enormi capitali che poi venivano investiti quasi per intiero in industrie del Nord. Ha ricordato altresì, che la ingente somma dei crediti dei meridionali verso la Banca è frazionata fra un enorme quantità di risparmiatori, che la gran parte si trovano nella necessità di ricuperare subito una parte del loro credito. Ha insistito, infine, perchè il più presto cessi l'amministrazione straordinaria della Banca, la cui gestione apporta notevoli pregiudizio agli interessi dei creditori.

Il Ministro prendendo nota di quanto la Commissione gli ha riferito, ha esposte le ragioni che indussero il Governo ad ammettere il decreto della moratoria. Ha poi aggiunto, che se il Governo non può risolvere il problema col sacrificio del pubblico Erario, ciò non esclude che cercherà di agevolare in tutti i modi l'Ente che sorgerà, sia esso un nuovo istituto, sia la stessa Banca ricostituita, e ciò soprattutto cercando di smobilitare i più grossi creditori della Banca, oggi impegnati a lunga scadenza.

Ad esplicita domanda della Commissione, il Ministro ha espresso il suo parere personale che il Governo dovrà rinunziare ad esigere talune imposte sulla B. I. S., o gravanti sulle Aziende debitrici della medesima, non esclusa quella sui sopraprofitti.

Circa i progetti di ricostruzione in esame, il Ministro non si è pronunziato, ma alle insistenze della Commissione (contraria ad ogni progetto che portasse alla liquidazione, la quale risulterebbe disastrosa per i creditori) ha assicurato che qualunque sia il progetto prescelto, si curerà innanzi tutto, la massima sollecitudine e si considererà la necessità di mettere presto a disposizione dei creditori una parte del loro avere.

La Commissione ha avuto anche un colloquio col Capo di Gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio, con varie personalità bancarie e industriali e col Consorzio Nazionale dei creditori.

Il Lloyd Mediterraneo autorizzato a fare alcune operazioni

Il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ha emanato, nella procedura di moratoria del Lloyd Mediterraneo, una sentenza con la quale si autorizza il liquidatore della So. An. Lloyd Mediterraneo comandante Giorgio Ohlsen a provvedere sotto la direzione del Giudice delegato e la vigilanza e controllo del collegio dei Commissari giudiziali e delle Commissioni dei creditori alle operazioni seguenti:

1. — Pagamento di stipendi spettanti dal 1. gennaio 1922 in poi al personale addetto agli uffici e di servizio ai piroscafi della Società, con ogni altro rimborso a titolo di indennità e di spese sostenute per ragioni di ufficio.

2. — Pagamento dei premi di assicurazione per contratti in corso di esecuzione.

3. — Noleggio dei piroscafi allo scopo di non farli rimanere inerti ma senza rischio da parte della Società in liquidazione e senza intralcio degli scopi della liquidazione e della moratoria.

4. — Riscossione delle somme sotto qualsiasi forma o titolo dovute all'Azienda con rilascio delle relative quietanze.

5. — Rinnovazione di ripori senza incorrere in nuovi impegni o rischi a carico della Società.

6. — Rinnovazione degli effetti cambiari attivi quando nell'interesse dell'azienda convenga concedere una dilazione al debitore.

Lo autorizza altresì ad effettuare sotto la direzione, vigilanza e controllo come sopra, il pagamento al personale di bordo del moto-veliero « Olona » delle paghe e competenze liquidate provvisoriamente in lire duecentotrentamila.

Il sequestro dei beni degli amministratori del Lloyd Mediterraneo

Il Tribunale civile e penale di Roma, seconda sezione, riunito in camera di Consiglio con l'intervento dei signori avv. cav. Madonna Alessandro, presidente; cav. Perisi Enrico, giudice delegato; cav. Miraulo Gaetano, giudice, ha emesso la seguente sentenza nella procedura di moratoria a carico della Società Lloyd Mediterraneo in liquidazione.

Poichè dagli accertamenti in corso sono emerse irregolarità di gestione specialmente in ordine al versamento dei capitale azionario e alla emissione delle obbligazioni e da tali fatti può trarsi argomento a presumere fondatamente la responsabilità degli amministratori in carica al tempo in cui si verificavano le irregolarità;

poichè si rende indispensabile nell'interesse ed a garanzia della massa dei creditori disporre il sequestro dei beni privati degli amministratori medesimi a norma dell'art. 5 del decreto 28 dicembre 1921 n. 1861, non essendovi elementi allo stato per asseverare le responsabilità dei singoli;

per tali motivi

Il Tribunale, udita la relazione del giudice delegato, ordina il sequestro dei patrimoni privati, mobili ed immobili, degli amministratori rimasti in carica fino al 29 giugno 1921 della Soc. An. del Lloyd Mediterraneo sigg.: 1. co. Rosolino Orlando; 2. cav. uff. Ippolito Bondi; 3. comm. Max Bondi; 4. comm. Teodoro Cutolo; 5. comm. ing. Cesare Fera; 6. comm. Tomatico Ferrari; 7. ing. Arturo Luzzatto; 8. Gorgio Olivetti; 9. Alfonso Lodolo; 10. principe on. Leone Strozzi; 11. avv. Ugo Luzzatto; 12. ammiraglio conte Lorenzo Roberti Vettory; 13. Dandolo Francesco Rebua.

Manda ia commissari giudiziali di eseguire l'immediato sequestro come sopra, e per quanto concerne i patrimoni mobiliari si riserva di dare ulteriori provvedimenti su istanza dei commissari medesimi, tostochè essi abbiano accertata la consistenza immobiliare dei singoli.

"Il Diritto Ferroviario"

Una nuova rivista giuridica, *Il Diritto Ferroviario* è venuta alla luce, fondata e diretta dagli avvocati Ernesto Chimenti e Cesare Gioffrè. E' una rivista mensile di dottrina, giurisprudenza e legislazione di cui il primo fascicolo ora apparso segna l'inizio di un lavoro da compiere, di cui concreta la traccia e lo scopo una chiara premessa programmatica:

« L'esercizio statale monopolizzato ha impresso ai trasporti ferroviari un carattere nuovo che sempre più tende a sospingerne l'ordinamento giuridico nell'orbita del diritto pubblico.

Ma attraverso la Scuola incerta, discorde, gelosa della tradizione e la Giurisprudenza che pur suole, da nuovi bisogni trarre orientamenti nuovi, il diritto ferroviario stenta a raggiungere un punto di stabilità sia pur relativa.

Lo accoglierà quella parte del sistema nella quale si tracciano le prime linee di una teoria generale della sostanza attività sociale dello Stato, contemperandosi gli elementi di diritto pubblico e di diritto privato che vi si intrecciano e tendono a soverchiarsi? Cosicchè il diritto ferroviario che deve regolare il più possente strumento di civiltà e di ricchezza è tutto penetrato da quel processo di revisione scientifica che intacca sin le basi della responsabilità così di diritto comune come della pubblica Amministrazione, sin la nozione stessa di contratto... ».

Con questa premessa la Direzione ha voluto giustificare l'esigenza spirituale del diritto ferroviario nel suo divenire e insieme, la ragion d'essere della Rivista e dei propositi del lavoro da compiere; il quale viene espressamente situato nei limiti delle questioni attinenti al nuovo testo delle Condizioni e Tariffe, con speciale riferimento al trasporto delle persone.

Saranno trattate altresì questioni del diritto straniero, per l'immancabile relazione col diritto nazionale.

Il sommario segna una trattazione sul *risarcimento del danno nelle nuove Tariffe ferroviarie*, Note giurisprudenziali di Corti e Tribunali italiani e una nota del Tribunale Supremo Germanico sopra la *Nuova lettera vettura* e *Riconsegna*. Vi è in fine una breve appendice legislativa.

Gli intenti contenuti e attuati in questo primo fascicolo se saranno puntualmente svolti nel corso della Rivista, potranno essere di grande aiuto nella pratica professionale.

Quattromila lire misteriosamente scomparse

MODENA, 21.

A certo Casalgrandi Umberto della nostra città sono state in modo alquanto misterioso asportate 4000 lire. Egli aveva rinchiuso il denaro dentro un cassetto del cassettone nella propria camera da letto. Non trovò traccia alcuna di manomissione. Le autorità indagano.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 4.10 (Civitavecchia) — 7.20-D — 9.40-D. — 9.55 — 12.30-A — 14.30 (esso Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.55-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — 1° (fino Civitavecchia) 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.25-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 3.40-D — 6.50-A — 8.30-DD — 9.30-A — 12.10-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.53-A — 19.25-DD (Reggio C.) — 20.50-DD (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.35-A — 11.40 — 13.15 — 23-D.

SULMONA: 5.15 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) — 7.40 (per Trieste) — 12.35 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Trieste) — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 15.5* — 18.35.

VELLETRI-TERRACINA: 7.30 — 12.15 — 20.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.25 — 12.5 — 14.30 — 18.50

ALBANO: 6.30 — 12.10* — 17.55 — 19.10 — 21.2 (festivo).

FRASCATI: 6.35 — 9.20 — 12.5 — 17.30* — 19.1 — 21.5.

FIUMICINO: 8.30 — 7.35 — 14.55.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.25-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.10 (da Grosseto) — 18.40* — 19.10 (esso da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD — 22.35-A.

FIRENZE: 7.40-A — 7.55-D — 9.30 (da Milano) — 9.35-DD — 11.35-D (da Orte) — 12.15-D (da Milano) — 14.15-DD (da Trieste) — 15.35 — 22.50-A.

NAPOLI: 6.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 13.40-A — 13.10-DD — 15-D — 18.30-A — 19-D — 22.30 — 22.45-D.

ANCONA: 8.15 (da Trieste) — 8.37 — 14.30-D — 23.15.

SULMONA: 8.25* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.35 (da Castellammare).

VITERBO: 7.50 — 12.5 — 22.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 21.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.30 — 9.10 — 14.45 — 19.30

ALBANO: 6* — 8.17 — 9.55 — 15.5 — 21.30.

FRASCATI: 6.50* — 8.35 — 9.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50.

FIUMICINO: 8.30 — 12 — 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 5.30 fer. 6.50 fer. — 6.50 fer. 11, 12.50, 14, 15.50, 17, 18.50, 20 fer., 20.50 fest.

ALBANO VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 5.30, 7.05, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25 fer. (fino a Genzano), 20.50 fest.

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.55, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO, FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 5.15 fino a Frosinone, 5.30, fino a Fiuggi, 12.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Frosinone, 15.40 fino a Fiuggi, 18.25 fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.3 9.5, 13.30 festivo, 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via della Vite): 6.12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.55, 9.5, 10.55, 12.5 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.55, 21.5, 23.15 festivo.

VELLETRI-ALBANO: 7.31 fer., 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.37 festivo.

MARINO (via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25, 21.55 fest., 23.25.

MARINO (via Albano): 8.20, 9.50, 11.20, 12.50 14.20 fest., 15.50, 17.20, 18.50, 20.20.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.5.

GENAZZANO FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 9 da Genazzano, 9.15 da Fiuggi, 11 da Frosinone, 14.40 da Genazzano, 15.15 da Fiuggi, 20.20 da Frosinone.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 8.40, 15.55.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.40, 11.40, 13.40, 17.45, 20.5, 20.45, festivo.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite): 9.25, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 12.5.

Ricordatevi

che innumerevoli certificati medici comprovano la grande efficacia preventiva e curativa della

CATRAMINA BERTELLI

(pillole, pastiglie, sciroppo) in tutte le malattie dell'apparato respiratorio: TOSSI, CATARRI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI e, particolarmente, nella

INFLUENZA

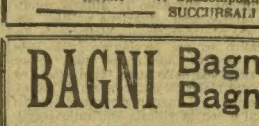
malattia contro la quale mirabili risultati dà sempre la Catramina Bertelli.

•• RAPALLO ••

Incantevole soggiorno nei mesi invernali

:: :: :: GRAND HOTEL E NEW CASINO :: :: ::
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DELLA STAGIONE
:: :: CASINO - RESTAURANT - BAR - GARAGE :: ::
CAMERE CON BAGNO - NUOVI APPARTAMENTI

Festa sul mare - Soirées dansantes



Estratto concentrato di principii vegetali. Purga, purifica, rinfresca il sangue. Scioglie le alterazioni del chimismo gastro-intestinale, causa di numerose infermità: gastriche, stitichezza, reumatismi, artritismo, sfoghi della pelle, gonfiori di ventre, «Banne, nevralgie, tosse convulsa.

Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.

LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 4 il flacone.

Istituto Medico Dentistico Italiano

Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma e di Laboratorio Odontotecnico di precisione

PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12

Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore

SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19

SUCCURSALI: ANCONA - PESARO

BAGNI Bagni di luce Bagni Turchi Sudatorio ad aria secca.

Idroterapia completa con gli impianti più perfezionati

Cura di Salsomaggiore - Massaggio elettrico e manuale

HOTEL EXCELSIOR - Roma

Sezione Idroterapica - Aperta al pubblico dal 1° Gennaio 1922

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non fidatevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.

Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore di quella che si viene offerta dall'Estero.

Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, ai che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nella scelta e, nella ricerca di un cinto veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere a impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui vi è presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio, prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentargli assomigliato del loro medico di fiducia, di quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco e deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 8 alle 12. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, busti ed apparecchi speciali per Reni mobili — Per i bambini si garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 5

SOCIETA' TRASPORTI FRATELLI GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 Inter. versato

Via S. Silvestro, 91 - SUCCURSALE DI ROMA - Via S. Silvestro, 91

Servizio speciale di trasporti con Furgoni Imbottiti

Custodia di mobilio — Garde-meubles

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"

VITA SETTENTRIONALE

DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

La situazione del porto di Genova

GENOVA, 21.

A quanto si dice, il Ministro dei Lavori Pubblici, in seguito a un colloquio avuto con gli on. Baldesi, Turati, Canepa avrebbe incaricato il Prefetto di Genova di comunicare così agli armatori liberi come ai lavoratori del mare il suo proposito di applicare alla navigazione libera, con le differenze richieste dalle diverse condizioni, i patti che si stanno attualmente concordando tra le compagnie di linee transatlantiche e la Confederazione della gente di mare.

Non crediamo che l'on. Beneduce nutra tale proposito nel risolvere la cronica controversia esistente fra gente di mare e armatori liberi, controversia che ha indotto questi ultimi alla serrata per la quale quei pochi vapori di carico che ancora stentatamente navigano oggi, dovranno domani, toccando i lidi della patria — essere anche essi disarmati.

Innanzi tutto sarebbe strano che il Ministro, prima di incaricare il Prefetto di Genova di far noto il suo pensiero su tale spinosa e dolorosa questione avesse sentito soltanto gli onorevoli Turati, Baldesi e Canepa, deputati di parte socialista, che non sono gli unici rappresentanti della Nazione competenti in questioni economiche marinaresche.

Quando tra le due parti in conflitto si voglia trovare una via conciliativa che le adduca su un terreno di una equa transazione, gli arbitri devono essere scelti tra persone che equamente le due parti rappresentano. Fare il contrario sarebbe una parzialità a tutto danno dell'equità e della ragione per entrambe le parti che invece in simili casi devono essere gelosamente tutelate.

Ma veniamo alla parte sostanziale della comunicazione che sarebbe stata fatta al Prefetto di Genova.

Il Ministro avrebbe fatto chiaro che i patti che attualmente la federazione italiana degli armatori con sede a Roma sta trattando con la Federazione della gente di mare verranno estesi, sia pure con modifiche in rapporto alle diverse condizioni esistenti fra l'esercizio del naviglio da carico con quello del naviglio da passeggeri agli armatori con sede a Genova.

Non facciamo la questione che il Ministro abbia il potere di fare pesare la sua influenza su di una questione di carattere privato ed economico come appunto il contratto di arruolamento che forma oggetto della controversia che ha a sua volta originata la serrata degli armatori.

Domandiamo soltanto: egli per quanto abbia minacciato di imporre agli armatori quei patti non ancora condotti a termine dalla Federazione cogli armatori di Roma sulla Federazione della gente di mare come potrà renderli esecutivi se vorrà rimanere nell'orbita costituzionale? Certo che è tempo che questa disgraziata marina mercantile sia lasciata in pace anche dall'intervento governativo, se questo è destinato ad arrecarle altri danni morali e materiali. Veramente essa non meritava l'incomprensibile trattamento

Durante la guerra tutto ha dato per la vittoria: ha dovuto rinunziare ai noli remunerativi che all'estero le marine sorelle avevano la libertà di conseguire ed ha dovuto rinunziare ad assicurare il proprio naviglio per il valore reale che andava assumendo, perchè obbligata ad accettare premi di assicurazione infinitamente inferiori a quelli del mercato: ha dovuto finanche rinunziare a qualunque iniziativa che le avrebbe fatto conseguire sviluppo incremento potenzialità finanziaria. Può essere ora fatta segno a soprusi ed a estilità di ogni maniera? Finchè le libertà costituzionali formeranno patrimonio politico della nazionale, gli armatori non hanno il diritto di tutelare i loro interessi legittimi, la loro rispettabilità di liberi cittadini e al tempo stesso di lavoratori? Poichè i lavoratori non sono soltanto coloro che esplicano una azione manuale: gli armatori sono pure essi lavoratori che sotto forma di capitale, di opera personale di iniziative ecc. danno un contributo grandissimo alla economia nazionale.

E' possibile che il Ministro del Lavoro voglia con atti intempestivi accrescere quello stato di turbamento interno che oltre agli incalcolabili danni materiali alla economia del paese ci scredita grandemente all'estero?

L'on. Beneduce non emetterà alcun lodo

GENOVA, 21.

A bordo delle tre navi fermate non si è lavorato, ma non si sono avuti incidenti degni di rilievo. Alle navi boicottate dalle cooperative portuarie un'altra se ne deve aggiungere: il piroscafo « Mauritania » carico di grano, ormeggiato al porto Petroli e raccomandato alla ditta Origoni. Il comitato esecutivo del consorzio autonomo del porto si è radunato nuovamente ieri, e dopo aver discusso e approvato le tariffe di imbarco e sbarco delle merci, nonchè diverse pratiche di ordinaria amministrazione, si è occupato della situazione creata in porto dal fermo delle navi. L'esame ha occupato parte della seduta antimeridiana, e tutta quella meridiana.

La discussione è terminata con l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

« Diffidare tutte le maestranze addette allo scarico dei vagoni ora boicottati e di quanti altri venissero a trovarsi in analoga condizione, a eseguire regolarmente le operazioni di loro spettanza da lunedì 23 corr; commettere in caso contrario al Presidente di applicare, non più tardi del 24 corr., l'art. 22 dell'ordinamento generale dei lavoratori del porto e tutti quegli altri provvedimenti del caso, anche nei riguardi del personale direttamente dipendente dal consorzio, per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di scarico ».

La prefettura intanto comunica:

« A rettifica di inesatte notizie pubblicate da qualche giornale circa i criteri che si proporrebbe seguire il Governo nell'attuale vertenza fra armatori e gente di mare e circa i propositi attribuiti più particolarmente a S. E. il Ministro del Lavori Pubblici, a tale riguardo risulti ben chiaro quanto segue:

1) Che dato lo stadio della vertenza e come essa si è manifestata il Governo ritiene nell'attuale stato di cose, impossibile il suo intervento. Ciò non esclude che le autorità locali continuino nell'opera conciliatrice che ebbero ad iniziare;

2) Che in conseguenza non sussiste che il Ministro dei Lavori Pubblici abbia espresso propositi di imporre determinate soluzioni agli armatori; propositi che sarebbero stati in contrasto con la linea di condotta da lui e dal Governo seguiti ».

Intanto, allo scopo di trovare una via di soluzione alla grave vertenza tra armatori liberi ed equipaggi, la federazione provinciale genovese del partito socialista ha inviato alle parti in causa una lettera, nella quale offre i suoi uffici. « Resta inteso — dice tra l'altro la lettera — che, qualora la nostra proposta venisse accolta, le parti in lotta si impegnerebbero a sospendere senz'altro la contesa ».

I tre equipaggi attualmente a bordo delle diverse navi dovrebbero rispettare il contratto stipulato al momento dell'imbarco, e la Federazione degli Armatori dovrebbero impegnarsi ad arruolare il personale che dovrebbe imbarcarsi sulle navi durante il periodo delle trattative, alle condizioni contemplate dal contratto 1921.

Propagandista popolare aggredito dai fascisti

PADOVA, 21.

A Pra di Este verso le 21 di ieri sera il propagandista del partito popolare Edoardo Pinelli di anni 25 veniva aggredito da sei fascisti dei vicini comuni e ferito con bastonate alla testa e con colpi di rivoltella alla gamba. Dopo aver inseso a soqquadro sparando all'impazzata il vicino paese, essi si allontanarono. Il ferito versa in gravi condizioni. Furono operati tre arresti.

La democrazia liberale padovana favorevole alla collaborazione con i socialisti

PADOVA, 21.

Ha avuto luogo ieri una riunione della « Padova Liberale » per discutere del nuovo indirizzo delle forze democratiche della nostra città.

L'on. Alessio fece presente in una lunga relazione, le necessità di una collaborazione con le forze più temperate di sinistra.

Fu approvato un ordine del giorno nel quale l'Associazione « Padova Liberale », mentre saluta il 25. anniversario della sua costituzione; rilevando le difficili condizioni dell'odierna situazione politica augura che al programma schiettamente democratico sempre proclamato nelle lotte amministrative aderiscano tutti coloro che, rispettosi dello stato rappresentativo posto dai plebisciti e circondato di più alto prestigio col raggiungimento dei patrii confini e con la vittoria sull'antico nemico, mirano a promuovere ed a costituire un'armonia sempre più solida e permanente fra la borghesia ed il proletariato, fondendone insieme le singole energie; fa voti che l'indirizzo politico della amministrazione e sapienti e organiche riforme legislative avvicino sempre più il popolo allo Stato, togliendo così persistente malessere le ragioni di un dissolvente dissidio.

Una grande cerimonia ad Abano con l'intervento di Diaz

PADOVA, 21

Il generale Diaz, il generale Badoglio, il ministro della guerra on. Gasparotto ed i sottosegretari di Stato Rossini e Merlin hanno assicurato il loro intervento alla cerimonia che si terrà ad abano il 29 corr. per l'inaugurazione di un monumento ai caduti di questo paese.

Le ambite adesioni sono dovute al fatto che durante la gloriosa riscossa delle Armi italiane ad Abano risiedeva il Comando Supremo dell'Esercito: colà il Duce stabiliva i suoi piani di battaglia e scriveva gli storici bollettini di guerra.

Il nome di Abano rimase inciso a caratteri indelebili nelle pagine della redenzione italiana.

Una Mostra del Messico a la prossima fiera di Padova

PADOVA, 21

E' assicurato per la quarta fiera di campioni che si terrà qui nel prossimo giugno una larga partecipazione dei prodotti del Messico sotto gli auspici del Governo messicano.

Il suicidio di un ingegnere

MILANO, 21.

Con un colpo di fucile si è suicidato il noto industriale Giulio Altieri, di anni 60, direttore comproprietario della stamperia di tessuti. L'Altieri si è ucciso nell'ufficio di direzione dello stabilimento in cui ieri non lavoravano gli operai, per le note limitazioni del consumo delle energie elettriche.

Si ritiene che il movente del suicidio debba ricercarsi nel fatto che egli era stato fortemente donneggiato dalla crisi della Banca di Sconto, presso la quale aveva depositi di somme rilevanti.

L'Associazione tra artiglieri di Montagna

TORINO, 21

Sabato sera, 14 corrente, si è costituita la Sezione di Torino dell'Associazione nazionale artiglieri da montagna. Questo organismo è sorto per tenere riunite ed affiatate le anime di quei valorosi artiglieri da montagna che, sempre sulle prime linee cogli alpini e coi fanti, diedero un così prezioso contributo di sangue alla nostra vittoria.

L'agitazione degli insegnanti comunali di Alessandria

ALESSANDRIA, 21.

Da qualche tempo si dibatte una viva questione tra la classe insegnanti ed il Comune di Alessandria per l'applicazione dell'art. 22 del regolamento per le scuole che fissa i passaggi dalle scuole suburbane a quelle urbane, ad un terzo per esami ed a due terzi per anzianità di servizio.

Contro tale disposizione insorsero quasi tutti gli insegnanti e di tale protesta si fecero eco i consiglieri di parte comunista che sostennero l'opportunità che i passaggi in città dovessero farsi esclusivamente per anzianità. Il Consiglio comunale invece accogliendo le proposte della Giunta mantenne fermo tale articolo.

Il corpo magistrale ricorse allora contro tale deliberazione al Consiglio Provinciale scolastico. Intanto l'amministrazione comunale aveva compilato un nuovo regolamento mantenendo invariata la disposizione del predetto art. 22 ed il Consiglio provinciale scolastico, prima ancora di decidere in merito al ricorso degli insegnanti, mandò al Consiglio comunale di modificare nel nuovo regolamento, la parte riguardante i passaggi dalle scuole dei sobborghi a quelle della città nel senso che abbiano ad effettuarsi esclusivamente per anzianità di servizio. I maestri sono soddisfatti per tale decisione, ma sembra che il Comune intenda opporsi.

La risoluzione della vertenza casearia in provincia di Cuneo

CUNEO, 21.

La vertenza che da molti mesi durava fra produttori di latte e industriali casari della nostra Provincia e che aveva dato luogo ad aspri contrasti, è stata finalmente risolta con soddisfazione delle due parti in contesa. La Commissione provinciale paritetica, costituita in seguito alla deliberazione presa nella riunione plenaria degli interessati il 23 agosto 1921 presso questa Prefettura — Commissione presieduta dall'on. Imberti ed alla quale recò la sua grande competenza il veterinario provinciale dott. Giugiaro — ha firmato il concordato il cui testo e le relative norme di esecuzione verranno tosto comunicati agli interessati medesimi per mezzo della Federazione industriali casari, dell'Associazione dei Comizi agrari e della Federazione Leghe contadini.

Ecco le disposizioni principali:

Il contratto di fornitura di latte ad industriali od a commercianti ha durata annuale.

I contratti per i quali è stato pattuito il prezzo superiore alle lire 100, rimangono inalterati.

Per tutti gli altri casi il prezzo da pagarsi ai fornitori per il latte consegnato nei mesi di novembre e dicembre 1921 è stato fissato a lire 100 per quintale.

La esecuzione dei contratti con le sopradette norme, importa la loro prosecuzione secondo le regole che sono state e che saranno fissate dalla Commissione.

L'agitazione dei proprietari di casa

ALESSANDRIA, 21.

I proprietari di casa sono in agitazione contro l'agente delle imposte, perchè starebbe procedendo alla revisione dei redditi per tutti i proprietari di case, triplicando e spesso quadruplicando l'imponibile attuale, mentre la legge vieta revisioni del genere, prescrivendo che vi si proceda esclusivamente in quei casi speciali nei quali emerga un accrescimento di reddito.

I proprietari di case, mentre si dichiarano disposti ad accettare quella parte di sacrifizi comuni che i bisogni dello Stato richiedono, non intendono — come essi affermano — subire una rapace spoliazione, che non ha riscontro nelle vicende tributarie del Paese, e per la buona riuscita fanno affidamento nel concorso dei cittadini, contro i quali si risolverebbero in definitiva le nuove vessazioni fiscali.

Per la elettrificazione della linea Genova-Ovada Alessandria

NIZZA MONFERRATO, 21.

Nell'aula consigliare del municipio, sotto la presidenza del sindaco avv. Spagarini, che ha portato il saluto ai convenuti, si è tenuto un importante convegno al quale hanno partecipato Camere di commercio, Deputazioni provinciali e circa 50 sindaci dei Comuni interessati alla elettrificazione della linea Genova-Ovada-Asti e del raccordo Ovada-Alessandria. E' stato approvato alla unanimità questo ordine del giorno:

«Il convegno, udita la relazione del presidente del Comitato e dopo opportuna discussione, riafferma anzitutto l'intenzione di continuare l'agitazione fino al conseguimento delle sue finalità, e cioè la elettrificazione delle linee Genova-Ovada-Alessandria e Ovada-Asti; esprime non solo il voto, ma la precisa volontà che il progetto sia messo immediatamente in attuazione con l'inizio dei lavori per tutto quanto riflette la elettrificazione della Genova-Ovada-Alessandria, e si accelerino le dovute approvazioni e rettifiche, per l'altra parte dell'opera riguardante il tratto Ovada-Asti, che necessità economiche, inquadrantisi colle necessità nazionali, e non semplici utilità contingenti, reclamano a voce unanime ».

L'arresto di due anarchici per il conflitto di Torino

ALESSANDRIA, 21.

Fu qui arrestato l'anarchico Luigi De Ambrosi d'anni 35 nativo di Mirabello Monferrato e residente a Bolzaneto, panettiere disoccupato.

Il De Ambrosi era da qualche tempo attivamente ricercato quale appartenente ad una banda di malviventi che aveva commesso non pochi misfatti, l'ultimo dei quali, in ordine cronologico il grave ferimento dell'agente di P. S. Fragione avvenuto al Bar Reale in Torino.

Il De Ambrosi venne trovato nell'abitazione di un suo compagno di fede il tappezziere Ciapolino Giovanni che fu a sua volta tratto in arresto per favoreggiamento. Entrambi saranno tradotti a Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Costituzione della lega dei contribuenti a Valeggio sul Mincio

VERONA, 21.

Ha avuto luogo a Valeggio sul Mincio la costituzione della lega dei contribuenti. Nonostante il tempo pessimo la vasta sala del teatro era gremita. Il Comitato a mezzo del sig. Tomaselli Gaetano, presenta con brevi parole gli oratori ufficiali mandati dalla Federazione Provinciale dei contribuenti avvocati Bontempini e Castelli.

L'avv. Bontempini espose con brillanti e chiare parole gli scopi della costituzione della lega, i vantaggi di una solidarietà ed unione dei contribuenti a controllo vigile degli sperperi e per provocare una più sana economia. Dopo la breve ed applaudita conferenza dell'avv. Bontempini, delegato per il mandamento di Villafranca, prese la parola l'avv. Aldo Castelli, segretario della Federazione provinciale, la quale si fece promotrice di questa assemblea, come farà alacremente negli altri paesi ove le leghe non sono ancora costituite. L'avv. Castelli tratteggiò, applaudito, gli scopi della Federazione provinciale e la necessità che le leghe aderiscano a tale Federazione.

Diede quindi lettura dello statuto della lega, commentandone gli articoli. Lo statuto venne approvato all'unanimità e si procedette poi alla nomina delle cariche sociali.

Agitazione dei farmacisti rurali

ASTI, 21.

Nel settembre del 1919 veniva fondata nella nostra città, da un manipolo di farmacisti delle campagne astigiane, l'Associazione Nazionale dei Farmacisti Rurali allo scopo essenziale di difendere gl'interessi economici e morali della classe.

L'Associazione sorta con l'adesione di pochi iniziati si sviluppò in breve rigogliosamente e giunse ad espandersi in capo a pochi mesi in tutte le regioni d'Italia con la fondazione di sezioni regionali e di sottosezioni provinciali. L'intensa predicazione dei pionieri del movimento fece raccogliere nei quadri dell'Associazione, nello scorcio dell'anno stesso della sua fondazione, più di due migliaia di farmacisti rurali. Nell'anno successivo sorse il quindicinale dell'Associazione, « La Farmacia Rurale » che tra la classe sino allora disorganizzata ebbe una rapida e fortunata diffusione.

Risie a quell'epoca la lotta vigorosa e instancabile dei « rurali » per la conquista delle proprie rivendicazioni, azione che oggi sembra portare in alcune regioni a conseguenze certamente inattese e imprevedute.

L'agitazione iniziata dalla A. N. F. R. e condotta senza posa per tutto il 1920 ha portato sulla fine dello scorso anno al riconoscimento da parte del Governo di alcuni dei desiderata espressi dalla categoria. A Volta Mantovana, l'on. Bonomi, nel settembre scorso, riceveva i farmacisti Chiaria e Ferrarese, presidenti della sezione lombarda e mantovana dell'Associazione dei rurali dai quali veniva informato sulle condizioni della farmacia rurale e dai quali veniva sollecitato all'emanazione di quei provvedimenti d'indole legislativa che avrebbero potuto porre riparo alle deficienze dei servizi farmaceutici nelle campagne.

I postulati che l'Associazione ha agitato in questi due anni sono: l'indennità di residenza a tutti i farmacisti rurali, ritenuta una necessità assoluta non solo quale riconoscimento e compenso dei sacrifici a cui sono chiamati i farmacisti rurali in confronto a quelli urbani, ma specialmente per conservare alle popolazioni di campagna il servizio farmaceutico, integrazione indispensabile degli altri servizi sanitari e la fissazione della tariffa professionale.

L'on. Bonomi in seguito al colloquio ha chiamato a Roma il presidente generale dell'A. F. R. dott. Ferrero, per discutere circa l'indennità di residenza ed ha chiamato a far parte della commissione reale per la tariffa di Stato il farmacista Chiaria.

Mentre s'attende il maturare dei benefici di questi provvedimenti del Governo, l'Associazione va in alcune regioni svolgendo opera attiva d'assistenza alla classe: a Roccaforte Mondovì, in alcuni comuni della provincia di Trapani e in varie altre plaghe di pianura e di montagna, i farmacisti rurali hanno dichiarata la serrata in seguito i rifiuto opposto dai comuni alla richiesta di concessione dell'indennità di residenza.

Una situazione particolare si è venuta poi creando nell'Emilia ove un numero notevole di comuni da anni non pagano i medicinali somministrati dalle farmacie ai poveri e ove la quasi totalità dei comuni ha risposto negativamente alla richiesta avanzata dai rurali per l'indennità di residenza.

Sulla situazione dell'Emilia abbiamo creduto opportuno interpellare il presidente della A. N. F. R. dott. G. B. Ferrero che è corso ora ad assistere i colleghi impegnati nell'agitazione. L'Associazione dei rurali ha fatto proprio quella già iniziata dai farmacisti emiliani, ci ha detto il dott. Ferrero, e la sosterrà con tutte le sue forze. Di questi giorni si affiggerà in tutti i comuni dell'Emilia un manifesto nel quale sono prospettate diffusamente le condizioni nelle quali si trova da anni la farmacia rurale, scomparse 1400 farmacie rurali, portando così questo rilievo: negli ultimi dieci anni sono e che possono essere esposti settecentomila in 1300 i piccoli comuni di campagna sprovvisti di farmacia.

L'associazione ha mandato un « ultimatum » ai comuni emiliani avendo da molto tempo inutilmente esperite tutte le pratiche conciliative, ed intanto ha ordinato ai farmacisti associati di cessare la somministrazione dei medicinali per conto dei comuni e degli enti di beneficenza, se non ad immediato pagamento.

Questo come prima misura per ottenere quanto è stato chiesto ai comuni in un dettagliato memoriale.

Ma ove questi provvedimenti non abbiano a portare sollecitamente alla soluzione della vertenza, l'associazione è pronta ad ordinare quelle gravi misure che potranno più efficacemente giovare alla completa vittoria della classe. La serrata, che in molti comuni è già stata attuata con la piena riuscita dei rurali, potrebbe essere — per la singolarità della situazione emiliana — estro un breve termine ordinata ai farmacisti rurali dell'Emilia.

Da Samp'erdarena

Le neve - Il bilancio comunale discusso nella sezione socialista

SAMPIERDARENA, 21

Finalmente Dio Pluvio si è commosso. Era tempo. La siccità diventava una cosa un po' preoccupante e già incominciava a mancare l'acqua e l'energia elettrica era, e lo è ancora, sottoposta ad un regime di calmiere.

I buoni fedeli della parrocchia di San Gaetano non hanno risparmiato preghiere e invocazioni al Padre Eterno perchè si decidesse a mandar giù un poco di pioggia, ma il Sommo Padre non si è voluto commuovere e nemmeno Santa Bibbiana, ha operato il miracolo.

Finamente però in questi giorni abbiamo avuto pioggia e neve.

Troppa grazia, vero? Tutte le colline e le lontane montagne sono bianche di neve. Anche la città era fino a ieri coperta da un bianco lenzuolo. Oggi però la giornata è splendida e il sole irradia coi suoi caldi raggi i bianchi colli di Coronata e di Belvedere. La neve va sciogliendosi lentamente e fra pochi giorni scomparirà del tutto. Ha fatto la mossa, dicono alcuni, ma ad ogni modo è una mossa benefica che noi auguriamo si ripeta ancora.

— Ieri si è riunita l'assemblea della Sezione Socialista nella quale si è discusso a lungo sul Bilancio comunale del 1922. Il Sindaco dott. Gandolfo, in una ampia ed esauriente relazione ha illustrato l'opera svolta dall'amministrazione comunale per ristabilire l'equilibrio delle finanze comunali pur cercando sempre di favorire e proteggere gli interessi della classe lavoratrice.

Accenna alle difficoltà del momento attuale e alla necessità di far fronte alle sempre più crescenti esigenze della cittadinanza realizzando tutte quelle economie possibili e facendo in modo che le entrate aumentino, ma che non gravino troppo sui contribuenti già tartassati dal lo Stato e dalla Provincia.

Pur tuttavia è stato possibile fare dei nuovi progetti per lavori che dovranno essere iniziati subito, come il Tubercolosario, sistemazione del Cimitero, delle fognature, di via Cavour ed altri lavori. La relazione Gandolfo è stata approvata. Parleremo in seguito, e più a lungo, del bilancio e dei nuovi lavori, quando se ne discuterà in seno al Consiglio comunale.

Gli autori d'un assassinio scoperti a Torino

TORINO, 21.

Sono state identificate in seguito ad attivissime indagini della polizia i colpevoli del feroce assassinio di via S. Massimo di una povera vecchia settantenne certa Saracco Caterina che venne barbaramente trucidata a scopo di rapina. Gli assassini sono certo Giuseppe Cavallaro di anni 32 di Arcireale (Catania) e Antonio Di Pietro di anni 21 da Pachini (Siracusa). Entrambi operai disoccupati ed aspiranti attori cinematografici.

Dei due è stato arrestato oggi il Di Pietro il quale in una ampia confessione ha accusato il Cavallaro quale esecutore materiale del delitto ed ha dichiarato che l'assassinio della povera signora Saracco era stato premeditato da parecchio tempo. Ha soggiunto inoltre che il Cavallaro aveva anche in animo di uccidere il proprio fratello il quale, essendo un lavoratore, indefesso possiede una discreta fortuna.

Mentre la polizia sta attivamente ricercando il Cavallaro che si mantiene tuttora latitante si pone ora questa domanda: Il Cavallaro e il Di Pietro sono pure gli assassini della vecchia rigattiera Boella di via Belvedere?

L'ideazione del delitto appare secondo la polizia presso che uguale ed il delitto stesso è tristamente illuminato dalle medesime circostanze di fatto.

L'agitazione degli studenti reduci di guerra

MODENA, 21.

Nei locali dell'Ufficio Provinciale di Assistenza ai Combattenti ebbe luogo l'annunciata adunanza degli studenti reduci di guerra inscritti e aderenti al Gruppo. Numerosi furono gli intervenuti e fra questi, molti studenti della R. Università di Modena e di Bologna.

Aprì la seduta il segretario del Gruppo sig. Giuseppe Lomastro, che, dopo aver brevemente esposto quanto è stato fatto presso il competente on. Ministero della Pubblica Istruzione, rese edotti i convenuti delle concessioni avute sinora

Si venne quindi nella determinazione di nominare una Commissione che dovrà conferire con parecchi deputati del Collegio di Modena perchè vogliano sostenere in Parlamento e far pressione presso il competente on. Ministero per il riconoscimento dei giusti desiderata degli studenti reduci. Essa è composta dei sigg. Vandelli dott. Gaetano, Lomastro Giuseppe, Franchini Franceco e Panini Mario.

Venne infine approvata la seguente mozione del Lomastro, che fu subito trasmessa al Ministero della Pubblica Istruzione e per conoscenza alla Camera dei Deputati e al Senato:

« Gli studenti delle scuole medie, reduci di guerra,

Avuto riguardo al lungo periodo di abbandono degli studi, cui si assoggettarono per correre in difesa della Patria; avuto riguardo alle tristi condizioni economiche, per cui la maggior parte di essi è costretta a lavorare di giorno e studiare di notte per non trovarsi di fronte ad un avvenire oscuro e senza speranze, dopo lunghi anni di inenarrabili disagi e di pericoli incessanti; ritenuto essere assolutamente necessario il conseguimento di una qualunque professione che li preservi dall'indigenza e dalla vergogna dopo il dovere e il sacrificio compiuti; ritenendo essere un imprescindibile, assoluto dovere del Governo di addivenire ad un trattamento di favore con i fatti e non con le parole verso quegli studenti che, per motivi dipendenti dal servizio militare non possono usufruire di una o più sessioni straordinarie d'esami; chiedono:

1. Che già concessa la sessione straordinaria nel mese di marzo a tutti gli studenti reduci indistintamente;

2. Che siano abolite le prove scritte, ecnità di residenza ed ha chiamato a far parte della commissione reale per la tariffa di Stato il farmacista Chiaria.

La scuola italiana nell'alto Adige

TRENTO, 21.

E' in via di pubblicazione il decreto-legge 3 dicembre 1921 per il quale i genitori italiani adempiono all'obbligo scolastico soltanto mandando i loro figli alle scuole italiane.

Si calcolano nella zona mistilingue fra Salorno e Bolzano a 1250 circa i fanciulli che a svolgimento completo della legge passeranno dalla scuola tedesca a quella italiana. Viene così posto un freno all'opera di snazionalizzazione.

Le Commissioni che esaminano le domande di opzione per la cittadinanza italiana procedono nel loro arduo e lungo lavoro. Agli interessati vengono comunicate senza indugio le risoluzioni.

Contro queste, se negative, è ammesso per legge il ricorso all'ufficio centrale per le nuove provincie che decide inappellabilmente, sentita la sesta sezione del Consiglio di Stato.

La sorella dell'ex Cancelliere austriaco derubata

VENEZIA, 21.

La sorella di S. E. l'on. Burian, ex cancelliere dell'Impero Austro Ungarico, giunta giorni or sono a Venezia per fare qui una lunga permanenza, si recava ieri nel pomeriggio alla stazione per ritirare alcuni colli di bagaglio che le erano stati spediti da Vienna. Alla dogana fu pregata di aprire i colli per la solita visita, e durante la visita stessa la signora Burian ebbe il dolore di constatare che dall'interno di uno dei colli erano state fatte aprire due pellicce del valore di oltre 10.000 lire.

Denunziato il furto e verificati i pesi dei colli si constatò infatti che ai colli stessi mancavano ben 13 chili di peso.

Si suppone che il furto sia avvenuto mediante chiavi false chè il collo alleggerito non presenta traccie di effrazione.

Il Sindacato giornalisti professionisti

VENEZIA, 21.

Per la prima volta si sono riuniti in seduta i giornalisti professionisti per la costituzione del loro sindacato.

Dopo ampia e cordiale discussione venne approvato il regolamento del sindacato del quale possono far parte anche tutti i giornalisti della regione veneta che abbiano i requisiti necessari.

Audace tentativo di rapina

ROVIGO, 21.

(F. P.). — A sera inoltrata mentre certo Marabese Domenico e sua moglie di Villafore (Badia) stavano cenando ebbero la sgradita visita di due sconosciuti che afferrarono il Marabese per la schiena chiedendogli dove tenesse il denaro. Il disgraziato si mise ad urlare ed i malandrini, temendo che sopraggiungessero altre persone, si davano alla fuga sparando alcuni colpi di rivoltella a scopo di intimidazione.

L'Associazione comm industriali di Adria per la soluzione della crisi bancaria

ADRIA, 21.

L'assemblea della Associazione Commercianti ed Industriali di Adria e Basso Polesine, dopo aver discusso sulla situazione creatasi con la crisi della Banca Italiana di Sconto e sulle ripercussioni che tale crisi ha provocato nelle industrie e nei commerci delle zone, ha votato un ordine del giorno col quale si invoca « il diretto intervento del Governo a risolvere ed abbreviare il periodo critico disponendo anche che la Commissione giudiziale fissi subito una prima percentuale di rimborso sui depositi e stabilisca l'immediato pagamento integrale degli assegni circolari che per la loro particolare e caratteristica fisonomia non debbono essere sottoposti o moratorie ».

Si fanno voti inoltre che a « rialzare il prestigio del credito nazionale, già fortemente scosso all'interno ed all'estero, con pregiudizievoli ripercussioni su tutta l'economia italiana, il Governo intervenga nella gestione diretta della Banca di Sconto o, quanto meno, provochi la formazione di Consorzi regionali i quali soltanto potranno rendersi conto delle condizioni ambientali ed a queste subordinare, nei limiti possibili, l'attività moratoriale della Banca predetta ».

La minoranza nella Delegazione municipale

FIUME, 21.

Tutta l'attenzione nell'ultima seduta della Delegazione municipale fu rivolta alla risposta del presidente on. Blasi ad alcune interpellanze della minoranza.

All'on. Depoli che lo aveva interpellato rispetto all'avocazione del Comune allo Stato dell'importante mansione dell'esazione delle imposte, l'on. Blasi affacciò il buon diritto del Governo, osservò però che proprio in quella seduta la Delegazione era non di meno chiamata a dare il suo parere.

L'interpellante rammentò come in altri tempi sarebbe stato primo il partito autonomo, oggi costituente la maggioranza, a riconoscere una grave lesione alle prerogative comunali. Ma constata che per quanto in ritardo il merito che ci si occupi dell'oggetto vada ascritta solo alla minoranza.

Pure all'on. Depoli, il presidente osserva che è bensì vero che il Presidente dello Stato non ebbe a prestare finora giuramento, ma ciò non di meno egli interpellato presto a sue mani ta sotenne promessa, con coscienza tranquilla: il Presidente dello Stato funziona in forza alla fiducia dell'Assemblea Costituente e questa fiducia br ta sino a tanto che con legge speciale non si decida sulla questione del giuramento. L'on Depoli, poichè trova conferma la circostanza per cui presentò la interpellanza, non può riconoscere per il presidente della delegazione municipale una regolare investitura all'esercizio delle sue funzioni.

L'on. Susmel della minoranza propone che alla città di Capodistria sia manifestato il cordoglio di Fiume per la morte del padre di Nazario Sauro. La sua proposta è accolta con tutti i voti, ma alle nobili parole da lui pronunciate siano tri-

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Maceratese al Sannio

I funerali del tenente Florio

PRATO, 19.

Tutta Prato ha seguita commossa la salma del tenente Florio assassinato dai comunisti e disertore Lucchesi. Si calcola che più di trentamila persone abbiano reso omaggio alla vittima.

Enorme era l'apparato di forza disposto per evitare incidenti, ma se ne sarebbe potuto benissimo fare a meno, perchè nella manifestazione di dolore, ogni classe di cittadini era concorde. Guai a chi avesse osato turbare la grande e mesta solennità.

Più di quindicimila erano i fascisti convenuti da ogni parte, in divisa, militarmente inquadrati e con i loro gagliardetti. Soltanto quelli di Bologna non sono giunti in tempo, perchè il Prefetto, temendo che potesse nascere qualche cosa di grave, non ha voluto lasciarli partire.

Grandissimo era il numero delle autorità convenute da ogni parte della Toscana, e una larghissima rappresentanza aveva inviato la magistratura fiorentina. Seguiva la salma anche una Compagnia del 93 fanteria di stanza a Pistoia, con il suo colonnello cav. Nannicini.

Il Prefetto di Firenze era rappresentato dal consigliere municipale che rappresentava anche il Comune di Prato, nella sua qualità di Commissario prefettizio del Comune stesso.

Il Partito Popolare, che aveva affisso un nobilissimo manifesto, è intervenuto quasi in massa al trasporto al quale si notavano anche lunghe file di suore mischiate alla folta schiera di popolari.

Lungo tutto il passaggio del corteo, che non è stato turbato dal minimo incidente, si sono continuamente gettati fiori dalle finestre imbandierate, o con i davanzali coperti da tappeti. Le case più umili hanno voluto esporre un segno qualunque pur di prendere parte in qualche modo alla commoventissima ed imponente cerimonia.

Fra le autorità si notavano, l'avv. Giuseppe Morelli, assessore in rappresentanza del Sindaco di Firenze, gli onorevoli Capanni, Lupi, Sem Benelli, il colonnello dei carabinieri Peano, comandante delle forze armate di Prato, il consigliere Municchi per il Prefetto di Firenze e per il Comune di Prato, l'avv. Giuseppe Zanchi, presidente dell'Assoc. Ex Combattenti di Firenze, Bianchi segretario generale dei Fasci, Giacomelli, Segretario regionale, Romagnoli, segretario provinciale, Pelagatti, segretario del Fascio di Firenze, il capitano Starace vice segretario generale, sul cui petto faceva mostra una selva di decorazioni fra le quali sei medaglie al valore e l'ordine militare di Savoia; il marchese Perrone Compagno, ispettore delle squadre, e un fittissimo nugolo di autorità di ogni ordine e di ogni regione toscana. Subito dietro il feretro veniva la cugina della povera vittima circondata da *gran numero di signore e signori*.

Tre musiche, fra le quali quella dei pompieri accompagnavano l'interminabile corteo.

Erano ai cordoni: a destra Bianchi, avvocato capitano Coselschi, in rappresentanza di Gabriele d'Annunzio e dei legionari di Fiume che erano pure largamente intervenuti; avv. Morelli per il Sindaco di Firenze. A sinistra: signora Pellas per le vedove e gli Orfani di guerra; il colonnello Nannicini, comandante dell'83 fanteria, Prof. Italo Capanni.

Seguiva alla sinistra e un po' più avanti: Cipollava il gagliardetto del Fascio di Prato.

Impressionante era l'intervento degli operai. Anzi, molti di essi vedendo che la Pubblica assistenza di fama bolscevica, voleva mettersi avanti, hanno voluto prendere il posto e tenerla più in dietro, ma l'hanno che ciò desse luogo ad incidenti di sorta.

La ripresa del lavoro allo Stabilimento 'Savinem,, di Piombino

PIOMBINO, 21.

Alcuni mesi or sono faceva il giro dei giornali locali una lettera del Sottosegretario ai Lavori Pubblici diretta all'on. Dello Sbarba, nella quale, rispondendo alle sollecitazioni fattegli, dava informazione che quanto prima una Commissione delle Ferrovie dello Stato avrebbe visitato lo stabilimento *Savinem* per rendersi conto se alcuni speciali lavori si sarebbero potuti effettuare nel detto stabilimento; dopo di che sarebbe stato commissionato alla *Savinem* un discreto lavoro. Altre promesse provenivano da altre parti e ci si augurava, dopo così autorevoli assicurazioni, che presto questo stabilimento avrebbe preso il suo normale lavoro. Sono passati parecchi mesi e della commissione promessa non si è veduto neppure il cane... e le cose sono rimaste allo *statu quo ante*.

Ora non sarebbe assai più serio, fare a meno di tali lusinghiere promesse e specialmente dagli esponenti governativi, quando poi si risolvono in una completa disillusione?

La Direzione dello stabilimento aspetta; gli operai vanno cullandosi nel prossimo arrivo della Commissione per riprendere il lavoro, e noi siamo più che sicuri che nessuno ci pensa e che la Commissione è rimasta nella lettera del Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Arresto movimentato di un pericoloso comunista

Durante i fatti accaduti qui recentemente tra comunisti e fascisti, questo commissario di P. S. cav. Magi, disarmava un comunista di un lungo pugnale-baionetta che stava per avventarsi su di un fascista. Il comunista lasciando nelle mani del commissario l'arma micidiale, riusciva ad eclissarsi, ma i sopraggiunti rimanevano impressi nell'egregio funzionario, il quale disponeva uno speciale servizio pel suo arresto.

Questoggi l'individuo ricercato si trovava nella via E. Zola ed alcune guardie regie si sono avvicinate per arrestarlo, ma esso si è dato alla fuga inseguito dalle guardie stesse che, allo scopo d'intimorirlo, hanno esploso alcuni colpi di rivoltella in aria.

Il comunista, senza darsene per inteso, proseguiva il suo cammino ed entrava nel costruendo fabbricato delle Case Popolari e, salito fino al secondo piano, si toglieva la giacca e il berretto, nascondendoli fra alcuni materiali, e prendeva l'atteggiamento di un modesto manovale adibito a quei lavori.

Sopraggiunti gli agenti investigativi Di Bella e Giambanco, riconoscevano il ricercato e lo traducevano al nostro carcere mandamentale. Esso è certo Peccianti Adolfo di anni 20, di Massa Marittima, pregiudicato; è stato per qualche tempo rinchiuso in una casa di correzione ed è recidivo per atti di ribellione contro la pubblica forza.

L'eterna questione del tram

FIRENZE, 21.

Oggi è giunto da Roma il comm. De Cesare. Egli ha avuto diversi colloqui con il Prefetto e l'Assessore Del Beccaro per l'eterna questione del tram che mette Firenze alla stregua di un villaggio. L'alto funzionario ha dato assicurazione che il Ministro non vuol far cosa contraria agli interessi di Firenze e che studierà, penserà, provvederà. Insomma, un monte di promesse le quali, però, intanto lasciano Firenze tramviariamente in condizioni pietose.

Una bomba a San Giovanni Valdarno

FIRENZE, 21.

Si apprende soltanto ora che ieri sera fu gettata una bomba nei campi retrostanti all'abitazione dell'ing. Raffo, direttore delle Miniere di Castelnuovo dei Sabbioni. La detonazione fu enorme, ma non si ebbero vittime. Successe, però, che accorsero fascisti e socialisti; e stava per divampare una furiosa mischia, fortunatamente evitata per il provvido intervento del Commissario di P. S. che seppe ricondurre la calma. Vi furono dei contusi fra cui il comunista Alfredo del Bianco che fu condotto all'Ospedale.

Importante Processo

MACERATA, 21.

Il 26 corrente si discuterà presso il nostro Tribunale un'importante processo a carico di una trentina di imputati quasi tutti della vicina Porto Civitanova colpevoli dei delitti di cui agli articoli 317, 190 e 195 C. P. per avere cioè nelle famose giornate del Giugno 1920, distrutto in parte il ponte sul Chienti, per avere esploso colpi di moschetto e fucile contro le finestre e la porta della Caserma dei RR. CC., per opporsi a costoro nell'adempimento del proprio ufficio, e per avere usato violenze e minaccie costringendo carabinieri ed altri militari a scendere dal treno ed a cedere armi.

Difensori saranno gli avv. on. Antolisei, Bruscantini Dante, Severini ed altri ancora.

Il Tribunale sarà composto dal Presidente Degli Atti conte cav. Paolo, Calabrese cav. Antonio, Bonavolta cav. Giuseppe.

Pubblico Ministero: Pansini cav. Vittore.

Per le piccole industrie

MACERATA, 21.

Fin dallo scorso anno il Ministero dell'Industria e Commercio costituì in tutte le Provincie del Regno, appositi Comitati incaricati di agevolare l'esercizio delle piccole industrie esistenti e l'inizio di altre, ai fine di ogrire una fonte di guadagno accessoria per le classi lavoratrici e principalmente per gli inabili di guerra.

Anche in queste Provincie il Comitato per le piccole industrie venne costituito ed esso si è prefisso di ravvivare l'esercizio delle piccole industrie esistenti in modo da mantenere deste e rafforzare le tradizioni di quella caratteristica lavorazione nella nostra Provincia per cui si hanno pregevoli specialità ricercate anche dagli stranieri.

Uno dei compiti del Comitato sarà quello di far conoscere, con una esposizione provinciale, da tenersi nel prossimo mese di Agosto in Macerata, lo stato dell'attuale sviluppo delle piccole industrie e per dar modo ai consumatori di conoscerne l'importanza per imprimere maggiore impulso a questo ordine di lavoro.

L'on. Anile a Foligno

FOLIGNO, 21.

Proveniente da Perugia è già giunto ieri mattina l'on. Antonio Anile, sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Erano alla stazione a riceverlo, oltre le autorità, i dirigenti del partito popolare. Al Municipio, ove fu offerto un sontuoso rinfresco, il R. Commissario avv. La Medica, presentò all'on. Anile le Autorità cittadine. Quindi il sottosegretario si recò in Cattedrale, ad ammirare la splendida statua del patrono S. Feliciano, esposta in questi giorni al pubblico.

A mezzogiorno, all'Albergo della Posta, fu offerto all'on. Anile un banchetto al quale parteciparono le autorità civili politiche e una ventina di popolari più autorevoli.

Varie da Amatrice

SERVIZIO POSTALE

Finalmente dopo tre giorni, a causa della grande quantità di neve caduta, si è riattivato il servizio automobilistico postale, e ciò si deve soltanto al merito ed all'attività del faciente funzioni di sindaco sig. Marri Nazzareno. In altri tempi, quando era consigliere provinciale il cav. avv. Massimi Ernesto era la Provincia che si interessava, perchè le strade venissero sollecitamente sgombrate, invece oggi il consigliere provinciale comm. Grifoni gode gli ozi della capitale tra il tepore del salotto scaldato a termosifone e la comoda automobile. Beato lui!...

CACCIA AL LUPO

Sempre a causa della neve un branco di famelici lupi infesta i dintorni di Amatrice terrorizando gli abitanti delle varie frazioni. Ieri il sig. Rossetti Luigi nei pressi della frazione Ferrazza ebbe la fortuna di abbatterne uno con una fucilata a bruciapelo, sfuggendo al pericolo imminente di rimanere addentato.

Il problema ferroviario

CITTA' DI CASTELLO, 21.

Le pratiche per una parziale soluzione del nostro problema ferroviario stanno per entrare in una fase conclusiva e richiedono quindi la più assoluta disciplina, da noi sempre invocata.

Da un lato il ministero dei LL. PP. nella considerazione che la Commissione per il piano regolatore proponeva la prosecuzione della Centrale Umbra da Umbertide a Sampolcro (cioè una linea d'affidare all'esercizio privato) sembra disposto ad incoraggiare la Mediterranea alla costruzione, dando l'affidamento pel massimo sussidio chilometrico. D'altro canto la Mediterranea ha già autorizzato il suo direttore generale ad accordarsi con gli enti locali per la preparazione del progetto, «a condizione che gli Enti stessi le paghino lire ottantamila», che verrebbero poi rimborsate se e quando essa ottenesse i massimi sussidi chilometrici, in complessive lire 52 mila annue a km. per cinquanta anni e fosse sicura di poter effettuare la capitalizzazione di queste annualità.

Stiamo uscendo così dal vago e dall'indeterminato per entrare in un campo concreto di «affari»: spetta quindi ai Comuni maggiormente interessati (Sansepolcro e Città di Castello) spiegare un'azione concreta e conclusiva, ed ogni iniziativa individuale deve disciplinarsi all'azione dei due Comuni volta ad assicurare:

a) che il ministero dei Lavori Pubblici — nei suoi corpi tecnici e non nel suo transitorio capo politico — sia effettivamente pronto ad accordare per la prosecuzione della Centrale Umbra sino a Sansepolcro i massimi sussidi chilometrici in lire 52 mila a km. per 50 anni, e cioè all'incirca due milioni all'anno di sussidio;

b) che la Mediterranea rinunciando per l'*Appennino Centrale* a ogni diritto d'impedire la costruzione del nuovo tronco ferroviario Umbertide - Città di Castello - Sansepolcro, e a ogni pretesa di risarcimenti di danni — assuma il formale impegno per la preparazione del progetto e per la costruzione, con l'obbligo da parte dei Comuni di Città di Castello e Sansepolcro di anticipare i fondi per il progetto, salvo rimborso in caso di concessione, ovvero con l'obbligo da parte dei Comuni stessi di rimborsarle la spesa nel caso che non ottenesse la concessione.

Queste duplici trattative che non possono esperirsi parallelamente richiedono tatto ed avvedutezza e non possono svolgersi in piazza a carte scoperte, perchè sono in ballo i biglietti da mille, e non possono neppure essere pregiudicate da azioni individuali.

Tra i due Comuni in un colloquio svoltosi a Sansepolcro parecchi giorni or sono fra i capi delle amministrazioni è stato già raggiunto un accordo di massima, con la constatazione della conformità dei punti di vista e della disposizione di affrontare un sacrificio finanziario pure di avviare a soluzione il problema; e questo è già un primo passo conclusivo, ma prima di giungere alla meta molti altri debbono farsene.

La «Voce di Popolo» di Città di Castello, in un articolo pubblicato alcune settimane fa, prosegue nella bega ferroviaria, con difese accanite e con inopportune punzecchiature a.... Senatori poco simpatici ai vociardi: naturalmente però nulla dice e nulla può dire sulla «gaffe» giusta luce. La bega non è di nostro gusto: e consigliamo i vociardi a pianiarla per la necessità di una operosa concordia almeno in questo problema vitalissimo, che non può servire ad alcuno come sgabello per essere incluso in una lista elettorale.

La tramvia Nemi-Genzano

NEMI, 21.

In seguito ad una riunione avvenuta il 6 corr in casa del consigliere provinciale rag. Vesci, alla quale parteciparono il sindaco di Nemi sig. Middei e l'ing. Spagnolo, oggi, nel pomeriggio, sono venuti a Nemi l'ing. capo della Provincia cav. Giusti, il cons. prov. Vesci, l'ing. Spagnolo, ricevuti dal sindaco, dalla Giunta al completo e dal segretario comunale sig. Giuseppe Sulli.

Il sindaco ha offerto un vermouth d'onore e poscia ha comunicato all'ing. Spagnolo che la Giunta comunale, riunitasi stamane, aveva deliberato, su relazione dello stesso sindaco, di proporre al Consiglio un contributo di L. 100.000 da versarsi alla Società Ferrovie e Tramvie Elettriche di Roma dopo il collaudo dei lavori della Tramvia Nemi-Genzano.

L'ing. Spagnolo si è dichiarato soddisfatto di tale proposta ed ha preso gli opportuni accordi con l'Amministrazione Comunale per l'ulteriore svolgimento delle relative pratiche.

Il sig. Camillo Pigliucci ha offerto un vino d'onore agli ospiti graditissimi.

L'ing. Giusti, l'ing. Spagnolo, il rag. Vesci, il sindaco e la Giunta comunale, hanno quindi visitato la zona destinata alla linea Nemi-Genzano, così in sede di terreni di proprietà privata da espropriarsi; tra il sindaco e l'ing. Spagnolo sono state stabilite al riguardo le necessarie intese per il sollecito disbrigo di ogni procedura ulteriore.

L'ing. Spagnolo ha assicurato che l'esecuzione della linea avrà luogo immediatamente dopo ottenuta l'approvazione governativa al progetto e sarà, anzi, il primo dei lavori contemplati sul progetto stesso.

Noi rinnoviamo l'augurio che la buona volontà ed il fecondo vivissimo interessamento del Circolo Ferroviario di Roma e dell'Ufficio Speciale Tramvie e Ferrovie del Ministero dei LL. PP. valgano a realizzare rapidamente i voti di questa popolazione che attende da tanto tempo di essere riallacciata al consorzio civile.

Fa voti al Prefetto di Roma perchè voglia annullare la deliberazione relativa al bilancio 1922 e voglia sospendere l'approvazione del bilancio stesso a nuova e quando una inchiesta da lui ordinata non avrà accertate le cause e le ragioni per le quali tutta la minoranza si è dimessa».

La polemica di Bracciano

BRACCIANO, 19.

Fin dal 23 dicembre dello scorso anno, il nostro Consiglio Comunale, dopo aver accettato a grande maggioranza le involontarie dimissioni dell'ex sindaco sig. Di Grisostomo Giovanni, e dopo aver sventato le sue mene per la riconquista del «perduto bene» elesse il nuovo sindaco nella persona del sig. Adorno Argenti. Questa deliberazione per non è stata ancora approvata dalla Prefettura. Perchè? Perchè — si dice — il sig. Di Grisostomo, per mezzo di suo cognato l'on. Giulio Volpi, ha ottenuto che la Prefettura, prima di approvare questa deliberazione, mandi un commissario a ispezionare il Comune per trovare qualche rampino per lo scioglimento del Consiglio e l'invio di un Commissario Regio. Sarebbe così salvo il prestigio del Volpi colpito nel suo fido cognato Di Grisostomo, il quale nelle elezioni generali, con una delle solite picrocette spera di riconquistare l'agognato seggio sindacale. E l'interesse cittadino? Sarebbe ingenuo il pretendere che costoro se ne preoccupino.

Numerose sono ormai le pirocette del sig. Di Grisostomo. Esso infatti nelle elezioni del 1914 fece parte della lista clericale, riuscita vittoriosa contro i socialisti; nel 1920 fece parte della lista socialista contro i popolari; costretto a dimettersi, tornò agli antichi amori coi popolari pur di tentare di riprendere il potere.

Durante la guerra poi, coll'aiuto dei cognati, si imboscò e poscia si diede ad accarezzare i combattenti qualcuno dei quali — immemore — cadde nella pania.

In una precedente corrispondenza si è parlato delle persecuzioni dei Di Grisostomo per rancori personali: i ruoli delle tasse parlano chiaro. Si è pure accennato alle sue persecuzioni contro un commesso comunale, ma si è taciuto della protezione da esso accordata ad un altro commesso, sua creatura, il quale, a differenza del primo, ha subito quattro processi: per oltraggio ai carabinieri, per lesioni, per appropriazione indebita e per peculato, nei quali processi fu assolto per insufficienza di prove, eccetto che nel secondo, nel quale la condanna fu confermata anche in appello.

Quanto poi alla tutela degli interessi cittadini, basta ricordare il disastroso contratto stipulato dal Di Grisostomo per l'acquisto di ben 120 quintali d'olio delle Puglie, solo pel quale il Comune ebbe una perdita che si fa ascendere a L. 60.000; basti ricordare che nel contratto del 22 agosto 1920 del Di Grisostomo stipulato per l'impianto di una fabbrica di pantofole, fu stabilito che il contratto stesso dovesse essere sottratto alla tassa di registro? Cosa ne pensano il Prefetto e il Ministro delle Finanze?

Ed ora ben venga il Commissario prefettizio: purchè faccia la luce su tutto e su tutti: i buoni cittadini, del resto, penseranno essi a illuminarlo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un treno merci
cozza contro un terrapieno e si rovescia

Nei pressi della stazione di Castiglione in Teverina si è verificato un incidente o meglio una disgrazia ferroviaria che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, ma che ancora una volta viene ad attestare l'incoscienza con la quale vengono effettuati certi servizi.

Il treno merci 6071, partito dallo scalo di Orvieto alle 22.10 con un seguito di 40 vagoni, in gran parte carichi, giunto nei pressi della stazione di Castiglione, e trovato il segnale di via libera, ha proseguito a tutto vapore.

Il treno invece dagli scambi era stato avviato nel binario di ricovero situato proprio in mezzo ai due binari di corsa. Tale binario che non è molto profondo, termina in un terrapieno.

Naturalmente i treni che lì si immettono, data appunto la brevità del binario, debbono procedere a velocità moderata.

I conducenti del treno merci invece che avevano trovato la via libera, ed ignorando di trovarsi su detto binario, hanno proseguito la corsa. Però tanto il macchinista, quanto il fuochista, ambedue del Compartimento di Roma, quando si sono accorti dello sbaglio — poichè la lontananza si scorgeva il terrapieno — non hanno avuto il tempo di far funzionare i freni ed il treno vi andava a cozzare violentemente contro, rovesciandosi sui due lati del binario.

Grazie a Dio, come già abbiamo detto, tale disgrazia non ha avuto nessuna vittima, ma i danni del materiale sono piuttosto gravi.

Procedutosi subito ai lavori di sgombro, il servizio poteva venire riattivato.

La direzione compartimentale delle ferrovie intanto, ha subito aperto una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il problema delle abitazioni

TERRACINA, 21

Anche qui come altrove è assillante la crisi delle abitazioni donde la necessità che vi si provveda con larghezza di mezzi e con quella urgenza che il bisogno reclama.

E poichè si preferisce dai privati tenere ben custodito il danaro nei propri forzieri punto curandosi della umanità sofferente occorre che il pubblico amministratore si compenetri di tali necessità e faccia come se il provvedere al senza tetto, rientri nelle ordinarie funzioni amministrative.

Effettivamente l'evoluzione di questi ultimi tempi, in cui ai sistemi e provvidenze del passato occorre sostituirne dei nuovi consigliati ed indotte le amministrazioni pubbliche a soddisfare i bisogni degli amministrati anche nei riguardi di un conveniente ricovero e laddove questo non si appresti da chi può, si supplisca senz'altro con tutti quei mezzi che può disporre una pubblica amministrazione.

E si quale più soddisfacente funzione in un pubblico amministratore, di togliere i suoi amministrati dall'esasperante preoccupazione di un ricovero? Oh! perchè gli stessi di carne ed ossa, gli stessi mortali, come i signori, solo per la disgrazia di essere nati poveri, non debbono avere una casa? A tale ironia della sorte occorre senz'altro riparare.

Siamo quindi a ricordare all'amministrazione del Comune di Terracina che una provvida legislazione sulla costruzione delle case popolari pone gli Enti pubblici in condizioni di provvedere ad esse con minimi sforzi e senza apportare aggravi al bilancio. Il Governo infatti concede mutui a lunga scadenza e ad interesse irrisorio. Si approfitti dunque di tali benefiche disposizioni e si dia mano alla costruzione di abitazioni molto più che non difettano aree all'uopo adatte.

E si affrettino con sollecitudine, e si distribuiscano fra i numerosi richiedenti, o meglio vendite, a pagamenti rateali o enfiteusi e si continui sino a soddisfare tutti i bisognosi.

No, la carne umana non deve non trovare alloggio, a un dovere sociale, e quando non vi provvede il singolo — pur facendo il proprio tornaconto — deve subentrare l'azione del pubblico amministratore.

Nell'Associazione Naz. combattenti

ALBANO, 20.

Questa Sezione dei Combattenti ha indetto per oggi alle 14,30 un'assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria anno 1921; relazione del Consiglio comunale ing. Angelo De Angelis; rinnuovo cariche sociali.

Approvata all'unanimità la relazione finanziaria e quella del socio Consigliere Comunale ing. De Angelis riflettenti le dimissioni della minoranza consigliare motivate dalla contraria condotta della maggioranza ha avuto luogo l'elezione del nuovo consiglio dalla quale sono riusciti eletti i signori: Latinada Ettore, De Angelis Angelo, Venturini Attilio, Mancini Gustavo, Caldoni Duilio, Pierleoni Francesco, Salustri Enrico.

Su 140 iscritti hanno votato 120 soci. Finita la votazione venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno presentato dal socio De Angelis ing. Angelo consigliere di minoranza al Comune:

«La sezione di Albano Laziale dell'Associazione Nazionale Combattenti, venuta a conoscenza che tutti i consiglieri di minoranza del Consiglio Comunale di Albano hanno rassegnato le dimissioni all'Autorità superiore in seguito al negato rinvio, nella seduta del 24 novembre 1921, da parte della maggioranza Consigliare, della discussione del bilancio preventivo

Considerato che il richiesto rinvio della discussione del bilancio era giustificatissima, perchè i consiglieri di minoranza non furono invitati all'adunanza nel tempo prescritto dalla legge;

Considerato che della minoranza consigliare fa anche parte la rappresentanza dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e che è già il secondo anno che la minoranza viene privata del diritto di discussione del bilancio preventivo;

Ing. BARZANO' & ZANARDO

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli, MILANO, 6, Via Gesù.

Industriali;

I proprietari dei brevetti italiani sottoindicati sono disposti a cedere i brevetti stessi od a concedere licenza di applicazione dei relativi trovati a miti condizioni.

BREVETTI

494/62 - 166640 — «Dispositif de protection contre le effects de la gelée des organes de refroidissement des moteurs» e relativo completivo 175081.

411/234 - 134682 — «Système de fermeture absolue de calage en tous sens des portes et portières de véhicules» e relativo completivo 143347.

Brevetto chiesto l'8 ottobre 1920 — «Appareil à crémone pour fermer et bloquer en tous sens les portières d'automobiles et autres véhicules», e relativo complessivo chiesto il 9 dicembre 1921.

405/65 - 132938 — «Machine propre à la fabrication d'objets en verre oreux».

320/46 - 106295 — «Appareil de chauffage à température constante et à arrêt automatique du chauffage applicable particulièrement à la vulcanisation».

268/136 - 92737 — «Garniture pourtire-fonds destinés à la fixation des rails de chemins de fer».

319/231 - 105283 — «Gaine pour l'assujttissement des tire-fonds dans les traverses de chemins de fer».

339/202 - 112667 — «Ecrou pour assurer le serrage des tirefonds particulièrement dans les traverses de chemins de fer».

448/171 - 142865 — «Processo e dispositivo per cuocere ed arrostire elettricamente».

501/8 - 166166 — «Système de bougie d'allumage pour moteurs à explosions en général».

410/150 - 133358 — «Processo di riproduzione di scritti e disegni».

433/63 - 139702 — «Disposizione di elettrodi per forni elettrici a fiamma con archi spostantisi lungo gli elettrodi».

455/63 - 152365 — «Innovazioni negli apparecchi di combustione per caldaie a vapore».

497/72 - 171313 — «Innovazioni negli apparecchi di cottura a gas, nei fornelli a gas e simili».

Brevetto chiesto il 23 febbraio 1920 — per «Perfezionamenti agli organi per il sollevamento di liquidi».

322/39 - 117577 — per: «Machine électrique à découper les bandes-pochoirs pour le coloriage des films cinématographiques».

500/53 - 174252 — per: «Procédé et appareil pour la production de sels de plomb».

500/93 - 165066 — per: «Innovazioni relative ai motori a combustione interna».

466/125 - 158519 —per: «Innovazione relativa agli apparecchi per propulsione di navi».

Per schiarimenti ed eventuali trattative rivolgersi all'Ufficio Ing. BARZANO' & ZANARDO, Milano, via Gesù, 6.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO

Sede di Roma Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO			
Primo	Cm. 43×30×50	Anno	L. 160	Sem.	L. 90	Trim. L. 65
Secondo	» 25×43×50	»	L. 75	»	» 45	» 30
Terzo	» 12×20×50	»	» 40	»	» 25	» 15
Quarto	» 9×20×50	»	» 30	»	» 18	» 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente i locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3 1/2 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

I lavori per il Porto di Taranto

TARANTO, 21.

L'on. Francesco Trojio ha ricevuto dal ministro dei Lavori Pubblici la seguente lettera:

Caro Trojio,

Come ben sai l'ufficio del Genio Civile di Lecce è stato per ora incaricato d'esaminare il progetto presentato dal Comune di Taranto per la sistemazione di quel porto, confrontandolo con quell'altro compilato dall'ufficio stesso, allo scopo di stabilire a qual gruppo di opere sia preferibile dare la precedenza, nei limiti della somma attualmente disponibile di lire 3 milioni.

Mi è gradito ora assicurarti in relazione alle tue nuove premure, che ho sollecitato il predetto ufficio a riferire su quanto gli è stato richiesto.

f.to *Micheli*.

L'on. Fumarola, riferendo al sindaco comm. Delli Ponti le medesime comunicazioni fatte dal ministro dei Lavori pubblici all'on. Trojio, ha assicurato che l'ufficio del Genio Civile, ha presentato già la sua relazione, colle necessarie proposte. Quali sono queste proposte? Ci risulterebbe che il Genio Civile non sia d'accordo con la Commissione Tecnica municipale per il porto e con l'Ufficio tecnico del Comune. E mentre questi ultimi propongono che i lavori di esecuzione, a preferenza sui tre milioni disponibili, siano quelli del prolungamento della banchina principale in modo da permettere l'attacco temporaneo di più vapori di grosso tonn., il Genio Civile è di parere che si debbano eseguire invece i lavori della banchina di S. Eligio. Siamo ai soliti contrasti! Nuove calende greche!

Per la pubblica illuminazione

TARANTO, 21.

L'Ufficio municipale comunica:

Si sono diffuse voci errate intorno ad una proposta che l'ing. Vallecchi della locale Società delle Tramvie Elettriche, avrebbe fatto al Comune circa il servizio della pubblica illuminazione: proposta che il Comune stesso non avrebbe accolta.

Ad evitare inesatte interpretazioni e dubbiosi equivoci, è necessario far conoscere che la proposta in parola si riduce ad una lettera inviata al sindaco comm. Delli Ponti, con la quale l'ing. Vallecchi esprimeva il desiderio di sapere le intenzioni dell'amministrazione comunale in ordine alla sistemazione del servizio della pubblica illuminazione.

Il sindaco rispose facendogli conoscere lo stato delle pratiche riguardanti la pubblica illuminazione, cioè che ere stato stipulato la convenzione con la R. Marina per la concessione delle energie elettriche, e che l'amministrazione comunale, pensava ora a definire l'impianto della rete stradale di distribuzione dell'energia elettrica.

Dopo tale lettera, nessuna ulteriore comunicazione si è avuta dall'ing. Vallecchi.

I Mutilati Tarantini e Diaz

TARANTO, 21.

In ricorrenza della nomina del generale Diaz a Duca della Vittoria, la locale sezione inviò all'audace condottiero il seguente augurale telegramma:

Al Duca invitto amico e genio dell'Italia nuova e nostra, i mutilati di Taranto con reverente affettuosa devozione sempre memori esprimono vivi sentiti loro rallegramenti e voti augurali. Presidente Sezione Mutilati.

Ebbe questo gradito riscontro:

Ringrazio vivamente felicitazioni giuntemi particolarmente gradite. Generale Diaz.

L'avventura di due colombi

TARANTO, 21.

Provenienti da Bari sono qui piombati due giovani innamorati per consumare la luna di miele. Costoro però avevano preso la fuga prima di unirsi legalmente, che i rispettivi genitori avevano sempre negato loro il consenso, essendo i due colombi minorenni. Essi corrispondono ai nomi di Elvira Piergiami e Luigi Esposito.

L'avventura dei fuggiaschi è finita male, poichè mentre costoro si dirigevano in un albergo di piazza Fontana, lo zio dell'Esposito, a nome Armando Esposito, che li aveva seguiti di nascosto in treno, li raggiunse e patemanente li ha ricondotti a Bari col treno che parte alle due.

Partenze di Truppe

TARANTO, 21.

Col piroscafo Sangiusto stamane sono partiti alla volta di Rodi, Corsi e Scalanova complementi di truppe appartenenti ai corpi d'armata di Torino, Milano, Firenze e Bologna per rimpiazzare quelle truppe testè inviate in congedo.

Per l'erezione di un monumento ai caduti di Bitetto

BITETTO, 21.

La filodrammatica cittadina diretta dall'avv. Serrano ha dato ieri sera al nostro Comunale, una rappresentazione il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'erigendo monumento dei Caduti in guerra. La serata si aprì con la declamazione di «La canzone della Vittoria» fatta con somma maestria dall'avv. Serrano. Seguì il bozzetto drammatico in un atto «Medaglia d'argento» in cui la signorina Lojodice Mimì e il sig. Francesco Lucatorto di Michele emersero per la loro speciale valentia riuscendo a far compenetrare il pubblico dell'alto patriottismo a cui il lavoro è ispirato.

Nella commedia in tre atti «Bolle di sapone» la inesauribile verve del prof. Troccoli Domenico ancora una volta si affermò sulle nostre scene e fu questi che con una esilarantissima farsa chiuse la riuscitissima serata.

I maggiori applausi furono per i principali artisti ma anche gli altri filodrammatici, tutti signorine e giovanotti di buona volontà, interpretarono molto bene la loro parte. Fra essi speciale menzione meritano le signorine Mattene Nina e Terlizzen Maria, il rag. Lucatosto Francesco, il prof. Valente Michele e gli studenti Porpi, Occhiogrosso, De Filippis, Foscarini, Calabufo e Castore.

Il pubblico intervenuto è stato numerosissimo, dato anche lo scopo elevato della rappresentazione e sembra che l'introito sia rilevantissimo.

Per la pubblica illuminazione

TARANTO, 21.

L'Ufficio municipale comunica:

Si sono diffuse voci errate intorno ad una proposta che l'ing. Vallecchi della locale Società delle Tramvie Elettriche, avrebbe fatto al Comune circa il servizio della pubblica illuminazione: proposta che il Comune stesso non avrebbe accolta.

Ad evitare inesatte interpretazioni e dubbiosi equivoci, è necessario far conoscere che la proposta in parola si riduce ad una lettera inviata al sindaco comm. Delli Ponti, con la quale l'ing. Vallecchi esprimeva il desiderio di sapere le intenzioni dell'amministrazione comunale in ordine alla sistemazione del servizio della pubblica illuminazione.

Il sindaco rispose facendogli conoscere lo stato delle pratiche riguardanti la pubblica illuminazione, cioè che ere stato stipulato la convenzione con la R. Marina per la concessione delle energie elettriche, e che l'amministrazione comunale, pensava ora a definire l'impianto della rete stradale di distribuzione dell'energia elettrica.

Dopo tale lettera, nessuna ulteriore comunicazione si è avuta dall'ing. Vallecchi.

I Mutilati Tarantini e Diaz

TARANTO, 21.

In ricorrenza della nomina del generale Diaz a Duca della Vittoria, la locale sezione inviò all'audace condottiero il seguente augurale telegramma:

Al Duca invitto amico e genio dell'Italia nuova e nostra, i mutilati di Taranto con reverente affettuosa devozione sempre memori esprimono vivi sentiti loro rallegramenti e voti augurali. Presidente Sezione Mutilati.

Ebbe questo gradito riscontro:

Ringrazio vivamente felicitazioni giuntemi particolarmente gradite. Generale Diaz.

L'avventura di due colombi

TARANTO, 21.

Provenienti da Bari sono qui piombati due giovani innamorati per consumare la luna di miele. Costoro però avevano preso la fuga prima di unirsi legalmente, che i rispettivi genitori avevano sempre negato loro il consenso, essendo i due colombi minorenni. Essi corrispondono ai nomi di Elvira Piergiami e Luigi Esposito.

L'avventura dei fuggiaschi è finita male, poichè mentre costoro si dirigevano in un albergo di piazza Fontana, lo zio dell'Esposito, a nome Armando Esposito, che li aveva seguiti di nascosto in treno, li raggiunse e patemanente li ha ricondotti a Bari col treno che parte alle due.

Partenze di Truppe

TARANTO, 21.

Col piroscafo Sangiusto stamane sono partiti alla volta di Rodi, Corsi e Scalanova complementi di truppe appartenenti ai corpi d'armata di Torino, Milano, Firenze e Bologna per rimpiazzare quelle truppe testè inviate in congedo.

Per

Corriere di Napoli

Al Consiglio provinciale

NAPOLI, 21.

Al Consiglio provinciale si è commemorata la morte del procuratore del Re, Giorgio Diaz. Quindi si è passato a discutere sulla questione della navigazione nel golfo. Alla discussione hanno partecipato i consiglieri Scotti, Visco, De Martino e l'on. Girardi. E' stato da costui presentato un ordine del giorno del seguente tenore, che fu approvato: «Il Consiglio, in modifica alla mozione Scotti sullo sdoppiamento della linea di navigazione, invita il Governo a mantenere lo sdoppiamento delle linee Napoli-Procida-Este e Napoli-Casamicciola.»

Masco Torio chiede che finalmente siano assicurati al nostro golfo piroscafi degni di tempi civili. Chiede inoltre che sia separato il servizio merci dal passeggeri auspicando ad un migliore e più vigile interessamento da parte del Governo.

Quindi la relazione Rossi approva la contrattazione di un mutuo di 20 milioni con la cassa depositi e prestiti per la esecuzione dei lavori per la sistemazione generale delle strade provinciali.

L'arresto di una megera

NAPOLI, 21.

Il commissario di sezione Mercato ha tratto in arresto Maria Molinari responsabile di aver accusato di furto fingendo d'interrogare spiriti sopramaturali la giovane Caterina Valentino La Molinari per guadagnare poche lire non esitò a fare il nome di una innocente che avvilita per le voci che correvano sul suo conto si avvelenò e morì. Oltre alla vecchia Molinari sono stati arrestati i complici Salvatore Comellino di anni 20, Michele Guasco, Maria e Vincenzo Schioppo.

Il processo Morgillo

NAPOLI, 21.

E' continuato ieri alla decima sezione del Tribunale il noto processo contro Amodeo Morgillo e compagni per il furto dei quadri nella chiesa di S. Biagio dei Librai.

Essi hanno deposto sopra circostanze di nessuna importanza. Si è quindi levato a parlare il pubblico ministero cav. Pennetti, il quale ha sostenuto l'accusa nel confronto di quasi tutti gli imputati, escludendo soltanto due chauffeur dei camions sui quali la refurtiva venne trasportata.

Ha quindi concluso con l'affermare la responsabilità per i seguenti imputati, per i reati relativi, con le condanne così specificate: per l'Amodeo la responsabilità per associazione a delinquere e per due furti aggravati e qualificati, condanna anni 9 di reclusione; per il Morgillo la responsabilità per associazione a delinquere e furto qualificato, condanna anni 7 di reclusione; per il Lieto associazione a delinquere e due furti aggravati, pena anni 9 di reclusione; per la Paesano, associazione, complicità non necessaria in tre furti, condanna anni 7 di reclusione; per il Campanile associazione a delinquere, condanna anni 7 di reclusione; per il Parascandalo medesima condanna; per il Mistrangelo ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove e per la Reder assoluzione per non aver commesso il fatto L'udienza è stata inviata al 25 corrente per le discussioni.

L'agitazione degli ortolani

NAPOLI, 21.

Gli ortolani che erano in grave agitazione per la istituzione dei mercati sezionali si sono riuniti e hanno votato un ordine del giorno col quale si delibera di proclamare lo sciopero generale sospendendo anche la lavorazione delle terre fino a quando non sarà revocata la ordinanza sindacale.

DALLA SARDEGNA

Cronaca di Sassari

L'assemblea generale dei combattenti a Sassari. Relazione morale e finanziaria — Questione politica — Elezioni per le cariche sociali.

SASSARI, 20.

Essendo state annullate le precedenti assemblee per irregolarità nella forma di convocazione ieri si ebbe una nuova convocazione in modo regolare con annunzi nella stampa locale e avvisi personali a domicilio.

Per l'importanza dell'ordine del giorno e per l'annunziata battaglia di un gruppo di soci, la cui forza numerica non era ben nota, si ebbe un concorso numerosissimo.

Presiedeva l'avv. Vittorio Pirano, grande mutilato di guerra. Eliminate rapidamente alcune questioni pregiudiziali e approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria si venne alla designazione del rappresentante della sezione per il congresso regionale che si terrà in Oristano il 23 corrente mese.

Tal nomina doveva successivamente essere preceduta dalla discussione sul mandato da assegnare in modo imperativo al delegato da nominare.

Durante questa discussione si ebbe una curiosissima e inattesa sorpresa.

E' bene premettere che, qualche tempo prima, un gruppo di combattenti inscritti al partito repubblicano, dopo aver fatto convocare in modo affatto regolare l'assemblea, aveva votato un ordine del giorno col quale si affermava la necessità della più assoluta apoliticità nell'azione dei combattenti, apoliticità che avrebbe consentito ai combattenti di agni partito e soprattutto ai repubblicani (che, se non sono i più numerosi, sono certo i più rumorosi) di convivere pacificamente in seno all'associazione svolgendo opera di classe e di assistenza senza alcuna preoccupazione politica.

Questo mossa del gruppetto dei repubblicani pare fosse determinata dall'accusa precisa fatta ai combattenti del Partito sardo, i quali erano accusati di sfruttare le masse dei combattenti a fine politico.

Perciò ieri non fu piccola la sorpresa quando il gruppetto dei repubblicani, che già si era apertamente pronunziato per la apoliticità, si fece nuovamente avanti presentando un ordine del giorno in cui si chiedeva che venisse affermata la necessità di un'azione politica da parte dei combattenti secondo le linee programmatiche del primo congresso di Macomer.

Contro quest'ordine del giorno ne fu presentato un altro dei combattenti inscritti al Partito sardo chiedendo venisse dichiarata la apoliticità della associazione dei combattenti.

Questo ordine del giorno fu approvato a grandissima maggioranza e fu nominato quale delegato della sezione di Sassari al secondo congresso dei combattenti, il dott. Annibale Rovasio (inscritto al P. S. d'A.) e, nel caso di eventuale impedimento di questi, l'ing. Salvatore Sale, ex presidente della Deputazione provinciale, inscritto anche lui al Partito sardo d'Azione.

Le elezioni del nuovo consiglio vennero fatte per la prossima domenica.

Questa la pura cronaca che merita un piccolo commento. Come a tutti è noto il Partito sardo di azione fu costituito dai combattenti nel secondo congresso di Macomer. Il programma del nuovo partito era integralmente il programma dei combattenti, i primi soci furono i combattenti stessi, le masse e i quadri del P. S. sono ancora oggi i combattenti.

Scopo principale della costituzione di questo partito consisteva nel dare la possibilità di un'azione politica comune nello stesso piano di azione anche ai non combattenti che, per questioni statutarie, non potevano essere inscritti all'associazione dei combattenti.

Appena costituitosi il P. S. fu proposto che le sezioni dei combattenti, mantenendo la loro azione di classe, si spogliassero dell'azione politica che doveva essere assunta dal P. S. d'A. Ma mentre questa era la linea logica accennata dai dirigenti dell'associazione e del Partito, i combattenti della provincia, ed poi sta la vera forza del Partito, non vollero esperne di rinunziare alla loro lotta politica che avevano sempre esercitato e che era la loro ragione di esistere.

La tesi della apoliticità fu inizialmente sostenuta dall'avv. I. F. Puggioni nel I. congresso provinciale di Sassari, e cadde soprattutto per la opposizione, allora della sezione di Sassari — la tesi fu poi ripresa e sostenuta al I congresso sezionale di Macomer dal dott. Bellieni e cadde nuovamente per la opposizione dei combattenti delle due provincie.

I combattenti repubblicani, dopo aver inutilmente insistito per una azione politica repubblicana, avevano cambiato rotta e si erano schierati per la apoliticità, accusando i combattenti del P. S. di sfruttare l'associazione a scopi politici.

Dopo tutto questo, dopo aver precedentemente votato un ordine del giorno per la apoliticità, i «rari nantes» repubblicani sono stati nuovamente rimessi in grande minoranza sostenendo un ordine del giorno per la politicità, e si trovarono i soli combattenti del Partito sardo, in fortissima maggioranza, a sostenere l'ordine del giorno sulla apoliticità della Associazione.

Quale era lo scopo della evidente mala fede dei «rari nantes»?

Avrembagio mai dentro o effetto di mentalità bloccarda? Questa tesi della apoliticità non vediamo sia destinata a trionfare completamente per quanto votata dalla sezione del capoluogo la quale non ha mai avuto alcun peso decisivo sull'indirizzo della associazione che ha la sua vita e il suo campo di azione fra le masse rurali dell'interno.

I. b. g.

Il sussidio alla fanfara "Verdi,,

SILIQUA, 21.

Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale ha finalmente concesso l'atteso sussidio di L. 500 alla Fanfara «Verdi». Così, almeno per quest'anno, la Società ha assicurati i mezzi necessari alla sua vita. Anche la popolazione ha fatto offerte generose. Domenica scorsa fu organizzata una mascherata fra i componenti la fanfara; i vecchi soci suonarono delle allegre marcie e dopo un giro attraverso il paese raccolsero una somma di oltre 300 lire. Fra le offerte notiamo quella del signor Bachis Raimondo di L. 100, del cav. Bachis Salvatore, del sig. Bachis Romeo e Porru Enrico di L. 50 ciascuna.

Si commentano vivamente, però, in paese le assurde pretese di alcuni consiglieri che vorrebbero imporre le dimissioni della fanfara a 4 impiegati comunali soci della medesima.

Scandalo nel Monte Granario?

TRILLA MAR., 21.

Corre voce insistente che, nella locale Amministrazione del Monte Frumentario, debbano fra poco scoppiare seri e gravi scandali, che se veri, non solo colpirebbero gli amministratori nell'orgoglio della carica, ma in qualche cosa di più delicato ed importante.

Gli addebiti, stando alle voci, non si fermerebbero solo ad abusi e parzialità sfacciate misti alla più riprovevole sperequazione nella concessione dei mutui del grano e del concime, ma sull'intiera gestione amministrativa, accusando gli Amministratori di non tutelare, come di dovere, con amore e giustizia gl'interessi dell'Ente, malgrado le reiterate proteste di due membri che costituiscono la minoranza, e dei quali la maggioranza vorrebbe sbarazzarsi.

Infatti si vocifera che, mentre la cessata Amministrazione non si era curata di affittare i terreni di proprietà del Monte a mezzo di asta pubblica ai migliori offerenti, e permetteva, o per lo meno tollerava, che abusivamente certi se ne appropriassero, l'attuale Amministrazione (o meglio maggioranza) non si curava di esigere i fitti per i frutti, goduti così audacemente e sfrontatamente, dei terreni [illegible] parola, e deliberava di mettere tutto sotto toppetto (e questo forse per non nuocere a qualche loro compare) cansando con ciò una perdita di molte migliaia di lire all'Ente.

Pare che vi siano anche altre cose di eccezionale gravità e che si sia interposto ricorso al Ministro di Agricoltura, facendo presente il grave malumore che serpeggia nella popolazione, la quale reclama una severa pronta ed energica inchiesta.

Se ciò si effettuasse, al pubblico verrebbero note le benemerenze e i fastigi della cessata e attuale Amministrazione sia pubblica che privata e se ne vedrebbero proprio delle belle...

Interessi e voti dei frazionisti galluresi

TEMPIO, 20.

Tutte le amministraz. comunali succedutesi sin'ora e che avevano una maggioranza... formale, composta di uomini di città, hanno trascurato costantemente gli interessi dei frazionisti, dai quali avevano lo stesso appoggio e voti. Quando gli abitanti dei paesetti e delle campagne gallaresi sono insorti contro tale sistema, mandando al comune la maggioranza composta di pastori (Amministrazione Ruzittu), furono messi nella materiale impossibilità di amministrare. Non vogliamo fare la difesa dell'Amministrazione Ruzittu, che non ve n'è bisogno, però affermiamo che il deficit lasciatole in eredità dai... padretemi tempiesi e la continua accanita lotta fattale dalla minoranza cittadina a nostro avviso provocarono il mal funzionamento di detta amministrazione e la conseguente caduta. I pastori difatti erano insorti principalmente (o almeno tale pericolo occasionò la loro entrata in campo) per impedire l'applicazione della tassa bestiame, e poi per poter ottenere qualche miglioramento per le frazioni. Ebbene, non solo non ottennero dei miglioramenti, ma dalle esigenze del bilancio furono costretti essi stessi alla applicazione della temuta tassa sul bestiame! Dunque quanto più sopra diciamo è armai pacifico. Ma vogliamo parlare un po' degli interessi dei frazionisti e dei loro voti.

E' indiscutibile che la maggioranza degli abitanti di questo comune sia costituita dai pastori, i quali però di solito non dedicano alle lotte elettorali tutta quella attività e quel fervore che vi pongono i cittadini. Soltanto alle ultime elezioni provinciali hanno presa parte attiva per combattere il pericolo... social-bolscevico e diedero l'incondizionato loro appoggio alla lista del Partito Sardo di Azione, che riuscì vittoriosa. Ora però pare che nei loro animi subentri un po' di diffidenza nei riguardi di tutti i partiti, e precisamente un ex-consigliere frazionista facendosi portavoce dell'opinione pubblica non cittadina, mi dice che loro, i pastori, in previsione della prossima lotta amministrativa, daranno come nell'ultima lotta provinciale tutto l'aiuto e l'appoggio alla lista del Partito Sardo d'Azione, ma subordinandolo alla precedente accettazione di un memoriale che compileranno. In esso saranno contenuti i desiderata dei frazionisti circa i problemi più gravi che li riguardano e delle clausole impegnative per i futuri consiglieri comunali, talchè non si continui a trascurare i loro interessi. Di ciò ancore non siamo certi per il fatto che la notizia ci viene da un solo individuo, sebbene egli sia un esponente tale da dover essere compreso come rappresentante frazionista nella lista del Partito Sardo, ad ogni modo crediamo equa la richiesta. Su tale maniera almeno si faranno studiare le questioni che assillano gli abitanti dei paesi e delle campagne, e forse si penserà alla loro soluzione graduale. Sin'ora nulla o quasi si è fatto per essi, su queste stesse colonne ed ampiamente si è trattata la questione dell'acquedotto di Luogosanto, del cimitero di Telti e S. Pasquale, delle comunicazioni con Loiri, Zappali ecc., ma altri problemi ancora vogliono essere risoluti.

Intanto rileviamo questo benefico risveglio dei frazionisti, che finalmente comprendono il peso dei loro voti, ed esprimiamo la nostra piena fiducia negli uomini del Partito Sardo che sapranno raccogliere l'invito dimostrando così ancora una volta che dove le necessità li chiamano essi sono, pronti a lottare ed a vincere nell'interesse e a sollievo delle nostre sofferenti contrade.

Gli avvenimenti sportivi

Il campionato italiano di calcio

Gli incontri di domenica 22

C. C. I.

LEGA DEL NORD

La 2. giornata del Girone di ritorno.

Domenica finalmente, dopo la stasi dovuta alle feste natalizie, ed al grande avvenimento che metteva di fronte le squadre nazionali d'Austria e d'Italia al Velodromo Sempione di Milano, saranno riprese ufficialmente sui campi confederali, le partite di Campionato.

La 2. giornata del girone di ritorno avrà come caratteristica principale, un grande accanimento negli incontri, perchè le «leaders» dei gruppi A e B dovranno scendere su terreni di avversarie pericolosissime in casa propria.

GRUPPO A.

DORIA-JUVENTUS

(A Genova - andata Juventus 2 Doria 0).

I campioni liguri dello scorso anno, sono andati soggetti in questa stagione a sbalzi impressionanti di forma, alternando così partite brillantissime, ad altre veramente brutte; vittorie superbe a *débacles* paurose.

La partita di domenica che li metterà di fronte agli striscioni torinesi della Juventus si presenta indubbiamente come una delle più indecise del girone.

Gli Juventini che vantano una linea di attacco veloce ed irruente nella quale brilla l'insidioso Ferraris trascinatore deciso e fulmineo, e superiore nel complesso a quella doriana, hanno però una difesa che pur essendo formata da elementi di fama è indecisa specialmente nelle entrate e manca di accordo. Le linee degli *halves* si equivalgono.

Il pubblico doriano sa incoraggiare e sospingere i propri beniamini, noi accordiamo perciò una superiorità agli uomini di Cali, superiorità che, però, si concluderà con uno *score* all'inglese.

SPEZIA-NOVARA

(A Spezia - Andata Novara 1 Spezia 0).

Gli azzurri novaresi che dividono insieme ai bianchi di Guido Ara, l'onore di capi-gruppo, avranno domenica sul Campo Alberto Picco una difficile partita da sostenere.

Nonostante i bianchi di Spezia giuochino con favore di pubblico e di campo essi dovrebbero lasciare — almeno sulla carta — via libera agli avversari. Un *match* nullo però non sarebbe una sorpresa.

MILAN-VICENZA

(A Milano - Andata Milano 3 Vicenza 0).

Partita facile e piana per i diavoli rosso-neri che sul proprio terreno non avranno eccessiva difficoltà a piegare i bianco-rossi vicentini.

Questi non potranno altro che sostenere una brillante difesa cercando di rendere minimo il punteggio avversario.

Coraggio, entusiasmo e passione non mancano ai giovani veneti!

U. S. M. BOLOGNA

(A Milano - Andata U. S. M. 1 Bologna 1).

Battaglia grossa quella che a Milano vedrà alle prese gli scacchi dell'Unione Sportiva Milanese ed i rosso-blèu a strisce del Bologna.

Il Bologna dopo un periodo piuttosto lungo di crisi, ha dimostrato ultimamente di essere ritornato lo squadrone che era riuscito ad imporsi ai migliori *teams* italiani nella stagione 1920-21; e si trova ancora adesso in pieno fervore di risorgimento.

I bianco-neri avranno, è vero, il vantaggio di giuocare in casa propria e questo potrebbe fare da saldo sulla bilancia delle fasi.

Noi crediamo però che il risultato del girone d'andata si ripetera domenica; una vittoria degli scacchi sarebbe una sorpresa.

MANTOVA-LIVORNO

(A Mantova-Andata Mantova 5 Livorno 1)

La squadra Mantovana è la rivelazione del dopo-guerra. Entrata in semifinale nella scarsa stagione è balzata di colpo quest'anno nel rango dei più forti squadroni d'Italia, rivelandosi potente e coordinata in ogni linea, e ricca di preziosi e forti *atouts*.

La squadra livornese manca di ottimi tiratori in porta ma possiede una difesa ed una linea di sostegno fortissime; se Scotti che dei livornesi è il guidatore e l'animatore, trovasse un degno sostituto al difficile ruolo di *back* di posizione per poter passare a trascinare l'attacco, la squadra toscana vanterebbe oggi successi inaspettati.

E sembra — si dice — che questo elemento sia stato trovato! Il compito dei «virgiliani» sarà allora domenica assai scabroso, ciò nonostante propendiamo in una loro brillante affermazione.

HELLAS-PRO VERCELLI

(A Verona - Andata Vercelli 3 Hellas 2)

Se dovessimo cercare il pronostico attraverso il giusto risultato del girone di andata, favorita sarebbe evidentemente la squadra veneta, che aviva saputo allora sostenere brillantemente sul terreno avversario la superiorità di classe dei vercellesi.

Ma l'attuale condizione di forma dei due *teams* non lascia dubbi sull'esito dell'incontro di domenica.

Gli uomini di Guido Ara, che tengono il posto di leaders nel gruppo, godono del nostro incondizionato favore per la loro migliore tecnica, per la più alta classe, e per la maggiore coesione, qualità queste che sono innate nella scuola dei campioni d'Italia.

GRUPPO B.

CASALE-GENOA

(A Casale - Andata; Genoa 5 Casale 0)

I rosso-blèu di Renzo De Vecchi, scendendo domenica a Casale non dovranno certo pensare ad un incontro facile e piano quale fu quello che si svolse nel girone d'andata sul terreno di Marassi.

Allora i nero stellati, erano ancora in vi e si sa che possiede una squadra molto bene amalgamata e forte.

Non si può parlare neppure di favore di pubblico perchè a centinaia converranno nella città della Laguna i sostenitori del bianco-rossi della città di S. Antonio

Quale quindi il pronostico?

Ostamo dare una risposta: *match* nullo.

G. Z.

Lega del Sud

GRUPPO LAZIALE

JUVENTUS-ALBA

(Campo di Viale Angelico)

Questo *match* rappresenta il *clou* della nona giornata del campionato laziale.

La Juventus, dopo la grave sconfitta subita dalla Fortitudo, cercherà in tutti i modi di rifarsi, e l'Alba ne dovrebbe pagare le spese. Gli uomini di Bellucci però non contano nessuna sconfitta. Se, come sembra, essi si presenteranno completi in ogni linea, la partita sarà abbastanza equilibrata e la bilancia delle probabilità non lascia adito ad un sicuro pronostico.

Taluni possono credere che la Juventus giuocherà domenica con il morale depresso per la dolorosa e impreveduta sconfitta nel *match* della Madonna del Riposo.

Ma s'ingannano perchè i bianco-neri moltiplicheranno invece le loro energie per dimostrare, con un risultato in loro favore, che la *débacle* di domenica scorsa si deve più a cause estranee alla loro volontà ed alla loro capacità tecnica che alla loro reale inferiorità.

L'Alba presenterà molto probabilmente l'identica squadra che giuocò contro la Lazio. Cioè al gran completo. Forte di Sironi in porta, che in tutti i *matches* disputati, ha dimostrato di essere un *goal-keaper* di gran classe, e di Lamanna e Mattei da terzini, l'Alba conta di una difesa estrema ottima sotto tutti i punti di vista.

La seconda linea, se pure può considerarsi buona per l'azione difensiva, ci sembra che pecchi un poco nel giuoco di rifornimento alla prima linea.

La linea dei *forwards* a cui sarà affidato il compito di condurre le offese al *goal* di Ziroli, ci appare come la più potente della squadra. Considerati individualmente gli uomini della prima linea bianco-verde non sono degli *atous* di gran classe, ma con il loro giuoco veloce di penetrazione, si rendono pericolosissimi sotto qualsiasi *goal*.

Al contrario dell'Alba, la Juventus è più omogenea ed affiatata, considerazione questa che abbiamo avuto occasione di fare altre volte. Infatti nel bianco-neri non si nota un punto veramente, se togliamo il portiere che non è di classe eccelsa. I terzini formano la coppia più poderosa di Roma, gli *halves* svolgono un gioco di grande rendimento, e la prima linea sa condurre delle discese velocissime e ben coordinate basate quasi sempre su lunghi passaggi alle ali. Delle due squadre, dunque, preferiamo la bianco-nera, alla quale concediamo una leggera preferenza.

FORTITUDO-U. S. ROMANA

(Campo della Madonna del Ripeso)

I rosso-blèu, che marciano sicuri verso la vittoria finale, incontreranno i bianco-verdi dell'Unione che sono lontani dai campi di giuoco da più di una domenica

Questo *match* non sarà certamente privo di fasi interessanti. Al giuoco mobile ed irruente dei fortitudiani l'Unione opporrà un giuoco altrettanto mobile ed irruente. La Fortitudo in questi ultimi *matches* ha dimostrato di aver migliorato di molto.

La sua prima linea, che poteva sembrare il punto più debole della squadra, con l'innesto di alcuni giovanissimi elementi è senza dubbio all'altezza di quella degli altri anni, se non superiore. Infatti la linea dei *forwards* degli scorsi anni se possedeva una grande velocità e decisione, difettava di precisione di tiro in porta; la linea di quest'anno invece, se pure svolge un giuoco più lento, è più precisa nel tiro.

L'Unione è una squadra che subisce troppo spesso degli alti e bassi di forma inspiegabili. E' una squadra sulla quale non si può fare mai un sicuro affidamento. Facendo una comparazione di valori diciamo subito che l'estrema difesa della Fortitudo è nettamente superiore a quella dell'Unione. Delle due seconde linee ci sembra che la fortitudiana sia più forte ai lati e che quella dei bianco verdi sia più forte al centro. Dove poi la Fortitudo è realmente più forte, come rendimento e come giuoco, è nella prima linea.

Fatte queste considerazioni non si possono non concedere per intiero i nostri favori alla squadra rosso-blèu che inoltre godrà del vantaggio del proprio campo.

TIVOLI-LAZIO

(Campo di Tivoli)

Gli azzurri dopo la magnifica vittoria conseguita sulla Pro-Roma si apprestano ad affrontare un altro ostacolo rappresentato dai Tivoli. Sembra strano che si debba dire che i bleu-amaranto costituiscono un ostacolo per i laziali, specialmente dopo le ingloriose sconfitte subite dagli uomini del *team tiburtino*. Eppure non possiamo fare a meno di giudicare il Tivoli una forte compagine quando usufruisce del vantaggio del suo campo. Lasciando da parte gli incontri che il Tivoli ha disputati a Roma noi vediamo che dei tre giuocati sul suo campo due dipongono a tutto vantaggio della squadra di Garofali. Quello contro la Fortitudo ci dice poi chiaramente come gli amaranto-bleu siano capaci in casa loro di far strabigliare.

La Lazio domenica avrà dunque un osso ben duro da rodere. Sulla carta gli azzurri sono nettamente superiori. Sicuri in difesa, fortissimi nella seconda linea e abbastanza affiatati nella prima fila, gli uomini di Fioranti s'impongono nettamente agli uomini dei Tivoli.

Gli amaranto-bleu sono abbastanza affiatati e godono di un allenamento proficuo, ma stanno attraversando una dolorosa crisi. Infatti sembra che domenica non scenderanno nella loro migliore formazione.

Prevediamo un *match* combattutissimo di esito favorevole alla Lazio.

AUDACE-PROROMA

(Parco dei Daini)

Il pubblico che domani andrà sul suggestivo Parco dei Daini vivrà certamente una bella giornata di *sport*. Le due squadre che si troveranno di fronte sono pressochè del medesimo valore.

L'Audace ha al suo attivo due ottimi *matches*, uno giuocato contro la Lazio e l'altro contro il Tivoli. I bianco-rossi migliorano di giorno in giorno, di domenica in domenica. Infatti presentemente dispongono di una squadra forte nelle sue linee, ma un po' debole nel portiere. Curcio farà molto in seguito, ma per ora è troppo giovane ed emozionabile.

La Pro-Roma, che ha saputo resistere validamente all'Alba, non ci sembra, nel complesso una squadra molto forte. Abbastanza veloci e sicuri sul pallone. I giocatori bianchi difettano nel peso. Domenica contro la Lazio è stata appunto questa deficienza che non ha permesso loro di resistere ai più pesanti uomini azzurri

Il *match* di domenica ci dirà chi delle due squadre sarà in grado di intraprendere la marcia delle consorelle più forti.

BOXE

La riunione di Milano

MILANO, 21.

La riunione di ieri sera al Kursaal del Parco ha scritto un ottimo esito benchè non si sia effettuato il *match* più importante. Infatti l'incontro tra Bosisio e Della Valle è stato rimandato.

Un incontro che è riuscito interessantissimo e che era vivamente atteso dal pubblico milanese era quello che opponeva il romeno Pedasecca al milanese Bosetti. Anche gli altri incontri non sono stati privi di interesse. Ecco il dettaglio dei *matches*.

BIANCHI Roberto dello Sport Club Volta batte ai punti Rossi Roberto dello Sport Club Savona in quattro *rounds*.

GAGGIULLO Giuseppe del Club pugilistico milanese batte Ricciardi Arnaldo dell'Audace di Roma.

BENEDINI Ezio del Club Pugilistico Milanese e BONELLI Enrico S. C. Volta fanno *match* nullo in quattro *rounds*.

BROCCHIERI Amedeo dell'U. S. Lombarda batte Grimer del Club Pugilistico Milanese per abbandono al secondo *round*.

BRICCHETTO Pietro di Genova batte Ferri Luigi di Milano per abbandono ingiustificato al terzo *round*.

PEDESECCA Pietro di Roma e BOSETTI Giovanni di Milano fanno *match* nullo in dieci *rounds*.

NOTE DI IPPICA

Iaculor II in Romagna

L'appassionata Romagna sta importando i riproduttori più apprezzati. E' la volta di *Iaculor* II, e di *Reuben*, *Whitesoks acquistati* recentemente dal sig. Antonio Fabbri di Forlì, il quale li addibita alla riproduzione.

Iaculor II, l'internazionale dai garetti di acciaio (discendente dal grande *Fuschia* che seppe dare consecutivamente ben 12 vincitori al Derby francese) è già padre di ottimi cavalli, i quali in Austria ed in Germania hanno vinto importantissime corse; (*Teuffemmendel* a 3 anni 1.23 su 2080 m.)

Reuben (2,10 due quinti) della famiglia di Wilkes è padre di *Fantomas* il promettente puledro che ha vinto quest'anno a Milano un gran premio di allevamento

Però con tutti questi grandi acquisti Forlì non ha ancora saputo costruire l'ippodromo.

Il tiro al piccione a Monaco

MONACO, 21.

Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte le altre gare in programma

Premio di Rio di Janeiro. (handicap, p. 2.000, aggiunti ad un'entrata di 100 fr. un piccione) 24 tiratori.

1. Plevius 4 quarti; 2. Boin Harrisson 3 quarti.

Le *poules* sono state guadagnate dai signori Pignatelli e Harrisson.

Premio D'Ottava. (Serie, fr. 3000 aggiunti ad un'entrata di fr. 100, un piccione), 25 tiratori.

1. Harrisson, 17 ventunesimi; 2. Nassier, 16 ventisettesimi; 3. Cuomo, 7 ottavi.

La *poule* è stata guadagnata dal signor Salvago.

Premio di Madrid. (handicap, fr. 3000, aggiunti ad un'entrata di fr. 100, un piccione) 33 tiratori:

1. Boccardo, 11 undicesimi; 2. Pellerin 10 undicesimi; 3. Neel 5 sesti.

La *poule* è stata guadagnata dal signor Guastalla.

Al Club sportivo tipografico

Fervono i preparativi della prossima gara sociale ciclistica sul percorso del Giro dei Castelli Romani. Così pure la preparazione della squadra di calcio, che prossimamente si dovrà incontrare con una società.

Tutti i soci iscritti nella sezione di calcio e i ciclisti sono invitati per domenica mattina alle ore 8.30 al Cessati Spiriti (vecchio Velodromo). Gli assenti verranno sostituiti nella formazione della squadra che si dovrà formare.

Gomme "GOODRICH,,

ECONOMIA E FINANZA

Il problema del petrolio
è un problema nazionale

Accolgo con piacere il rilievo, probabilmente giusto, che il conte comm. Enguerrando Miari, Console di Calumbia a Venezia, mi fa nella sua lettera al *Popolo Romano*, pubblicata il 18 corr. Ogni discussione sul tema da me svolto nei precedenti articoli, in fatto di petrolio, non potrà che riuscire utile agli interessi del paese.

Probabilmente al conte Miari sono sfuggiti i miei articoli del 18 e 29 dicembre 1921 e del 6 gennaio 1922, giacchè dal loro complesso egli avrebbe subito compreso che io non intendevo indicare una linea d'azione rigorosa, ma piuttosto di sollevare una discussione con la speranza di portare l'importante problema fra quelli che meritano di essere discussi pubblicamente. Se poi si dovesse arrivare ad una conclusione, guerrando Miari, Console di Columbia la Romania, o la Patagonia al Labrador, non ha grande importanza, purchè si sia riusciti a risvegliare le energie che possono e debbono agire ora con le maggiori probabilità di successo.

L'importante è che l'Italia abbia assicurato il petrolio per i suoi bisogni, e che sia finalmente libera dalle pesanti taglie che le impongono oggi i trusts, approfittando della sua impreparazione.

Vedo pure con soddisfazione che, chiunque raccoglie il problema e lo esamina, è subito colpito dall'idea del *Sindacato Nazionale per il petrolio*.

E' infatti naturale che una questione che coinvolge tutti gli interessi di una nazione civile, come quella del petrolio, non possa essere affrontata con sicurezza di successo, se non da un ente che rappresenti tutta la struttura economica del paese stesso.

Se non si può contestare l'affermazione che il petrolio è oggi il combustibile superiore, non si può negare che per il basso prezzo dei prodotti industriali, e quindi per il commercio nazionale, occorre averlo a buone condizioni, in quantità sufficienti e con continuità. Se si aggiunge l'importanza, già messa in evidenza, del petrolio e delle sue derivate per l'allestimento bellico del paese, si concluderà senz'altro, che occorre il Sindacato, e che questo sia anche tenuto dallo Stato.

In Inghilterra e negli Stati Uniti, i relativi ministeri della Marina Militare, hanno sotto il loro controllo le ricchezze petrolifere del territorio, e le attività delle Società che lo producono (sia pure all'estero), o che si occupano semplicemente della sua lavorazione e della distribuzione ai consumatori.

Risalta chiaramente che in Italia, *Ministero della Marina e Confederazione Generale delle Industrie*, debbono appoggiare e spingere la nazione verso la conquista del suo combustibile.

Purtroppo invece è molto difficile scuotere l'agnosticismo che prevale dovunque, e, lo affermo con sincero dolore, vincere talvolta incomprensibili ignoranze.

Recentemente — ad esempio — un giornale politico romano, ad un deputato mio conoscente, il quale desiderava vedere i miei articoli pubblicati nelle sue colonne, rispondeva, restituendoli: *« è roba da rivista tecnica e non da giornale politico »*. Ciò vuol dire chiaramente che, al meno da quel giornale, il quale come tutti gli altri dovrebbe avere il compito di illuminare la mente del lettore (e sono così pochi i lettori in Italia) su tutte le questioni più vitali, la politica del petrolio non esiste, e così non esisterà quella del terzino e tutte le altre materie che sono indispensabili allo sviluppo della nazione.

Purtroppo queste ambiente ora citato non sarà il solo, ed infatti basta dare una rapida passata a tutti i giornali italiani, per vedere che si è molto più preoccupati di diffondere i particolari di un processo di grido, o illustrare l'avventura piccante e la rissa volgare, piuttosto che trattare argomenti che da principio possono sembrare ostici alla maggior parte dei lettori, ma che insistendo, finirebbero col formare la loro educazione politica, civile ed economica, molto più delle polemiche oro o contro questa o quella clientela parlamentare o di Stato.

Se così non fosse, molti problemi che in Italia vennero risolti tardi e male, senza vantaggio del paese, sarebbero invece discussi e impostati perfettamente dalla pubblica opinione, impedendo errori e speculazioni di ogni genere.

Certo che la Columbia ha una notevole importanza per le grandi quantità di petrolio che il suo sottosuolo contiene: il prezioso combustibile, si può trovare galleggiante sulle acque dei suoi fiumi, come *sul Tutenduendo* e sull'*Andagusta*. La zona petrolifera viene valutata per l'estensione di 34.000 miglia quadrate, per lo più di ricchezza sufficiente da permettere una conveniente estrazione.

Ma anche in Columbia si trovano delle difficoltà, e credo che il signor Conte Miari, che certo conosce perfettamente questo paese, sarà il primo a convenirne.

Anzitutto il territorio è poco esplorato e privo di vie di comunicazione. Se si pensa allora che una sola sonda di 500 metri, esige ben 22 vagoni di materiali lavorati, si immagini quali difficoltà di trasporto non potendo usare che di mezzi primitivi in zone quasi vergini.

Poi, una volta sondato il terreno e trovato il petrolio, occorrerebbe allestire tutto l'attrezzamento necessario per raccogliere il liquido estratto, e trasportarlo al porto di esportazione.

Basta avere visto una sola volta che cosa sia un porto di esportazione di petrolio, moderamente attrezzato, per avere una idea delle enormi difficoltà che si dovrebbero vincere in un paese ancora non avviato alle estrazioni su larga scala.

Questi problemi può affrontarli solo un trust mondiale, e non certo l'Italia, che, in caso, dovrebbe fare i suoi primi passi con la mira di arrivare a produrre quello che consuma.

Noi abbiamo dunque bisogno di qualche concessione in un paese già organizzato, sotto tutti gli aspetti dell'industria petrolifera.

Esiste poi qualcos'altro, probabilmente meno importante, e cioè il complicato intreccio di interessi che avvolge ogni stato petrolifero del sud e centro america, per opera dei due trusts anglo-sassoni.

Il conte Miari indica la recente convenzione fra i comuni columbiani di *Tolwieio, Coloco* e *Palmito*, con la pseudo società olandese *Bataafsche Co.* Questa società dipende direttamente dalla *Royal Duch Shell* in effetto di un accordo che risale al 1907. Oltre a ciò, la Columbia, in fatto di petroli, è tenuta da un'altra potenza economica di importanza eccezionale, e cioè dalla *« British Controlled Oilfields »* il cui incarico specifico è quello di fronteggiare ogni mossa della *Standard Oil*, proprio come la *Burmaah Oil*, per eguale scopo, agisce in Asia e nelle sonde.

Una delle più aspre fasi della lotta anglo-americana per il petrolio, ebbe per oggetto appunto quel gruppo di repubbliche dell'America Centrale, fra le quali trovasi anche la Columbia. Quando infatti gli americani si accorsero della manovra inglese di accaparramento tutto attorno al Canale di Panama, cogliendo l'occasione per certe concessioni fatte dall'Equador all'inglese Pearson, il governo degli Stati Uniti, facendo appello nientemeno che alla legge di Monroe, pretese che queste fossero annullate. Il trust inglese, fallitogli l'attacco di fronte, girò la posizione, ed accordandosi con la società indipendente americana, *Caryb Syndicate*, creò la *Colon Developpement*, che ottenne ciò che a Pearson era stato tolto, che egualmente così rimase alla *Royal Duch*, per tramite della *Burlington Investiment Co.*

Ho citato solo uno dei tanti intrecci che gravano su quei paesi, considerati dalla potente Confederazione Nord Americana come terre di sua esclusiva influenza, per dare un'idea del genere di lotta che si svolge su quello che sempre fu il massimo campo di battaglia dei due formidabili trusts.

Forse un ente italiano, che modestamente aspirasse a produrre il nostro fabbisogno, potrebbe anche vivere, ma, non si sa mai! Un cane piccolo tra due molossi di quel genere potrebbe anche finire male.

Bisogna sempre pensare che qualunque tesi liberista italiana, mirerebbe a togliere alla *Nafta* ed *all'Italo-Americana*, il mercato italiano, vale a dire centinaia di milioni all'anno di sicuri e facili guadagni. Il giorno in cui da noi si dirà: *« non vogliamo più pagare il petrolio e la benzina che ci occorre, a prezzi altissimi, e siamo decisi ad impiegare quello che altrimenti regaleremmo sotto forma di sovraprezzi, commissioni, margini di produzione e raffinazione, etc. ad una catena di speculatori inutili, per allestirci un ordigno tempo di potrà assicurare il buon prezzo, l'abbondanza, e soprattutto la sicurezza dei rifornimenti di quanto abbiamo bisogno ora di importare »*, le correnti interessate ad essere ostili, in Italia, non saranno poche.

E per questo che occorre un Sindacato, appoggiato su basi larghissime, contro le quali non sia possibile portare qualche colpo mortale, sin dall'inizio.

Si potrebbe facilmente dimostrare che tutto questo non costerebbe per ora che della buona volontà; in caso lo sforzo finanziario seguirebbe, a piani concretati, ed a forze allestite per l'azione.

Non vale quindi come scusa nè la crisi generale delle industrie e della finanza italiana, nè l'attuale crack che ha distratto l'attenzione di tutti, forse più di quello che era logico.

In Inghilterra fu un professore di Università, oggi nominato Lord del Regno Unito, che ha ideata tutta l'azione meravigliosa tradotta poi nel campo pratico da Lord Curzon in persona.

In Italia, in piccolo, bisognerebbe che sorgesse dalle sfere del potere, un elemento di larghe vedute e di azione, e presto al nostro paese non mancherebbe quello che oggi invece fa difetto.

Poi si deciderà se sarà più conveniente la Columbia o la Romania! L'Italia ha bisogno di petrolio. Io ho, per ragionamento e per conoscenza personale, indicata una via. Il Conte Miari ne indica una seconda, ma tutto ciò ha poca importanza: basta agire finalmente sul serio.

Ing. MARIO MONTI.

I rapporti commerciali con la Spagna

Il ministro di Industria e Commercio si è vivamente interessato della delicata situazione dei nostri rapporti commerciali con la Spagna, e, subito dopo l'avvenuta denunzia da parte della Spagna, del trattato di commercio italo-spagnuolo del 30 marzo 1914. Avviò perciò opportune trattative col Governo spagnuolo, a mezzo della nostra rappresentanza diplomatica a Madrid, allo scopo di porre riparo a uno stato di cose dannose al traffico dei due paesi. Tali trattative si sono intensificate in questi ultimi giorni essendo imminente, da parte della Spagna, la promulgazione della sua nuova tariffa doganale permanente, ed il Governo spera di concludere un « modus vivendi » commerciale destinato ad assicurare ai nostri prodotti d'esportazione in Spagna un trattamento doganale più favorevole.

L'assemblea della " Brasital "

Ci telegrafano da San Paulo (Brasile):

Il 14 corr. ebbe luogo l'assemblea Generale degli azionisti della « Brasital » Società Anonima di San Paulo, per l'approvazione del bilancio del suo secondo esercizio chiuso al 31 ottobre 1921.

Le risultanze del bilancio permettono un dividendo del 15 per cento, pari a Reis 7500 per azione come per l'esercizio precedente. L'assemblea nell'approvare il bilancio, ha espresso la sua soddisfazione per i risultati veramente soddisfacenti e per i criteri prudenziali coi quali venero redatti gli inventari.

L'"Ilva„ e le responsabilità
dell'on. Luzzatto

Dall'on. Arturo Luzzatto riceviamo la lettera seguente che imparzialmente pubblichiamo:

Sig. Direttore del *Popolo Romano*,

L'assemblea dell'*Ilva* ha oggi approvato una transazione coi vecchi Amministratori mediante il pagamento di una somma che deve servire alla ricostruzione della Società ed al consolidamento dell'industria.

Per la parte che mi riguarda tengo a dichiarare, a scanso di false od erronee interpretazioni, che nel marzo 1921 avevo sottoscritto per una somma di L. 3.200.000 che dovevano essere prestate alla Società per aiutarla a superare le difficoltà nelle quali si trovava, e che ora sempre la medesima somma ho sottoscritto per aiutare, come ho detto sopra, l'opera di ricostruzione.

Di nessuna responsabilità personale io sento di poter essere addebitato talchè durante le trattative io ebbi a dichiarare, e qui ripeto, che, colla transazione attuale, la discussione su tutto il mio operato non era chiusa, ma cominciava oggi.

In ispecie poi io devo aggiungere che il mio contributo, che comprende tutto il mio patrimonio, frutto di trentanove anni di lavoro, e sacrificio del patrimonio di mia moglie, superò tutto quanto io ho guadagnato coll'Ilva in questi ultimi anni, con percentuali statutarie o approvate dai Consigli, percentuali che guadagnate durante gli anni nei quali l'*Ilva* aveva dei sopraprofitti, non hanno gravato affatto sugli azionisti, percentuali del resto sulle quali furono pagate tutte le tasse non solo, ma poi la relativa tassa patrimoniale.

Riguardo all'unico addebito che mi poteva toccare personalmente, e che è quello riferentesi ad un acquisto di vapori fatto da me in Inghilterra per somma che risultava superiore al prezzo al quale quei medesimi vapori erano stati prima offerti ad altri, siccome era argomento delicato, difficilmente chiaribile in un senso o nell'altro, e che poteva lasciare un'ombra di sospetto sopra la mia opera di Amministratore che in trentanove anni mai era stata macchiata dalla minima taccia, così posi speciale cura nell'appurare la verità dei fatti.

Che dietro le mie spalle, abusando della nostra buona fede, provvigioni indebite siano state percepite, sembra assodato.

Che io però lo abbia saputo od in qualunque modo vi abbia partecipato, è oggi pure assodato che è assolutamente falso.

Ed a rendere tutto ciò più evidente, poichè le provvigioni pagate rappresentano un lucro tassabile dal punto di vista degli extra-profitti, io ho regolarmente denunciato fatti e persone alla Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra, che ha i poteri che a me mancano per appurare fatti e responsabilità.

Io ho ferma fiducia chè, se la Commissione d'inchiesta vorrà procedere colla necessaria energia, del che non dubito, ne risulterà un ricupero interessante pel pubblico erario ed anche un ricupero per l'*Ilva* che potrà reclamare, a tenore sovratutto delle leggi inglesi, una restituzione del maggior prezzo pagato.

Detto questo non a scopo di polemica, ma per mettere nella sua vera luce la mia situazione personale, io chiudo con un augurio e cioè che realmente tutti vogliano dare nell'attuale momento di crisi il loro valido concorso, come io lo ho dato, affinchè si ricostruiscano le fortune del nostro Paese.

Ringraziandola, egregio sig. Direttore dell'ospitalità gentilmente accordatami, mi creda, Dev.mo

Arturo Luzzatto.

La difesa dell'on. Luzzatto non concorde perfettamente con le accuse rese note dalla commissione interna d'inchiesta. Siamo però d'accordo con lui: l'assemblea dell'«Ilva» può aver rinunciato per trenta milioni alla persecuzione dei responsabili. E' bene che non ci rinuncino gli altri organi e in ispecie la Commissione sulle spese di guerra.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	20 genn.	21 Genn.	VALORI	20 genn	21 Genn.
Rend. 3½ netto	71 75	71 87	Bras Stabilim.	298 —	293 —
Rend. 3½ lordo	—	—	Ingg. Fondiaria	—	69 —
Consolidato netto	76 —	75 92	Carbone	527	550 —
» lordo	—	—	Aurio.	182	180 —
Banca d'Italia	1325	1355 —	Elettrochimica	59 —	63 —
Cred. Fondiario	389 —	398 —	Forti Agricol.	245 —	242 —
Banca Commerc.	876 —	877 —	Fiat	176 —	182 —
Credito Italiano	601 —	601 —	Fiammiferi	390 —	392 —
Banco di Sicilia	—	—	I. M. I. A.	27 —	27 —
Banco di Sardeg.	111 —	111 —	Linificio	292 —	300 —
Meridionale	274 —	—	Marconi	182 —	182 —
Subalpina	586 —	—	Colombo	76 ½	76 ½
Utah	51 —	—	CAMBI		
Acque Marcia.	1575 —	—			
Gas	402 —	422 —	Francia	180 50	186 50
Condotte	270 —	270 —	Londra	87 40	89 90
Terni	580 —	600 —	Svizzera	445 —	444
Ansaldo	51 —	50 —	New York	22 90	22 95
Metallurgiche	82 —	87 —	Spagna	—	—
Elba	16 —	18 —	Belgio	—	—
Antincendio	28 —	33 —	Berlino	11 80	11
Montecatini	133 —	137 —	Budapest	—	—
Elba	48 —	50 —	Bucarest	—	—
Immobiliare	461 —	461 —	Olanda	—	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 21	Genova 21	Torino 21	Firenze 20	Trieste 21	Bari
Rend. 3½ %	71 70	71 85	71 50	71 70	71 60	71 50
Consolid. 5 %	75 85	75 97	75 90	75 90	75 65	75 90
Banca d'Italia	1355 —	1356 —	—	1350 —	1355 —	—
B. Comm. Ital.	875 —	879 50	877 —	876 —	870 —	874 —
Credito Italiano	602 —	604 50	602 —	606 —	607 —	603 —
B. di Sconto	—	125 —	121 —	—	—	—
Banco di Roma	112 50	112 75	111 50	111 25	112 —	111 —
B. Comm. Triest	—	—	—	—	370 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	1320 50	—
Fondiario nuovo	—	—	—	—	3010 —	—
Rom. Adriatica	—	—	—	—	—	—
Meridionali	275 —	—	277 50	272 —	—	—
Mediterranea	137 —	139 —	138 —	140 —	137 —	—
Cost. Veneta	103 —	—	—	—	—	—
Cost. Toscana	517 —	517 ½	524 —	522 —	—	523 —
» Terni	—	—	—	—	—	—
Lloyd Sabaudo	463 —	475 —	—	—	—	—
Libera Triest	—	—	—	—	468 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1310 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cucullich	—	—	—	—	290 —	—
Pirelli	—	—	—	—	845 —	—
Metallurgica Rossi	1775 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	705 —	—	—	—	—	—
Id. Veneziana	101 —	—	—	—	—	—
Id. Marsil.	78 —	77 —	—	—	—	73 95
Elba	52 —	51 ½	—	52 —	—	—
Terni	404 —	411 —	—	—	405 —	—
Savona	—	18 ¾	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. mecc.	82 —	—	—	—	—	—
Officine Brede.	217 —	—	—	—	—	—
Confieri Reyoli	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	47 ½	47 75	—	48 —	48 —	50 —
Ans. S. Giorgio	—	—	30 —	—	—	—
Ilva	19 —	—	—	—	17 —	17 75
Ferriere	—	—	—	—	—	—
Montecat.	135 50	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Metalli Ambiesu	—	—	—	—	—	—
Siderurgiche	—	176 ½	—	—	—	—
Elba	—	—	—	192 —	—	—
Edison	374 —	—	—	—	377 —	—
Vizzola	720 —	—	—	—	—	—
Nerchi	—	—	—	—	290 —	—
Marconi	163 —	162 —	162 —	—	—	—
Molini Alta It.	265 —	270 ½	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	330 —	332 —	—	—	—	—
Zuccheri Rieti	—	—	—	—	58 —	—
Raff. Lig.-Lom.	358 —	362 ½	—	—	—	—
Eridania	282 —	281 —	—	—	303 —	—
Distil. Ferrarie	112 ½	—	—	—	—	—
Zambelletti	—	342 25	—	—	—	—
Carbure	—	—	—	—	—	—
Soc. Ital. Am.	501 —	—	—	—	—	—
Gaz. Sabbii	293 —	292 —	—	—	—	—
Fiat	184 —	181 ½	188 75	177 —	—	190 —
Isotta	17 50	—	—	—	—	—
Italia	—	21 —	—	—	—	—
Spa	—	80 —	90 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	187 —	185 90	186 75	187 50	186 50	—
Londra	90 70	89 9	89 90	90 85	90 80	—
Svizzera	443 —	444 —	445 —	443 —	443 —	—
New York	23 —	22 97	23 05	22 95	22 75	—
Spagna	345 —	341 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	180 —	—	—	—	—	—
Germania	11 60	11 42	11 70	11 90	11 40	—
Austria	0 85	—	—	—	0 26	—
Praga	39 50	—	—	—	40 —	—
Jugoslavia	—	—	—	—	7 60	—
Buenos Aires	16 75	—	—	—	16 90	—
Cambio Argen.	—	—	—	—	16 —	—

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 20 Gennaio

Spagna 100 pesetas	342 50	Hong Kong dollaro	13 —
Olanda 100 fiorini	637 —	Shangai tael	17 10
Stoccol. 100 cor.	983 —	Montreal dollaro	21 50
Copenaghen 100 cor.	655 —	B. Ayres peso c.	20 35
Cristiania 100 cor.	353 —	Id. id. oro	17 75
Vienna 100 corone	0 65	Brasile milreis	3 —
Praga 100 corone	39 35	Montevideo dollaro	18 90
Budapest 100 cor.	3 50	Valparaiso peso	2 35
Atene 100 dracme	99 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	16 75	Lima l. peruviana	—
Sofia 100 leowa	15 50	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	38 50	Manilla dollaro	19 60
Zagabria 100 cor.	8 25	Singapore dollaro	9 80
Varsavia 100 mar.	0 80	Messico dollaro	11 60
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	43 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 70	Salvador peso	11 —
Costantinopoli L. T.	14 —	Guatemala peso	3 —
Alessandria L. Eg.	98 05	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	0 25	Equatore	—
Tokio yen	11 —	*Gli altri invariati*	

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	19 Genn.	20 Genn.	VALORI	19 Genn	20 Genn.
Rend. 3% perp.	55 90	55 80	Thomson	783 —	788 —
» 3% am.	68 50	68 60	Indigos	—	—
» 3½ %	—	68 05	St. Lamb. an	71 —	70 —
» 5% am.	80 20	80 20	Merid. ferr.	—	—
» 4% 1917	64 80	64 60	Nord Espag.	527 —	—
» 5% Bon Def.	84 25	84 25	Orleans	806 —	—
» 1920 Liber.	92 75	92 75	Piombino	—	—
» 1916 Liber.	94 —	94 —	Ste Thiria	1475 —	1449 —
» 5% non lib.	—	—	Commentry	700 —	708 —
Obbl. Ferr.	263 50	266 —	Ouest 5% 1903	183 —	186 —
» Ang. 1898	129 —	—	» reachi	106 —	106 25
» Ang. 1902	77 —	76 75	Ouest. etten.	67 25	69 25
Brasile 4%	107 25	107 25	Chartered	28 25	28 25
Obbl. Italia	230 —	230 —	Si beers	532 50	531 —
Eg. 6 % unif.	132 50	132 25	Caoutch Outch	21 50	21 75
Sp. ext. 4%	151 05	—	Caucciù	125 —	127 50
Ottomane	—	—	Id. Filetti	33 75	32 25
Ind. 3 ½ %	43 85	—	Madeirahia	39 50	39 75
Portog. nuovo	46 50	—	Rand Mines	105 —	104 50
R. rus. 5% 1901	17 90	17 50	Id.	—	50
» 4% 1909	107 25	107 25	CAMBI		
» 4% 1909	21 80	21 —			
Serbia 4 %	40 90	40 30	Italia	35 31	32 50
Turco	41 50	41 ½	Londra	91 85	91 19
B. di Francia	5550	5550	New York	18 19	18 31
» di Parigi	1240	1230	Svizzera	233	236 75
Cr. Foncier.	790	785	Spagna	182 258	183 50
» Lyonnais	1422	1405	Belgio	95 25	93 75
B. Ottomano	668	691 —	Olanda	4 470	4 49
» Comm. Ital	—	488 —	Berlino	6 3/8	6 1/8
Metropolitain	399	399	Vienna	—	—
Suez	5890	5830	Bucarest	—	—

Londra

VALORI	19 Genn.	20 Genn	VALORI	19 Genn.	20 Genn
Prest. fr. 5%	27 —	27 —	Venezuela	26	26
» fr 4%	32 —	32 —	Argent.	1 11/16	1 11/16
» non lib	32 —	32 ½	Ag. in verghe	34 7/8	34 7/8
Mezzi Consolid	52 7/8	53 —	Cons. cont.	65 6 3	65 1 3
Egiziano unific.	65 —	64 ½	CAMBI		
Spag. estero n°	69 ½	69 ½			
Ex. Tabacchi	61 ½	61 ½	Italia	88 75	87 25
» Cons. 4%	61 ¼	61 ½	Parigi	61 60	62 02 5
» Turco unif.	16 ¼	18 3/4	Tempo ter.	—	—
Uruguay 3½%	32	32 —	Cambio	43 9/16	4 37

New York

VALORI	19 Genn	20 Genn	VALORI	19 Genn	20 Genn.
Argento comm.	99 5/8	99 5/8	S. Rubber	83 ¼	85 —
» sterl.	65 3/8	65 —	U. S. St.	94 7/8	97 —
Atchis Topeka	97 3/4	97 5/8			
Canad. Pacific	125 1/4	124 7/8	CAMBI		
Pennsylvania	38 7/8	38 1/4			
Reading	74 —	73 1/4	60 giorni	4 19	4 19 75
South Pacific	81 3/4	81 3/4	Cheque	4 22	4 20 75
Union Pacific	129 1/8	128 —	Trans.	4 22	4 21 25
Anaconda	49 ½	48 3/4	10 g. vista	6 16	6 11
Baldwin Loc.	87	87 7/8	Oro	4 37	4 36
			Oro	0 51 ½	0 46

Corsi di cambi all'estero

GINEVRA, 20. — Cambi: Italia 22.47.5 — Berlino 3.65.75 — Vienna Kor. nuova 0.15.25 — Londra 21.70.50 — Parigi 42.13 — New York 5.13.87 — Bulgaria 3.45 — Praga 8.87.5.

VIENNA, 20. — Cambi: Serbia 169.50 — New York 5249 — Parigi 57580 — Bulgaria 4995 — Italia 23990 — Berlino 4822 — Svizzera 150675 — Amsterdam 208350 — Praga 14347 — Budapest 1228.50 — Varsavia 229 — Londra 36890 — Belgio 64900.

VALPARAISO, 19. — Cambio su Londra Pesos 45.79.

BUENOS AIRES, 19. — Cambio su Londra 43.37.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino Guilders 1.37.5.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 54.20.

BERLINO, 20. Cambi: Italia 856 — Francia 1620 — Svizzera 3855 — Vienna 6.30 — Ungheria 28.20 — Londra 632.50 — Amsterdam 7210 — New York 197.25 — Praga 330.50.

Un prestito al governo cubano negli Stati Uniti

Si ha da New York che le condizioni del nuovo prestito americano al Governo di Cuba (5 milioni di dollari) è stato approvato dal Dipartimento di Stato.

La Banca Popolare di Milano distribuirà 8 lire di dividendo

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio del 56. esercizio chiuso il 31 dicembre 1921, ed ha deliberato di proporre all'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti, che sarà convocata in un giorno festivo della seconda metà di febbraio prossimo, la distribuzione di un dividendo di lire 8 per ogni azione da lire 50 nominali. Gli utili dell'esercizio possono valutare globalmente in lire 4.887.000 circa, ma il Consiglio stesso, ligio a criteri di grandissima prudenza, ha preferito contenere il dividendo nella misura preannunciata di lire 8, per ammortare completamente la voce del «mobiliare e spese d'impianti nuovi» in lire 391.984.75; nonchè quella di lire 601.467.50, occorsa per riordino degli uffici della sede e per l'impianto dell'Ufficio Cambio e di quattro nuove Agenzie; e lire 600.000 accantonate nell'esercizio 1921 per integrare detta somma la Cassa di Previdenza del personale e assicurare di una ulteriore svalutazione di lire 150.000 il Portafoglio dei titoli di Stato. Sono dunque lire 1.793.452.25 che vengono destinate nel bilancio 1921 e svalutazioni ed accantonamenti.

La somma dei depositi fiduciari ammonta a lire 222 milioni, contro i quali stanno ben lire 89 milioni di buoni del Tesoro e titoli di Stato e lire 70 milioni in effetti scontati e note di pegno a brevissima scadenza, e una disponibilità di cassa di lire 27 milioni, in totale quindi una somma liquida, perchè di pronto realizzo, di lire 186 milioni.

La produzione del carbone nel 1921 in Inghilterra

LONDRA, 18.

La produzione di carbone delle miniere della Gran Bretagna è ammontata nell'intero anno passato a tonn. 164.354.200 contro tonn. 229.295.000 per il 1920 e contro tonn. 287.430.000 nel 1913.

In ciascun trimestre del 1921 la produzione del carbone britannico è così risultata:

1.	trimestre	Tonn.	54.296.300
2.	»	»	179.000
3.	»	»	52.438.600
4.	»	»	57.440.200

La produzione del 2. trimestre risulta bassissima a causa della sospensione del lavoro in seguito allo sciopero dei minatori.

Mercato di Rovigo

ROVIGO, 20.

(F). — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni:

Frumento nuovo da L. 130 a L. 132 il quintale.

Frumentone da L. 102 a L. 105 il q.le.

Segala da L. 85 a L. 87 il q.le.

Avena da L. 93 a L. 95 il q.le.

Semi di canapa da L. 140 a L. 150 il q.le.

Foraggi (senza condotta e senza dazio):

Fieno nuovo di prima qualità da L. 40 a L. 45. idm. di 2. qualità da L. 33 a 39. idm. di 3. qualità da L. 25 a L. 32. idm. di 4 qualità da L. 20 a L. 24 il q.le.

Canape - Macerata in tiglio 1. qualità da L. 325 a L. 350 il q.le. idm. di 2. qualità da L. 225 a L. 275. Cascami da L. 90 a L. 100 il q.le.

Crisi dell'industria siderurgica svedese

La crisi dell'industria siderurgica svedese continua. Su 134 alti forni funzionano soli 21. Le esportazioni del ferro e dell'acciaio hanno subito una sensibile diminuzione in confronto del 1920.

Il nuovo prestito svizzero

Si ha da Berna che il nuovo prestito federale di 100 milioni di franchi sarà emesso alla fine del mese corrente.

Alti dividendi nell'industria del carbone in Germania

Il « Bochumer Verein » distribuirà agli azionisti per l'esercizio del 1920-21 un dividendo del 30 per cento contro il 15 per cento dell'anno precedente. La « Gelsenkirchen » che ha realizzato un utile netto di circa 28 milioni di marchi (contro 18 milioni) ha portato il dividendo dal 10 al 20 per cento. Anche la « Deutsch-Luxemburgrische » distribuisce un dividendo del 20 per cento avendo chiuso l'esercizio con un utile netto di circa 40 milioni di marchi.

Trust americano dell'industria di concimi per combattere la concorrenza franco-tedesca

Per combattere la concorrenza franco-tedesca si è costituito negli Stati Uniti un « trust » dell'industria dei concimi che comprende 40 società con un capitale di 85 milioni di dollari.

Il rialzo dei prezzi a Pietrogrado

I prezzi dei grani alimentari a Pietrogrado hanno subito un rialzo notevole nel mese di dicembre. Una libra (409 grammi) di pane venne pagata il 15 dicembre 6250 rubli contro 3800 rubli il 15 novembre. Una libra di farina bianca 25.000 rubli contro 13.000 rubli nel mese di novembre.

Camera di Commercio e Industria di Roma

In seguito alla domanda presentata dal cav. Palombelli Enrico fu Luigi per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dell'ufficio di Agente di Cambio presso la Borsa di Roma, al quale egli emise rinuncia, si previene chiunque possa averne interesse, che le opposizioni a tale svincolo debbono essere notificate alla Segreteria della Camera di Commercio entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, e che, trascorso detto termine senza effetto si procederà allo svincolo stesso, in conformità dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulle Borse di Commercio, approvato con R. D. del 4 agosto 1913, n. 1068.

Roma, 19 gennaio 1922.

Il Segr. Generale *S. Sciacci* — Il Vice-Presidente *Campiti*

Nelle Società

Aumento di capitale

Società Anonima Toscana C. Paszkowsky - Firenze. — Ha convocato l'assemblea generale straordinaria dei soci per il giorno 5 febbraio 1922 alle ore 15 presso la sede sociale onde deliberare relativamente alla proposta del Consiglio di Amministrazione di elevare il capitale sociale da L. 5.500.000 a L. 9.000.000 e di modificare conseguentemente l'art. 4 dello Statuto sociale.

Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola - Roma. — Ha deliberato di aumentare il capitale sociale di L. 26.350.000 a L. 30.000.000 mediante emissione di n. 15.000 azioni da L. 250 da offrirsi alla pari agli attuali azionisti in proporzione del le azioni possedute e di modificare conseguentemente l'art. 4 dello statuto sociale.

La Soc. An. Mineraria Italo-Belga in Georgia di Torino ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 550.000 a lire 700.000 mediante emissione di altre 1500 azioni da lire 100 cadauna e la riduzione da nove a tre membri del Consiglio nelle persone seguenti: Rodrigues cav. ing. Francesco, Marsaglia avv. Giacomo, Chiarella comm. Vincenzo.

Consigli d'amministrazione

Soc. Anonima Caffè Restaurants Italiani S. A. C. R. I. di Roma. — Ha nominato presidente il sig. avv. cav. Giovanni Miraglia, consigliere delegato il cav. Alfredo Banfi e segretario del Consiglio l'avv. Michele di Renzo.

La Soc. An. Piemontese di Trasporti già Lebet Curti e C. di Torino (Cap. lire 4.500.000) stante le dimissioni avvenute in ottobre ultimo scorso dei consiglieri: Cesare Goldmann, comm. avv. Lorenzo Ronini, avv. Pietro Coglielo, barone Alberto Treves di Bonfanti, è successivamente del cinduso rag. Ottavio Trinchieri e degli amministratori dott. Ferdinando Citelle e rag. Rino Ferroni, ha nominato un nuovo amministratore nella persona del dott. Alessandro Marentini.

Nuove costituzioni

Immobiliare Grand Hotel e Milan di Milano (

Nostro servizio particolare dall' Italia e dall' Estero

VLTIME NOTIZIE

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

La situazione italiana ed estera

La tesi collaborazionista, è stata definitivamente scartata dal Consiglio Nazionale socialista, per opera specialmente della Direzione del Partito. La quale, sebbene abbia avuto ragione in teoria, verrà a trovarsi in pratica presso che isolata. Infatti sono per la collaborazione: La Confederazione Generale del Lavoro, le organizzazioni socialiste delle regioni invase dai fascisti, il Gruppo Parlamentare quasi al completo e i Lavoratori della terra. Il che vale a dire la maggior parte quasi delle organizzazioni socialiste.

E così è prevedibile che in realtà ognuno assumerà l'atteggiamento conforme al proprio pensiero. E, se la Direzione del Partito non vorrà trovarsi completamente minoritaria, dovrà sottostare al volere della maggioranza. Anche se collaborazionista.

Un Eminente prelato, intervistato da un redattore del nostro giornale, ha dichiarato che la grande ambizione del Pontefice era quella di coronare la superba opera di restaurazione dell'Autorità della Chiesa nel mondo, firmando la pacificazione col Governo italiano. Ed ha soggiunto che ai suoi familiari che stavano attorno al suo letto ha detto ieri con santa e cristiana umiltà: « Con l'aiuto di Dio il mio successore, compirà l'opera mia ».

Per quanto l'attività che svolgeva Benedetto XV in tal senso, da qualche tempo, non fosse un mistero, tuttavia questa sua ultima dichiarazione esplicita ed augurale è come il testamento morale del Pontefice che permise ai cattolici di collaborare coi partiti borghesi e col Governo d'Italia.

Le dichiarazioni di Poincaré sono unanimemente riprovate in Inghilterra. Laburisti, liberali, coalizionisti, conservatori: non una voce discorde! Fin la « Morning Post » e il « Times », fautori costanti di un'alleanza franco-inglese oggi dichiarano che l'alleanza da loro propugnata è ben differente da quella a cui aspira Poincaré. Anzi il « Times » comincia a dare segni di impazienza e sembra quasi disperare di poter indurre la Francia a più miti consigli. Ma forse ha ragione la stampa tedesca quando afferma che gli inverni più rigidi sono quelli che durano meno.

Di fronte all'aggravarsi della situazione in India, l'opinione pubblica inglese va in cerca del responsabile. Su Lord Reading si addensa la tempesta. Oggi si rileva che la benevolenza di cui il viceré ha circondato Rufus Isaacs, l'ebreo indiano rinnegato, è riuscita ad alienare le simpatie di quei capi indiani che rimanevano attaccati all'Inghilterra. L'aver dato poi il diritto di voto, in una popolazione di 400 milioni, a soli cinque milioni, fu l'origine della prima crepa nell'organismo del dominio inglese.

I timori di una guerra russo-finlandese si aggravano, secondo il « Daily Herald ». Cicerin ha consegnato una nuova nota al rappresentante della Finlandia a Mosca, nella quale il Governo dei Soviets insiste nel suo convincimento che il Governo finlandese appoggia l'azione armata contro la Russia e lavora d'accordo colle guardie bianche finlandesi. Il Governo della Finlandia, attraverso la «cosiddetta» Lega delle Nazioni, si è posto al lato delle Potenze per un'azione aggressiva contro la Russia.

La nota domanda l'internamento e il disarmo dei profughi carelliani, lo scioglimento delle organizzazioni antirivoluzionarie, la cessazione di ogni aiuto ai ribelli e compensi per le spese sopportate nel domare la rivolta.

Si propone di far dirimere la vertenza a un tribunale arbitrale, composto di due finlandesi e di due russi.

Questa non è che la risposta a una nota mandata dalla Finlandia a Mosca, in cui si asseriva che le frontiere erano state violate dalle truppe russe e si domandavano indennizzi per i danni sofferti.

Un governo di coalizione in Russia?

BERLINO, 21.

Si ha da Riga che con un decreto dell'11 corr. è stato nominato a Commissario del Popolo per l'Agricoltura il contadino Iakovenko non comunista.

Un vapore italiano che rientra in porto

ALGERI, 21.

Il vapore *Fedora*, del porto di Trieste, che da due giorni si era smarrito a diciotto miglia al largo della costa, tra Dellys e il Capo Matifu, è rientrato stamane nel porto di Algeri.

Il Convegno nazionale socialista

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti il Direttorio del Gruppo parlamentare e la Direzione del Partito, per discutere, insieme, sulla interpretazione dell'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale per l'intransigenza.

La riunione del pomeriggio è principiata con la esposizione dei rappresentanti delle organizzazioni socialiste di Modena delle condizioni speciali in cui si trova quella provincia non solo per causa della violenza fascista.

Hanno parlato in proposito gli on. Agnini e Donati, nonchè Veratti, segretario della Camera del lavoro di Modena. Dopo che i rappresentanti di tale città si sono allontanati perchè la risposta ai loro quesiti sarà data loro più in là dalla Direzione del Partito.

Si è quindi passati alla discussione sulla politica internazionale.

Menotti Serrati dopo aver detto che era concorde sull'argomento con l'on. Treves — altro relatore ma che era assente dal Consiglio — ha letto un ordine del giorno già presentato al Congresso di Milano.

Qualcuno dei presenti e specialmente *Salvetti*, ha chiesto degli schiarimenti ai quali *Serrati* ha risposto completamente.

L'ordine del giorno ritoccato soltanto in qualche punto, è stato approvato.

Si è iniziata poi la discussione sulla organizzazione dei gruppi femminili e la signora *D'Agostini* ha fatto una chiara relazione.

La riunione è stata tolta alle 20 ed è stata ripresa alle 22.

Nella riunione notturna ch'è durata sino a poco dopo la mezzanotte sono state discusse questioni d'ordine amministrativo e interne, con speciale riguardo al funzionamento delle Federazioni Provinciali.

Echi del discorso di Poincaré

Gli osanna della stampa francese

PARIGI, 21.

(M. R.) — In quasi tutti i giornali naturalmente assistiamo alla stessa esplosione di entusiasmo sollevata ieri alla Camera dal discorso di Poincaré. Ovunque non si legge che la più grande soddisfazione, perchè finalmente la Francia ha un capo di Governo che sa far sentire — si dice — il linguaggio che conviene ad una nazione vittoriosa. E' vero che qualcuno osserva che su per giù sono le stesse idee di Briand, espresse solo con lo stile speciale perentorio di Poincaré, ma per la generalità è un vero nuovo sistema di Governo che viene iniziato da ieri, in piena armonia con le garanzie del blocco nazionale. Intanto per noi i commenti che più interessano immediatamente sono quelli che si riferiscono alla conferenza di Genova. Il *Temps* si rallegra che tanto Poincaré che Briand si siano trovati d'accordo nel convenire che nella prossima conferenza si dovranno trattare questioni preminentemente economiche e finanziale e che i trattati esistenti non saranno discussi.

« Queste dichiarazioni — dice il giornale — sono confermate dal testo dell'ordine del giorno. Cercherà la Germania di passare oltre? Esaminando questa ipotesi Poincaré ha conchiuso: « Sono certo che i nostri alleati sarebbero i primi a vietare una simile discussione ». Briand ha risposto che pure non ne dubita. Le condizioni di ieri è quelle di oggi non si contraddicono. Dunque rimangono intatte le garanzie domandate dalla Francia. E' contro una deliberazione affrettata degli alleati che bisogna premunirsi, ancora più che contro una iniziativa tedesca come la Commissione delle riparazioni convocata improvvisamente a Cannes. Qualcuno potrebbe proporre di riunire pure improvvisamente il Consiglio Supremo a Genova in una sala vicina a quella dove si terrebbe la conferenza. Ciò darebbe probabilmente origine ad una grande confusione. Fosse sarebbe utile paravvi mettendosi d'accordo tra gli alleati per decidere anticipatamente che durante la conferenza di Genova i Governi alleati non terranno Consiglio Supremo e non prenderanno nemmeno, all'infuori della conferenza, nessun impegno e nessuna risoluzione tendenti ad alterare i trattati esistenti o a modificarne le forme, specialmente per quanto concerne il pagamento delle riparazioni.

Le *Journal des Debats* dice che la conferenza di Genova era il punto più delicato delle dichiarazioni ministeriali.

« Poincaré non ha creduto di dover sconfessare gli impegni contratti il 6 gennaio da Briand, ma ha detto nel modo più netto che riprenderebbe la sua libertà di azione, se le condizioni determinate nel protocollo di Cannes non fossero accettate categoricamente prima di ogni discussione e se le stipulazioni dei trattati venissero intaccate sia pure indirettamente.

Il dovere del gabinetto di Parigi è dunque tracciato: Dopo aver dimostrato con estrema buona volontà di aver accettato l'eredità delle deliberazioni del 6 gennaio, gli occorre dapprima assicurarsi delle garanzie; poi se otterrà soddisfazioni da questo lato dovrà vegliare a che la conferenza di Genova rimanga nei limiti fissati.

Unanime riprovazione inglese

LONDRA, 21.

Se mai potessero sussistere in Francia ancora dubbi circa l'unanimità della avversione inglese alle tendenze sciovinieste, che hanno ottenuto un sopravveno con la salita di Poincaré al potere, dovrebbero bastare a dissipare tali illusioni, le esplicite dichiarazioni fatte non solo dai giornali di ogni partito, ma anche degli uomini politici più rappresentativi.

Per il partito laburista ha parlato Lord Clynes, contro qualsiasi patto di alleanza militare che vincoli l'Inghilterra alla politica di rancori e di vendette seguita dalla Francia.

Per i liberali ha parlato in primo luogo lord Grey, il quale pur criticando aspramente l'improvvisazione di Lloyd George, ribadì la tesi fondamentale inglese, secondo cui non vi è speranza di vera pace e di benessere per l'Europa fino a che i governi si sforzeranno di perpetuare invece di cancellare i lasciti morali ed economici della guerra.

Dopo lord Grey ha parlato ieri sera Lord Asquith, dicendo come una delle direttive fondamentali della politica britannica consiste nell'evitare assolutamente qualsiasi accordo impegnativo che possa legare le mani o possa ipotecare l'avvenire di alcune potenze o di alcuni gruppi di potenze.

Con queste parole Asquith si è riferito evidentemente alla proposta di garanzia militare dell'Inghilterra alla Francia.

Anche per le riparazioni il capo dei liberali indipendenti si è pronunziato per la impossibilità che la Germania eseguisca punto per punto il trattato di Versailles. Non solo ha espresso la persuasione che in ultima analisi risulterebbe a vantaggio della Francia, il consentire una riduzione radicale per l'importo delle riparazioni, sottraendo l'importo delle pensioni militari in modo da ridurre il totale delle riparazioni da 136 a 36 milioni di marchi oro.

Il che è la tesi sostenuta nel suo ultimo libro sulle conseguenze economiche del trattato di Versailles.

Asquith, lord Grey e Clynes rappresentano i 2 partiti estranei alla coalizione governativa.

Quanto ai liberali coalizionisti nessuno avrebbe potuto esporre le loro idee più profondamente dello stesso Lloyd George.

Quanto ai conservatori coalizionisti essi sono naturalmente tra i più energici assertori della tradizionale politica britannica delle mani libere, tanto che perfino il « Times » e la reazionaria « Morning Post », che da un anno invocano un'alleanza con la Francia, da una settimana in qua vanno spiegando, che l'alleanza da loro desiderata era di ben diversa natura da quella che sarebbe possibile in base alle idee esposte dall'on. Poincaré.

Era dunque da prevedersi che il discorso del nuovo Presidente del Consiglio avrebbe avuto in Inghilterra una cattiva stampa.

Riguardo alla conferenza di Genova sembra assurdo all'opinione pubblica inglese la pretesa del governo francese di escludere perfino qualsiasi allusione indiretta alla politica nelle discussioni. Questa sembra un'impossibilità assoluta. « In nome del cielo, si domanda il « Daily News », perchè supponga in Francia che le nazioni europee desiderino partecipare alla Conferenza di Genova, se non per potere discutere di questioni politiche? Ma è possibile separare i problemi economici dalla politica oggidì? ».

Su tale questione della Conferenza di Genova può essere interessante riprodurre una nota del corrispondente diplomatico del « Daily Telegraph », che spesso è volentieri si occupa delle cose nostre. Oggi egli se ne è occupato per affermare che l'Italia ha sofferto a Cannes una profonda delusione nel vedersi esclusa dal patto anglo-francese. Per questo motivo e anche perchè egli sembra temere che Poincaré possa offrire direttamente all'Italia un'alleanza egli consiglia il governo britannico di prendere seriamente in considerazione l'opportunità di estendere all'Italia il patto anglo-francese. Tanto più, egli dice, che la partecipazione di una potenza che è animata da uno spirito pacifico e di cooperazione come l'Italia, dovrebbe attivamente aiutarsi a risolvere le difficoltà della situazione.

Disastrosa impressione in Germania

BERLINO, 21.

(G. d. B.). — Se a Berlino si nutrivano ancora delle illusioni sul conto di Poincaré come presidente del Consiglio, il discorso pronunziato ieri in Parlamento è ben destinato a farle cadere.

Le sue dichiarazioni significano: applicazione integrale del trattato nella lettera come nello spirito; sconfessione di ogni politica che miri a mitigarne le condizioni.

Pare che per Poincaré non siano passati tre anni dalla conclusione del conflitto mondiale, perchè le sue parole hanno lo stesso tono e egual significato di quelle pronunziate da ministri e da deputati francesi subito dopo la conclusione dell'armistizio.

La Francia reclama dalla Germania il pagamento integrale dei suoi debiti; minaccia nuovamente l'occupazione territoriale in caso di inadempienza; informa che il periodo di occupazione delle terre renane, fissato del trattato in un determinato periodo di anni, non è ancora cominciato a decorrere; assicura infine che nel più breve tempo possibile sarà reclamata la consegna dei tedeschi responsabili della guerra e delle sue crudeltà.

Poincaré ha così esposto davanti alla Germania il programma massimo; non era possibile andare più in là.

L'impressione a Berlino è stata enorme, ma essa è mitigata dalla convinzione che questo programma non potrà trovare applicazione, perchè avrà contro di sè l'opinione pubblica del mondo intero. E se la Francia si tenesse egualmente su tale strada correrebbe un pericolo più grave del vantaggio che si ripromette: « Sangue freddo, raccomanda il « Vorwaerts » e nondimeno dichiariamo che gli inverni più rigidi sono anche i più brevi ». In parole più povere: « Se questa è la politica di Poincaré essa non avrà lunga vita ».

Vi è una valanga di commenti stamane e stasera sulla stampa tedesca; hanno titoli drammatici, come ben si convengono alle gravi dichiarazioni del « premier » francese.

« Dissanguarci fino all'ultima goccia di sangue », intitola stamane la *Taegliche Rundschau*; e il *Tag*: « La maschera caduta ». Oppure si parla delle mire di Sylock della Francia e degli squilli di tromba dati ieri da Poincaré.

In quanto alle dichiarazioni di Poincaré, quasi tutti i giornali concludono con l'ammonimento che prima di giudicare, dopo le parole bisogna attendere i fatti. Questa ultima riserva è stata consigliata dalla Wilhelm-strasse.

Alla Borsa, come prevedevamo fin da ieri, il marco è precipitato. Il dollaro è salito dopo la chiusura della Borsa fino a 209 e la lira italiana a 856.

Spaventoso incendio in Germania

BERLINO, 21.

(G. D. B.) — La grande fabbrica di cioccolaa Sarot, situata alle porte di Berlino è stata distrutta dalle fiamme. Un rigido vento ha contribuito a rendere più difficile l'opera di estinzione. Nell'edificio di 4 piani sono avvenute scene terribili di panico. Migliaia e migliaia di operai si precipitarono dalle sale di lavoro invase dalle fiamme cercando una via di uscita. Il fuoco aveva cominciato a divampare dal pianterreno e dalle cantine, per cui chi lavorava nei piani superiori si era trovato in una situazione drammatica.

L'opera di salvataggio organizzata dai pompieri della capitale, fu rapida e meravigliosa, migrado che esplosioni si succedessero a nuove esplosioni (erano i depositi di benzina e di liquori che scoppiavano).

Una sessantina di persone dovettero essere salvate dai pompieri, poichè non potevano trovare più una via d'uscita.

Poichè l'appello degli operai non è ancora stato fatto, vi è il timore che qualcuno sia rimasto sotto l'edificio che il fuoco sta divorando tutt'ora. Ad ogni modo non può trattarsi che di vittime isolate.

I danni ascendno dai 30 ai 40 milioni di marchi.

Due o tre case cinematografiche hanno mandato le loro macchine per fotografare la dolorosa e pittoresca scena.

L'invito per Genova alla Bulgaria

SOFIA, 21.

Il Governo bulgaro ha ricevuto, per il tramite del Ministro d'Italia a Sofia, l'invito a partecipare alla Conferenza di Genova.

La Delegazione bulgara a tale Conferenza sarà composta dal Presidente del Consiglio Stambuliski, dal Ministro delle Finanze, Turiakoff, dal direttore del Debito pubblico e dal direttore della statistica.

L'invito alla Grecia

ATENE, 20.

Il Ministro d'Italia ha consegnato stamane al Ministro degli Esteri l'invito al Governo greco di partecipare alla Conferenza di Ginevra.

Si crede che Gounaris prescinderà la Delegazione greca.

Che farà l'America?

PARIGI, 21.

(M. R.) Telegrafano da Washington: Il Gabinetto americano nella sua riunione abituale del venerdì si è occupato della partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Genova.

Il Segretario di Stato ha sottoposto ai colleghi le relazioni che ha ricevuto degli ambasciatori degli Stati Uniti di Parigi e di Londra ed ha poi espresso il suo parere che si crede favorevole alla partecipazione, con certe condizioni, degli Stati Uniti alla conferenza. Tuttavia è probabile che non si conoscerà la decisione definitiva del Governo americano prima della settimana prossima, cioè dopo di avere ricevuto nuove relazioni che sono state domandate a Parigi e a Londra.

Numerosi pubblicisti eminenti esprimono il parere che se Lenin e Trotzki possano essere costretti a riconoscere i debiti dei concordati, come pure i debiti della Russia all'estero, questo fatto solo basterebbe a giustificare la conferenza di Genova.

Nella « Philadelphia Lodger » il colonnello House invita lo Stato ad appoggiare questa conferenza con tutte le sue forze.

Anche il « New York Herald » si pronuncia per la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Genova: « Una conferenza incaricata di occuparsi della ricostruzione dell'Europa, e cioè incaricata del ristabilimento della situazione economica mondiale, sarebbe una tragedia internazionale se la nazione più ricca del mondo non vi partecipasse ».

I banchieri, gli agricoltori americani, tutto il mondo industriale e commerciale sono profondamente interessati alla discussione della conferenza economica di Genova. Bisogna che l'America vi partecipi nel suo proprio interesse.

Il ritorno degli Absburgo sul trono?

Un accordo segreto con la Baviera

BERLINO, 21.

(G. D. B.) — Stasera *Le Munchner Neuest Nachrichten* l'importante organo politico bavarese pubblicava il testo di un accordo segreto che è stato concluso la settimana scorsa tra il principe di Rupprecht di Baviera e la casa degli Absburgo e particolarmente con il principe Albrech per una azione comune per il ritorno delle due dinastie al trono. I punti principali del documento hanno prodotto a Monaco una grande impressione. Essi stabiliscono: 1. — Gli Absburgo rinunciano a una parte dei territori dell'Austria, compreso il Tirolo a favore della dinastia dei Wittelsbath; 2. — Vienna e dintorni sono neutralizzati; 3. — i Wittelsbath si impegnano ad assicurare con le armi un ritorno degli Absburgo sul trono.

Le Munchner Neuest Nachrichten assicura che già da alcuni giorni a Berlino negli ambienti ufficiosi si aveva notizia di questi accordi.

Per i confini dell'Albania

PARIGI, 21.

Sono cominciate le sedute della Commissione interalleata incaricata, per decisione della Conferenza degli ambasciatori, di tracciare le linee di confine fra l'Albania e la Jugoslavia.

Come è noto le frontiere debbono essere quelle stesse già stabilite nel 1913; ma poichè allora non furono mai fissate con termini sul terreno, questo compito è affidato all'attuale Commissione, composta del brigadiere generale Tellini per l'Italia, del tenente colonnello Gilles per l'Inghilterra e del comandante Ferret per la Francia.

Per ora non vi è alcuna contestazione per la zona sud confinante con la Grecia; rimane invece da tracciare la frontiera con la Jugoslavia e precisamente il tratto dal mare alla zona nord di Scutari, fino al lago Okrida.

Nelle attuali sedute si studiano e si concordano i mezzi per dare esecuzione pratica alla missione ricevuta.

Nel marzo venturo la Commissione partirà per Firenze, per fornirsi presso quell'Istituto Geografico militare delle carte e degli strumenti geodetici e topografici e del personale tecnico indispensabile per il lavoro impostole. Sarà pure organizzata una squadra di portatori e di salmerie. Per la sicurezza della spedizione provvederanno le gendarmerie albanese e jugoslava.

Sul luogo verranno aggregati delegati dell'Albania e della Jugoslavia.

Si calcola che i lavori dureranno un anno circa. Le spese sono a carico dei due Governi interessati, per conto dei quali si tratta.

Il nuovo rappresentante di Angora a Roma

ANGORA, 21.

L'Assemblea nazionale ha approvata la deliberazione del Governo di installare ad Angora una stazione di telegrafia senza fili che permetta di telegrafare a 4000 chilometri di distanza.

Una missione turca presieduta da Sabry Bey, direttore generale della telegrafia senza fili, partirà quanto prima per Roma e Parigi per gli studi necessari alla realizzazione del progetto.

Djelal Eddin Arif Bey nuovo rappresentante straordinario del Governo turco a Roma, partirà quanto prima.

Le truppe inglesi lasciano l'Irlanda

DUBLINO, 21.

Le truppe inglesi hanno cominciato oggi ad evacuare la Irlanda. Tre treni portanti truppe sono arrivati a Dublino provenienti da Cunagh. Tre battaglioni della guarnigione di Dublino sono partiti.

Nell'Associazione combattenti milanese

MILANO, 21.

Ieri sera nel salone degli esercenti si è tenuta con larghissimo concorso di soci l'assemblea annuale dell'associazione nazionale dei combattenti sezione di Milano.

Prima di passare alla discussione delle relazioni l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui deplorando le polemiche sorte intorno al progetto per il monumento al fante sul San Michele si fanno voti perchè il ricordo del sacrificio e dell'eroismo del fante sia presto eternato con un'opera degna e grandiosa.

In un altro ordine del giorno l'assemblea saluta i caduti di Bergiola e rinnega i colleghi della sezione di Carrara che organizzarono l'aggressione.

L'avv. Bergmann fa quindi la relazione dell'opera svolta dall'associazione sia nel campo economico dell'assistenza ai combattenti sia in quello organizzatore nel coordinamento delle altre attività con le altre sezioni di provincia. Alcuni degli intervenuti chiedono la formazione di un nuovo Consiglio mediante una nuova lista di candidati. L'avv. Aversa dà parola di piena approvazione per la linea seguita dall'attuale Consiglio e rivendica soltanto il diritto ai propri amici fascisti di conquistare la minoranza per un'opera di controllo e di stimolo.

Oggi dalle ore 14 alle 18 nella sede dell'associazione si inizieranno le elezioni che proseguiranno anche domani.

Scoperta di una fabbrica clandestina di alcool

NAPOLI, 21.

Il colonnello delle guardie di finanze ha proceduto alla scoperta di una fabbrica clandestina di alcool. La sorpresa ha trovato nella fabbrica tre persone che fabbricavano alcool. Esse sono state tratte in arresto e identificate per Felice Borriello da Barra, Pasquale Esposito da S. Giuliano, Mario Lago da Passignano. Dalla quantità di alcool in distillazione si è assodato che la fabbrica produceva 100 litri al giorno e che perciò l'erario quotidianamente veniva frodato di una rilevante somma.

Lo strano caso d'una guardia regia

MILANO, 21.

Il 13 luglio 1920 si arruolava regolarmente nel corpo della regia guardia un tale, facendosi passare, e ne aveva i documenti, per tale Mario Sacchelli, nato a Soresina. Ora si apprende che egli non si chiama affatto Sacchelli, ma Giacomo Sacca, e che ha avuto a varie riprese conti con la giustizia.

Anche per una truffa commessa il 1a giugno 1920 era stato spiccato contro di lui mandato di cattura e ciò 4 giorni prima dell'arruolamento nelle guardie regie. Il Sacca ha confessato che egli deve rispondere di falso, diserzione e truffa, per aver anche regolarmente percepito gli assegni di guardia regia. Contro quest'ultima accusa egli protesta sostenendo che la paga gli era sacrosantamente dovuta. Le sue note caratteristiche non attestano che egli ha servito con fedeltà ed onore?

REGIO LOTTO

Estrazione del 21 gennaio 1922

Bari	54	24	75	8	73
Firenze	52	45	29	10	59
Milano	32	55	88	44	36
Napoli					
Palermo	65	22	35	89	79
Roma	70	9	40	72	7
Torino	19	65	89	38	10
Venezia					

Il Consiglio dei Ministri

Nessuna informata di senatori

Alle ore 10 di stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri, al quale per la sua eccezionale importanza, intervennero tutti, meno l'on. Bergamasco.

Il Consiglio si occupò subito delle quasi disperate condizioni di salute del Papa, che dalle ultime notizie pervenute alle ore 10 si mantenevano sempre gravissime. Il Ministro Micheli che è stato personalmente al Vaticano, comunicò il risultato dei colloqui da lui avuti e le informazioni assunte.

Il Consiglio in forma preliminare si occupò, data la possibilità della catastrofe imminente, dei nomi che già si fanno correre come probabili successori e della azione da svolgersi perchè la scelta riesca a mantenere quello stato di intesa cordiale, che si era creata fra l'Italia e il Vaticano. Il Governo, intanto, ha espresso al Cardinale Gasparri il suo vivo interessamento per la salute del Pontefice.

Fu quindi ampiamente discussa la situazione della Banca di Sconto.

L'on. Bonomi riferì sulle diverse fasi attraversate dalla grave questione, facendo rilevare che alla sua risoluzione erano impegnati tutti i gruppi della Camera.

Accennò ai colloqui avuti coi diversi rappresentanti, alle richieste avute all'esame autorevole della situazione affidato a valentissimi esponenti del mondo bancario, quali i comm. Stringher, Caffis, Vivante e dei giudizi da loro espressi, e finalmente espose le proposte conclusive avute per la ricostruzione della Banca di Sconto, ricostruzione che garantirà anche la vita delle industrie connesse alla esistenza della Banca di Sconto.

Venne quindi affrontata la complessa questione della nomina dei nuovi senatori, per la quale sono tante aspirazioni e le validissime raccomandazioni, da rendere difficilissima e quasi impossibile la scelta.

Avendo tutti i Ministri degli impegni personali da far valere, *pro bono pacis*, si è venuti nella determinazione di stabilire che il Consiglio esaminata la situazione numerica del Senato, ha ritenuto che l'attuale numero dei senatori, escluda l'opportunità di procedere a nuove nomine. Il Consiglio si occupò poi dei seguenti oggetti:

Su proposta dell'on. Soleri è stato approvato uno schema di decreto per favorire l'esportazione degli oggetti di lusso con esenzione della tassa di bollo.

Altro schema di decreto apportante modifiche al servizio di distribuzione vendita dei valori bollati, agli emolumenti dei compratori delle ipoteche e semplificazioni ed unificazioni, delle tariffe delle tasse ipotecarie e di registro.

Altro schema ancora che rende facoltativa la rivalsa della imposta sui proventi dei dirigenti e i procuratori delle società commerciali.

Venne quindi decisa a decorrere dal 31 marzo prossimo, la soppressione del comitato consultivo per i divieti di importazione esportazione e transito.

Su proposta dell'on Maury il Consiglio ha approvato due schemi di decreti, l'uno per meglio regolare il funzionamento delle cantine sperimentali, l'altro per proragare i poteri delle giunte ed arbitri di Cagliari e Sassari, per la sistemazione dei beni di origine *adembriville*.

Su proposta dell'on. Michelì è stato approvato uno schema di decreto, contenente le norme relative ai nuovi quadri di classificazione del personale delle ferrovie dello Stato, in applicazione della legge 7 aprile 1921 n. 368. Su proposta dell'on. Di Rodinò il Consiglio ha deciso la dispensa dal servizio, in esecuzione della riforma sulla burocrazia, di varii magistrati.

E' stato concesso l'exquatur alla bolla pontificia d'istituzione canonica di monsignor Pasquale Giova Infusi per proposta dell'on. Gilardini sono stati riconfermati a consiglieri coloniali, il senatore Ariom e l'on. Di Cesarò.

Il Consiglio si sciolse alle ore 13,30.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Platti
Officine Poligrafica LA RAPIDA

La Pasticca del Re Sole, lascia la bocca più fresca più dolce di un bacio.

Maria Carli.

ENRICO ANTODICOLA
Tel. Interpr. 139-158-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA
Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.
Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie
Deposito tubi « Mannesmann » senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

DUPLICATOR
Rappresentanti esclusivi Roma Lazio Abruzzi
Rag. E. CONCINA
G. MANCINELLI
RONEO
ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

PREZZI PER ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Una ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 3 — Pagina interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 3 — Avvisi economici cent. 20 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" - Roma, Via Due Macelli Nos. 9-13

Autentici regali gratuiti

del

POPOLO ROMANO

GRATIS

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

~ 1° ~

A scelta un dono fra i seguenti:

1° ALMANACCO ITALIA 40 di Bemporad, prezzo di copert. L. 6.

2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.

b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.

3° IL ROMANZO DELLA « SGNERA CATTAREINA » di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.

4° « Polvere di Condor » ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone.

L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

~ 2° ~

UN

Regalo permanente

del valore che vorrete!

Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

~ 3° ~

DODICI BUONI

che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

~ 1° ~

A scelta:

L'Almanacco della Donna

o

L'Almanacco degli Agricoltori

~ 2° ~

UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI

per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

~ 3° ~

SEI BUONI

che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti doni gratuiti, offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e « Le Opere di Dante » di E. Bemporad (prezzo di vendita L. 30): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.

IL POPOLO ROMANO e il « Corriere del Teatro » (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 41.

IL POPOLO ROMANO e « Cordelia » (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.

IL POPOLO ROMANO e « Il Circeo » (abbonamento annuo L. 18): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

* * STRENNE PER BAMBINI * *

IL POPOLO ROMANO e « Il posto nel mondo » di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.

IL POPOLO ROMANO e « Reginetta Chiomadoro » di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e « Alba » di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e « Piccoli amici » di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e « Tre favole belle » di Francesco Paetonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e a sei corso dell'anno, mano mano che l'influenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.

Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.

Più abbonati avremo, più doni faremo.

E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci ha anno dato. E restituiremo ad usura.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto Corrado Accossano, Sanstivestro, 88

PER AMPLIAMENTO, maggiore sviluppo importante, avviata industria (alimentare) cercasi uno più soci dispongano complessive 500 mila (trattative serissime) scrivere Casella M. 5399 « Popolo Romano ».

AFFARONE, motore lancia 25-35, corda di canapa metri 100, pale, picconi, mazze malcano nuovi 500 complessivamente, bottiglie vuote 60-65 tipo cognac, oggetti vari da automobile vendonsi prezzi convenienti. Napoleone III 74

INGEGNERI, costruttori primaria, specializzata Ditta alta Italia, attrezzata macchinario modernissimo, assume forniture serramenti di lusso e comuni; preziti assoluta convenienza. Scrivere: Casella C. 5203 « Popolo Romano ».

CAPITALISTI grandi, piccoli, comunicano proprio indirizzo, specificando rinvestimenti preferiti, riceveranno gratuitamente, periodicamente, da seria casa, proposte meritevoli considerazione, circa combinazioni sociali, rilievi ipotecari, mutui ipotecari, cessioni e rappresentanze, compravendita immobili, ecc. Scrivere: Casella I. 5300 « Popolo Romano ».

VIA VENETO dispongo piano vuoto e negozio cerco socio aprire qualunque commercio, Scrivere Casella Z. 5441 « Popolo Romano ».

EDILIZIA. Macchinari per cantieri. Costruzioni Meccaniche Trojsi Milano, Via Vivalo 15.

COLLEZIONI francobolli, classici, novità, rarità Europa vendesi prezzo conveniri. Catalogo 100.000. Visibile dal 25 corrente in via Palestro 49 int. 6, Olivari.

MAZZANTI Giovanni ha riaperto il forno casareccio in via Principe Amedeo 134. Servizio a domicilio. Pagnotte napoletane a L. 1,75, filoni 1,80, sfilatini L. 1,90. Sconto agli orzaroli.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2.70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Ianacconi.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STUDIO commerciale, impiantato dal 1917 cerca persona seria anziana, attiva, pratica commercio che voglia entrare come socio versando equa quota avviamento e riscattare parte mobilio. Scrivere Casella D. 5365 « Popolo Romano ».

CERCASI signora o signorina tedesca o che parli tedesco per recarsi in Vienna per affari commerciali. Scrivere Augusto Terenzi, posta Roma.

CERCASI donna giovane mezzo servizio sappia cucinare. Buon salario. Referenze. Rosati. Fontanella Borghese 48.

CERCANSI operai montatori termosifoni. Via Antonio Rosmini 8.

CERCASI barista pratica macchina espressa, 132 Principe Amedeo.

CERCASI abile commesso di farmaceutica. Rivolgersi via Principe Amedeo 7.

ATTIVO, colto, piccolo capitale desiderasi dedicarsi commercio scriva qualità, referenze: Lascrra, libretto 553115, Roma.

CERCANSI (fine mese) due dattilografe velocissime, ottime condizioni. Convertite 14.

CERCANSI piazzisti articoli meccanici SAR, Sistina 42.

CERCASI donna tutto servizio, pratica di cucina, con buone referenze. Modena 31, Magistri.

CERCASI per viaggio estero, signora trentenne distinta, bell'aspetto, indipendente, parli tedesco. Milano 18-B.

CAMERIERA assisima ottime referenze cercasi per subito. Presentarsi dalle 13 alle 14, Hôtel Savoia, Crispi.

RAGAZZINO pulizie commissioni cercasi. Serie referenze. Piazza Montecitorio 129.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, min mo L. 1

GIOVANI fratello e sorella chauffeur cameriere brava cameriera occuperebbonsi presso distinta famiglia. Referenze ottime, Saba, Nicolò Porpora 5, Roma

FARMACISTA specialista praticissimo gestisce amministra dirige Farmacia, Casella F. 5212 « Popolo Romano ».

CERCASI importante amministrazione generale beni stabili e rurali. Referenze di primordine. Rivolgersi cav. Celano, Boncompagni 17.

FUNZIONARIO superiore governativo, amministrativo contabile, recentemente pensionato, attivissimo, assumerebbe amministrazione esazione, cauzione contanti oppure consolidato. Pretese modeste Tartufari. Merulana 240, interno quattro

DENTISTI offresi signorina pratica servizio gabinetto laboratorio. Betti, Pigna n. 56.

MASSAGES russes par dame anglaise. Via Paolina 21, piano 2, destra.

PERSONA distinta, età seria, cerca posto presso ricca famiglia, o altro dignitoso come amministratore, fattotore, segretario, corrispondente, contabile. Miti pretese, referenze ineccepibili. Scrivere Casella C. 5448 « Popolo Romano ».

OFFRESI perito in Diritto Civile e Amministrativo o per qualsiasi amministrazione anche con cauzione. Scrivere R. S. presso studio legale via Crispi 76. Roma

SIGNORINA parla inglese, francese, offresi nurse governess Valenti, Via Mocenigo, 22.

CONIUGI cercano posto cameriere, cameriera o cuoca, medesima famiglia signorile. Referenze. Milano 18-B.

CHAUFFEUR buone referenze occuperebbesi ovunque. Scrivere Celli, Flavio Gioia, n. 2.

CUOCO ventiduenne ottime referenze disposto viaggiare occuperebbesi presso distinta famiglia signorile. Scrivere: Tuzzi, Via Ancona 43.

RAGIONIERE pratico amministrazioni eventualmente cauzione occuperebbesi. Referenze. Scrivere Casella D. 5450 « Popolo Romano ».

VELOCE dattilografa occuperebbesi serio ufficio Referenze. Scrivere: Dimattia, Pompeo Magno, 106.

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi mitt. presso Righi, Farruccio 30.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI elegante camera mobiliata con pensione (escluse donne) Capolecase 24, p. 2.

AFFITTANSI due camere letto, pranzo, uso cucina. Salita Crescenzi 27.

ELEGANTISSIMA matrimoniale ingresso indipendente volendo pensione cedesi. Giusti 13, piano ultimo.

BELLA camera due letti affittasi con pensione. Quintino Sella 20 scala destra, due.

ABBONAMENTO pasti presso distinta famiglia, Corso Umberto 101 interno 3.

CAMERA anche più qualunque combinazione località cerca Stampa, Vite 14.

CAMERA salotto liberi affittasi Schiarimenti Ufficio Commerciale, Piemonte 63.

DUE studenti ingegneria cercano camera Manera Guglielmo fermo posta.

LEVATRICE tiene pensione gestanti, Segretezza, discrezione, Via Bonella 69, Morichelli.

OSTETRICA via Cavour 114, pensione unica gestante. Consultazioni, cure, segretezza.

OSTETRICA perfezionata segretissima, accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Trapani 16 (Policlinico).

SIGNORE solo, anziano, pensionato, serio, cerca camera mobiliata presso distinta famiglia. Offerte casa Travaglie. Serpenti n 90.

MATRIMONIALE vuota mobiliata uso cucina cercano ovunque distinti coniugi soli. Rivolgersi Sasso Tritone 183.

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza, discrezione. Via Bonella 69, Morichelli.

ABBONAMENTO due pasti abbondanti 8 giornaliere ambiente distintissimo, pianoforte. Germanico, 211, interno 7.

RAGIONIERE cerca mobigliata compensando con lezioni francese contabilità fisica tecniche ginnasiali. Scrivere Casella E. 5449 « Popolo Romano ».

CERCASI stanza mobigliata con salotto scrivere indicando condizioni Casella A. 5444 « Popolo Romano ».

GIOVANE impiegato cerca modesta cameretta mobiliata, canto mensili. Scrivere, Bevilacqua. Piazza Montedoro, 93

MATRIMONIALE riccamente mobiliata annesso gabinetto toilette, affittasi uso cucina. Pigione modestia. Indispensabile rilevare mobilio. Alessandria trentuno, Orario: nove-tredici.

CONIUGI stabili cercano matrimoniale possibilmente uso cucina. Scrivere: Casella A 5442 « Popolo Romano ».

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più pago e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B. 2357 « Popolo Romano ».

CERCASI appartamento 3-4 camere rilevando pochi mobili. Ferretti, Flavia 47.

AMMOBILIATO appartamento signorile 6 vani affittasi vendesi subito Rivolgersi Alessandria 224, pomeriggio

APPARTAMENTO vendesi via Girgenti 17 interno 4.

AFFITTO appartamento elegante grande vuoto, altro mobiliato, Vite 14.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende « Vittoria » Corso Italia 43.

APPARTAMENTI tre cinque camere accessori abitabili fabbraio vendonsi via S. Croce Gerusalemme 33. Facilitazioni pagamento.

AFFITTASI vasto locale adatto scuderia, officina, annessa abitazione. Salita Crescenzi 37.

APPARTAMENTINO libero quartiere Salario ascensore bagno termosifone vendesi 100.000. Rivolgersi ore 19-20. Pontefici 66, pianterreno.

APPARTAMENTI signorili vuoti, mobiliati affittansi vendonsi, via della Croce 61.

APPARTAMENTO signorile, abitabile subito, quinto piano, in Prati, otto vani, vendesi lire centoventimila. Marcantonio Colonna 21.

CAMBIEREI appartamento modesto centrale pigione 65 altro migliore centrale buonuscita. Guido Chicca postarestante.

COOPERATIVA Bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

COMPENSO procurandomi appartamento adiacenze Termini annualità anticipata rilevo mobilia. Pizzi, Principe Umberto 119.

NAPOLI centre offre appartamento cinque vani gran terrazzo veduta golfo cento mensili in cambio altro qualsiasi Roma. Ciccolini, dell'Anima 10, Roma.

SPLENDIDI locali ufficio deposito fabbrica completamente arredati cedonsi. Marcantonio Colonna 21.

VENDONSI una, due camere cucina (attualmente occupate) per compiessive lire cinquemila a novemila ad appartamento; prossimità scalo ferroviario San Lorenzo Rivolgersi: Carcani. Ufficio Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti 22, telefono 10-120.

VENDONSI separati tre palazzi Macao, tre appartamenti liberi giugno 1922 appena fuori Porta Sangiovanni. Mediatori esclusi Urbana 96 interno sei ore 20 in poi.

VENDONSI appartamenti via Appia Nuova n. 136, 4 camere cucina ingresso terrazzo 45.000 esclusi mediatori.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Gatoppi.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent 30 la parola minimo L. 3

VENDESI occasione grande tenuta vicinanze Roma circa ettari mille terza parte bosco rimanente prato case coloniche signorili San Pantaleo, Proito Carboni.

VENDONSI lotti terreno fabbricabile Palazzina scuderia posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro. Tramway, autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier 39. Telef. 20761

ACQUISTO villino libero qualsiasi prezzo oppure appartamento piccolo o grande Scrivere offerta. Piazza Vittorio 129. Ciccoli

FRASCATI vicinissimo stazione vendo bella cantina scala indipendente pronfondo grotto. Vendo pure area semicostruita piccola casa. Scrivere Casella H. 5389 « Popolo Romano ».

A. VILLINO signorile giardino garage vendo Ragionieri Mencarelli, Tritone 201

VENDESI fabbricato vani 46 esclusi mediatori. Via Montebranzo 69.

VILLINO quattro piani libero quartieri alti, vani 28 giardino 400 mila Vendesi pure ad appartamenti separati. Ficilitazioni. Croce 2. mezzanino.

VENDESI casa vuota quartiere S. Lorenzo quattro camere piccolo camerino cucina prezzo conveniire. Rivolgersi Sardi 23, scala prima, 1.

ASTE, APPALTI, CONCORSI

7) Cent. 30 a parola, min mo L. 3

SPOLETO, Concorso al posto di applicato all'Ufficio Tecnico Comunale. Stipendio 5000 oltre due indennità caroviveri. Titoli occorrenti: licenza tecnica e idoneità tecnica. Chiarimenti e programmi al Municipio di Spoleto.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONTABILITA' partita doppia 15 lezioni. Diploma Studio Ragioneria Trecannelle,

FRANCESE inglese, diploma ragioniere. Metodo speciale perfezionare dettato francese. Professoressa francese, Machiavelli, n. 66.

ITALIENISCHEN Unterricht erteilt deutschsprechender Italiener. E. Andina Corso Italia 36

MATEMATICA, lezioni scuole medie, università. Scrivere Maratona. Principe Amedeo 307.

MATEMATICA lezioni scuole medie, università. Scrivere Maratona, Principe Amedeo 307

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MEDICOCHIRURGO ventiquattrenne conoscerebbe signorina bella colta con dote scopo matrimonio. Scrivere Casella A. 5444 « Popolo Romano ».

GIOVANE trentaseenne possidenza centomila contrarrebbe matrimonio con signorina 25 o 30 anni buona. Dote cinquanta mila contanti. Scrivere Casella B. 5447 « Popolo Romano ».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ARCIOCCASIONE stupenda Studebaker 1920 dinamo magneto, Zenith, aspiratore urgentemente vendesi campisasi. Portiera Giulia 147.

AUTOVETTURA Spa 6000 limousine ottimo stato smontabili vendesi o cambiasi con vetturetta piccola. Garage Centrale.

AUTOPIANI, pianoforti da concerto, da studio, prezzi d'occasione. Propaganda Fide 4 presso Piazza Spagna

AUTOMOBILI occasione prezzi convenientissimi. Fiat 18 BLR, 24 posti, Fiat 18 P 16 posti, due Spa 6000 posti 12, due chassis nudi, Spa 9000 nuovissimi. Rivolgersi Nicola Lemme, Pollutri (Provincia Chieti).

BREITSCHWANZ pelliccia magnifica vendo occasione. Giannini, Ezio 29.

CAMION 18 BLR vendo come nuovo pronto ottima occasione. Domenichino 8.

CARROZZE, carrozzini finimenti d'ogni specie. Madonna dei Monti 1.

DESIDERO vero tappeto orientale occasione. Johnsien, 5 Piazza Grazioli.

ERMELLINO stola manicotto pelli 40 circa vendo occasione. Giannini, Ezio 29.

MOTORE « Nafcta » Avance 50 cavalli come nuovo visibile in funzione vendesi. Coppini, Marmorelle 18.

MACCHINE calcolatrici cercansi abili piazzisti SAR, Sistina 42.

MOTORI gas povero, Mulini, Pastifici. Occasionissima automobile torpedo ottomila Marano. Piazza Industria, 3, Roma 36.

GRANDE bancone antica Farmacia del settecento tutto noce vendesi. Casella 5212 « Popolo Romano ».

DUE splendide camere matrimoniali pianoforte vendo. Via Giardino 72, terzo.

BASTONI eleganti moderni valore 40-80, vendonsi 20-35. Davanzo Galleria Margherita.

ALFA Torpedo vera occasione lire 11.000 qualunque prova. Via Tevere 6 ore antimeridiane.

STRASCINO pesante nuovissimo vendesi occasionissima Rivolgersi Schirò, Via Casilina 83.

PELLICCIA petit-gris occasione vendesi. Via Toscana 42, ipt. 8.

LETTINO bambino bianco elegantissimo costruzione tedesca, vendesi. Disiefano, Aprora, 43

PIANOFORTE mandolino ottimo stato 450 vendonsi. Via Cimarosa 3 (Parioli Bonato, visita 15-17.

VENDESI Isotta Fraschini 25-35 HP, Balon smontabile Aquila Italiana sei cilindri torpedo (garage Terme Via Cernaia 6-A.

ESCLUSIVAMENTE mobilia camere completissime liquidiamo solitissimi. Mobili lusso prezzi disastrosissimi! Visitateci P. S. Silvestro 65, Piazza Sancarlo Corso 44 (mezzanino).

MOBILIFICIO Ramaglia. Gracchi 74-80 (Piazza Unità) ricchissimo assortimento mobili comuni, lusso, modelli finissimi. Prezzi fabbricazione.

CARROZZE carrozzini finimenti usati d'occasione, Via Colosseo 23.

LANCIA torpedo lussuosa messa moto automatica occasionissima. Borgo Angelico n 96.

MOTOCICLETTA due tempi nuova grande occasione vendesi. Borgo Angelico 96.

MOTORE trifase ottimo stato vendesi sotto costo. Ripro 165.

SINGER puntogiorno, altra cucire nuovissime vendonsi prezzi minimissimi. Via Natale Pelegrande 89, int. 7.

AVVISI VARI

13) Cent 30 la parola minimo L. 3.

PARRUCCHIERI causa partenza cedesi subito antica splendida barberia 16.500. Piazza Navona 107.

AL vero commercio: vendo trattoria drogherie pasticcerie caffè bottiglierie rappresentanza tabaccherie tutto abitazione posizioni centrali Bar Desantis, Largo Argentina, Alessandro.

CEDO avviatissime tabaccherie bar con e senza abitazione incassi garantiti giornalieri mille duemila, più negozi latterie pizzicheria, fiaschetteria caizolerie trattoria. Emporio Milanese. Principe Amedeo 161.

A FIUMICINO cedo albergo spiaggia, a Pinggi pensione 25 vani, a Chiusi cinema pensione caffè concerto, a piazza Colonna (Roma) splendido negozio appartamento, stazione Termini bar angolo incassi 5000, al Corso negozio lusso ampia camiceria occasione stireria, panetteria, drogheria, bottiglieria centralissima, ristorante, trattorie, villini, appartamenti. Belli, Carlo Alberto 41.

ACQUISTEREI farmacia. Esclusi intermediari Scrivere Zajotti Antonio, via Pastrengo 95.

PREZZI bassi vini dei Castelli e meridionali all'ingrosso e dettaglio. Napoleone III, n. 74.

FICHI secchi per distilleria 700 quintali vendonsi prezzi convenienti Napoleone III n. 74.

DITTA SCHIRO' & C. trasporti spedizioni servizio inappuntabile. Via Casilina 8. Telefono 2806.

NEGOZIO copisteria macchina centralissimo adattabile, volendo, negozio lusso cederei con senza studio intercomunicante, completamente arredato acqua, cesso, magazzino. Eventualmente con telefono numero corto. Tratto direttamente. Scrivere Casella R 5324 « Popolo Romano ».

CEDESI trattoria osteria abitazione piani casa negozi ogni genere. San Pantaleo, Proito, Carboni.

PER FAMIGLIA DROGHERIA BAR stagio, bancone, cristalli, vetrame, bilance, corredo completo vendesi. Casella F. 5212 « Popolo Romano ».

UFFICIALE CONCEDATO unico sostegno famiglia posizione troncata dalla guerra invoca aiuto finanziario immediato generoso incondizionato. Flavio Franchi fermo posta Padova.

CAUSA partenza cedesi avviato negozio con abitazione posizione ottima. Pettinari, 49

FARMACIA avviata cercano due medici chirurghi esercizio professionale. Scrivere Casella A. 5441 « Popolo Romano ».

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 400.000.000 — Riserve L. 175.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 44 (angolo V. Farini) Agenzia N. 2 - V. Veneto, 94 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 128 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Asireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Bronte, Busto Arsizio, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Terzani, Imperia, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 1 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 10.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 6 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.

Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 6 giorni di preavviso L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con facoltà di prelevare L. 4.000 a vista, somme maggiori con 6 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 6 giorni di preavviso. somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 2 1/2 % con facoltà di prelevare L. 100 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati il 30 giugno e il dicembre d'ogni anno, a seconda delle Piazze.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 6 mesi all'interesse del 3 1/4 % da 10 a 12 mesi all'interesse del 4 %, da 18 mesi o più all'interesse del 4 1/2 %, con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 2 a 3 anni del 3 1/4 %, da 12 a 18 mesi del 4 %, da 2 anni o più del 4 1/2 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia, cambiari, assegni, fedi di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati di Società e di Amministrazioni pubbliche o private e di INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrantati) e la sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi ed Rendita nominative.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alla Borsa italiana ed estere

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO e semplice custodia ed in amministrazione, come da regolativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo cm. 14×19	si trimest. L. 15 si semestre » 29 all'anno » 58	Casse L. 1	Formato grande cm. 14×24×60	si trimest. L. 24 si semestre » 47 all'anno » 94	Casse L. 2
Formato piccolo 2° Tipo cm. 14×24×60	si trimest. L. 16 si semestre » 32 all'anno » 65	Casse L. 1	Formato speciale cm. 24×24×60	si trimest. L. 30 si semestre » 59 all'anno » 117	Casse L. 2
Formato medio cm. 24×24×60	si trimest. L. 18 si semestre » 36 all'anno » 70	Casse L. 1	La tassa è ridotta quando l'abbonamento è fatto a più di una persona per una sola cassetta.		

Sacchi, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alla cassetta.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via de Pretis, 277 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia presso l'agenzia Chiari Sommaruga.

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - chèques e tratte sull'Estero titoli dello Stato e valori.